

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**DOMENICA 6 NOVEMBRE  
DIFFUSIONE STRAORDINARIA**

Domenica 6 novembre diffusione straordinaria a celebrazione del 49° anniversario della Rivoluzione d'Ottobre. Tutti gli A.U. si impegnano per fare del 6 novembre una grande giornata di popolarizzazione dell'Unità. PRENOTATE ENTRO DOMANI MATTINA LE COPIE PER LA DIFFUSIONE DI MARTEDÌ 1° NOVEMBRE

**Le forze USA battute in campo aperto dal FNL**

A pagina 6

## Oggi la Costituente socialista ma non per il socialismo

## METALLURGICI

### Trattative rotte ieri anche con l'Intersind

# Incerto e diviso il PSI

### Coacervo di contraddizioni

Oggi, a conclusione del 37° congresso del PSI e del 15° « congresso » del PSDI, si celebra la cosiddetta Costituente socialista. Diciamo « si celebra » e non « si riunisce », perché ormai è ben chiaro ch'essa non sarà un'assemblea di discussione, e di discussione sui principi costitutivi del nuovo partito, da parte dei delegati dei due vecchi partiti e di altri gruppi « confluenti » — così com'era stata preconizzata da Nenni — ma sarà soltanto, come l'ha definita l'on. Venturini (responsabile d'organizzazione del PSDI) « la più grande manifestazione al chiuso che si sia mai veduta in Italia »: restando ancora la priorità di quelle all'aperto, evidentemente, ai congressi della Coltivatori diretti di Bonomi.

In quest'arco discendente della cosiddetta Costituente, dalla sua primitiva concezione all'odierna sua realizzazione, c'è già un po' tutto il suo significato, e al tempo stesso tutta la storia, deludente e ammonitrice, per i lavoratori autenticamente socialisti, dell'unificazione. Basti pensare, del resto, alle manifestazioni « collaterali » che l'hanno preceduta per averne la conferma. Da quelle, disperatamente squalide e anche un po' umilianti per chi le ha avviate, degli sparuti gruppi di ex comunisti guidati all'ovile socialdemocratico da alcuni ex parlamentari del PCI colpiti dalla luce rinnovatrice dopo essere inciampati sulla soglia della IV legislatura repubblicana; alle manifestazioni di intellettuali delle quali il meglio che si può dire, per i partecipi ai quali questo titolo spetta, è ch'esse hanno elucido il vero problema — che ne rende in un certo senso permanente « la crisi » — dell'intellettualità di sinistra contemporanea, e che è quello di scegliere fra « il rinnovamento » del capitalismo e la rivoluzione socialista, con tutti i drammatici problemi (culturali e umani) che senza dubbio tale scelta comporta.

PERCHÉ, come mai si è arrivati a ciò? In primo luogo, ci sembra, perché un libero e autentico confronto di idee, di posizioni politiche, di programmi fra i due partiti era impossibile. E l'ha dimostrato lo svolgimento del congresso del PSI e del « congresso » del PSDI. Si pensi alla relazione di De Martino, così preoccupata di riaffermare, sia pure in termini astratti, la continuità dell'adesione dei socialisti alla concezione della storia come lotta di classe e dunque alla lotta per il socialismo, e si pensi alla parola d'ordine del « congresso » socialdemocratico, dove per non parlare di « socialismo » (che pure è ancora un termine che si può impunemente adoperare nei congressi delle altre socialdemocrazie europee) si è ricorsi alla tortuosa affermazione della necessità di liberare « la comunità nazionale dall'imperio di forze economiche che sfuggono al suo controllo ».

Si pensi all'assemblea congressuale del PSI aperta da un Jacometti volto ancora a celebrare le glorie della lotta contro il Patto Atlantico e la legge-truffa, e si pensi all'assemblea « congressuale » del PSDI presieduta da Paolo Rossi, alfiere dell'atlantismo come « scelta di civiltà » e ideatore ed estensore della legge-truffa. Si pensi al dibattito così ampio e preoccupato, pieno di evidenti riserve e non scevro di emozione, dove ogni critica al governo di centro-sinistra e alla DC è stata calorosamente applaudita, che ha avuto luogo nel congresso del PSI (e ciò nonostante il silenzio imposto, a rioriva della « democraticità » di quest'assemblea, anche ai membri del CC uscente contrari all'unificazione!), e si pensi alla farsesca adunata (durata 2 ore appena) degli 850 « delegati » (sic!) del PSDI.

Niente meglio di questi due congressi paralleli poteva insomma mettere in luce — malgrado l'esodo dal PSI di tanti quadri autenticamente socialisti e malgrado il processo degenerativo che ha colpito tanta parte del suo apparato e del suo personale politico dirigente — la profonda differenziazione, e i profondi contrasti, che ancora dividono i due partiti. Come si poteva dunque avere un libero e autentico confronto di idee fra questi due corpi che non sono affatto « i due tronconi » del movimento socialista italiano?

È STATO Nenni ad assumersi ancora una volta il sinistro compito di gettare un ponte fra De Martino e Tanassi, fra Jacometti e Paolo Rossi: e l'ha fatto con la furia della cattiva coscienza, rabbiosamente deciso a « rettificare De Martino » (come hanno scritto ieri pressoché tutti i giornali), a rassicurare la DC e la destra economica e politica, come gli si chiedeva apertamente, a soffocare gli umori critici del congresso, ad indicare nell'anticomunismo l'unico cemento che dovrebbe consentire ai due partiti di unirsi e di restare uniti.

Non c'è dubbio che tali obiettivi il vecchio massimalista stanco li ha raggiunti. Ma non c'è neppure dubbio ch'egli, nello stesso tempo, ha palesemente dimostrato che oggi non ad una « costituente di forze socialiste » volte alla ricerca sia pure confusa ma sincera, di una strategia per la trasformazione della società e dello stato borghese siamo di fronte, ma alla capitolazione di fronte al ricatto borghese, democristiano e socialdemocratico, di uno dei partiti politici tradizionali del movimento operaio italiano.

Quali compiti reali potrà porsi, in queste condizioni, il nuovo partito unificato, quando stasera uscirà all'aperto dal Palazzo dello Sport? Uno è semplice ed evidente, e non è per niente interessante ed

Mario Alicata

(Segue a pagina 2)

# si fonde col PSDI

### De Martino a chiusura del Congresso non polemica con Nenni ma riconferma le sue posizioni. Aspre critiche di Santi alla politica del governo. Nenni impedisce ad Anderlini di parlare - Stanca polemica anticomunista di Matteotti e Venturini

Stamane si riunisce al Palazzo dello sport, a Roma, la « Costituente » socialista, cioè l'assemblea comune dei delegati ai congressi del PSI e del PSDI, che deve ratificare i documenti dell'unificazione e l'attribuzione delle cariche, che vedranno, com'è noto, Nenni presidente, De Martino e Tanassi segretari, Brodolini e Cariglia vice segretari. La giornata trascorrerà in un susseguirsi di discorsi celebrativi, infammati da messaggi di adesione; in un clima di « kermesse » si concluderà, almeno per quanto riguarda la fase organizzativa, il processo di fusione dal quale nasce il nuovo partito socialdemocratico che, com'è stato sufficientemente provato, nasce in realtà già vecchio e squalificato nell'opinione pubblica da ormai quattro anni di collaborazione subalterna con la DC.

Ieri, nel tardo pomeriggio, il 37. ed ultimo Congresso del PSI si è dichiarato pronto per l'unificazione col PSDI dopo

una breve replica di De Martino e l'approvazione di un ordine del giorno che ratifica l'operazione e i suoi atti ufficiali, « prendendo atto del dissenso della minoranza su tali documenti ». L'ord. afferma anche che « raccogliendo l'erede ideale dei propri martiri, dei combattenti per la libertà e il socialismo, di tutti i militanti che durante i lunghi anni della lotta contro il fascismo alla Liberazione fino ad oggi si sono battuti con abnegazione, generosità e coraggio, il congresso fa appello a tutti i lavoratori e a tutti i democratici perché, stringendosi attorno al partito unificato, imprimano una spinta vigorosa al processo di trasformazione e di rinnovamento dello Stato e della società nazionale, per la conquista democratica del socialismo ». Nella sua replica, De Martino ha preferito non rispondere direttamente, limitandosi a indicare tra i punti di « larga convergenza » emersi nel dibattito la richiesta di fermezza nei confronti della DC fino a riprendere la libertà d'azione in caso di mancato rispetto degli accordi di governo. L'opposizione, al sindacato di partito, le riserve sulle questioni del potere locale, cioè l'istituzionalità alla liquidazione meccanica e pregiudiziale di tutte le giunte unitarie di sinistra. De Martino ha anche voluto ribadire che il PSI andrebbe all'unificazione con la coscienza che oggi non nascerà un partito « del compromesso » ma un « partito del socialismo ».

Una replica, comunque, non certo tale da correggere il giudizio profondamente negativo del modo nel quale l'unificazione si compie, dell'uso che la caratterizza, della divisione che contribuisce ad approfondire all'interno del movimento operaio italiano.

Diviso, del resto, malgrado le assicurazioni di De Martino, si presenta all'appuntamento di oggi lo stesso PSI, come ancora ieri hanno mostrato le profonde riserve e perplessità di parecchi interventi. Diviso e debole, giacché non altro che come un segno di debolezza può essere considerato il divieto fatto ad Anderlini di prendere la parola in Congresso — a quanto sembra per volere di Nenni — a dispetto del tanto proclamato ambizioni di democrazia e delle levighe.

m. gh.

(Segue a pagina 2)

### In due ore lo pseudo congresso del PSDI

## Tanassi capovolge le tesi di De Martino

### PAOLO ROSSI Afferma che « CHI HA VINTO » È IL PSDI ED ESALTA ATLANTISMO E CENTRISMO

« Un nugno di canzoni » è il titolo del film che si è proiettato fino a ieri l'altro al cinema Maestoso di Roma (prezzo 600 lire). Le proiezioni riprenderanno oggi, ma avrebbero potuto riprendere anche ieri, se non fosse stato il Congresso del PSDI svoltosi nella sala cinematografica sull'Appia Nuova, infatti, si è tranquillamente aperto e chiuso in due ore, ieri, il Congresso del PSDI.

Molto sobri negli addobbi, i socialdemocratici lo sono anche nelle parole e così la scritta che campeggiava dietro il tavolo della presidenza, rievocava con mirabile sintesi a precisare gli obiettivi del PSDI: « Oggi possiamo dire, ha scritto Paolo Rossi, « Dicono che la parola « socialismo » diceva la scritta: « La comunità nazionale deve prendere su di sé il compito di guidare il proprio destino e di non subire l'imperio di forze economiche che sfuggono al suo controllo ». Niente socialismo quindi, niente classe, ma solo una frase che potrebbe andare bene per un convegno di consumatori contro il carovita ».

Simbolicamente, questo quindicentesimo congresso del PSDI è stato presieduto dal meno socialista dei socialdemocratici, dal campione dell'alleanza con Scelba e Paolo Rossi, che ha aggiunto: « Questo non è il nostro ultimo congresso perché come tutti quelli che fra hanno preceduto e come quelli che seguiranno, è il congresso della sezione italiana dell'Internazionale socialista ». Oggi possiamo dire, ha aggiunto Rossi, che la scissione di Palazzo Barberini non fu che il punto di partenza della riconciliazione fra i socialisti italiani: oggi cammino è concluso. Ma come? Qui Paolo Rossi è stato spietato con il PSI: « La verità finisce sempre per avere ragione, e questa unificazione ci esalta, non ci umilia: noi eravamo nell'Internazionale e ci restiamo; eravamo da anni al fianco di altre forze democratiche. E ci restiamo: eravamo nell'alleanza atlantica e

(Segue a pagina 2)

### Mentre il satellite continua a « lavorare »

## Alla TV sovietica le foto del Luna-12

### Impressionanti immagini prese da soli cento chilometri - Già effettuati 25 collegamenti - Un articolo di « Stella Rossa » descrive come saranno le Lunigoroda, le città costruite sulla Luna



Una immagine della Luna trasmessa da Luna 12. La telefoto distribuita dall'ANSA è stata ripresa dalla TV sovietica

### Dalla nostra redazione

MOSCA, 29. Alle 18 di stasera — ora di Mosca — la televisione sovietica ha trasmesso una serie di foto della Luna scattate dal Luna 12, da una distanza oscillante fra i 100 km. (apogeo) e i 1740 (perigeo). Le immagini che abbiamo visto sul nostro schermo molto nitide e mostrano larghe zone del paesaggio lunare: macchie nere di crateri di ogni grandezza — ancora misteriose e affascinanti anche se sono ormai diventate familiari — su un fondo bianco-grigio. Non è stato reso noto quale zona della Luna siano state fotografate fino a ora, ma il materiale girato a terra, e attualmente allo studio, dovrebbe essere considerato.

Dal 25 ottobre, giorno della messa in orbita del satellite, a oggi, hanno avuto luogo infatti 25 sedute di collegamento Terra-Luna 12, nel corso delle

quali le apparecchiature di bordo della stazione cosmica costruita nell'Unione Sovietica nel 1930 saranno esposti insieme a tutta l'ormai numerosa famiglia degli Sputnik, dei Vostok, delle Molnia, ecc. Ma oltre a studiare il passato, la scienza sovietica pensa all'avvenire. Su Stella Rossa di ogni abbiamo letto un articolo sulle città della Luna (Lunigoroda) che potrebbe apparire fantascientifico se a firmarlo non fosse un colonnello architetto, Kolomicz, ma un romanziere di fiction. Il problema delle case sulla Luna, dice dunque Kolomicz, è già attuale anche perché è molto probabile che prima della fine di questo secolo il satellite della Terra abbia già un certo numero di abitanti.

Ed ecco le prime indicazioni di lavoro. Le prime case non potranno che essere le stesse navi spaziali giunte da Terra, ma poi bisognerà costruire veri e propri edifici e, per questo, bisognerà pensare a utilizzare il materiale « locale ». Gli strati superiori del suolo della Luna — secondo il colonnello architetto — opportunamente trattati con aggressivi chimici, potranno benissimo sostituire il nostro cemento. Per la forma degli edifici si pensa a « case-cupola », che, grazie alla pressione dell'aria all'interno, saranno resistentissime. Gli edifici saranno collegati tra loro attraverso corridoi formati da piccole sfere. Si pensa poi alle « case ombrello » da costruire esattamente sopra i crateri. Il problema del verde potrà essere risolto coprendo interamente i parchi, serre e viali con uno speciale vetro di materiale organico. Il sole infine sarà la più economica fonte di energia.

A poco a poco, prende forma reale così di fronte ai nostri occhi una città lunare che noi in verità già conosciamo per averla vista in decine di film. Ma Kolomicz ci avverte che gli spunti sovietici hanno anche il compito di studiare la superficie della Luna e lo spazio cosmico per preparare fin da ora il lavoro al primo architettura dello spazio.

Adriano Guerra

(Segue a pagina 2)

### Vivaci proteste nella sede centrale

## I dipendenti INAIL contro le «superliquidazioni»

### L'ottanta per cento è tuttora senza regolamento di previdenza - Pochi spiccioli di anticipo alle famiglie dei morti in servizio - Le altre rivendicazioni - Chi sono i responsabili delle decisioni illegittime?

Il personale della sede centrale dell'INAIL è stato protagonista venerdì e ieri di due vivaci manifestazioni di protesta contro le «superliquidazioni» di pochi privilegiati. Essi hanno riproposto con energia il problema dei «disordini» amministrativi che per decenni è stato tollerato, e non a caso, nell'Ente: da un lato favoritismi di ogni genere, assunzioni politiche, promozioni illegittime, regolamenti privilegiati in base ai quali assicurare «superliquidazioni» del tipo Roberti; dall'altro lato l'ottanta per cento del personale (funzionari, impiegati,

salariati) con retribuzioni insufficienti e senza un regolamento di previdenza. Talché, ancora oggi, alle famiglie dei dipendenti morti in servizio non è corrisposto un trattamento pensionistico, ma solo «anticipi mensili» sulle future pensioni. Ieri sera folti gruppi di dipendenti si sono limitati a piantonare la sala dove era riunito il Consiglio di amministrazione, per conoscerne le decisioni; ma venerdì il lavoro è stato abbandonato, gli uffici disertati mentre il personale raggruppava la sala delle riunioni levandosi a gran voce la propria indignata protesta.

Quella del regolamento di previdenza non è la sola rivendicazione del personale. Si prendano, ad esempio, le retribuzioni: il fattorino ha una paga base di 73 mila lire mensili, l'applicato principale (penultimo grado della gerarchia esecutiva) 131 mila, il segretario di 2. classe (laureato) 115.500. Il primo segretario 162.750. Il salto avviene appena alle soglie della categoria dirigenti: direttore superiore circa 400 mila lire mensili (migliori), direttore centrale 450 mila lire circa. Di più. Il personale

Decisioni di lotta della Fiom - CGIL e Fim - Cisl. Nuovo allineamento delle aziende pubbliche con quelle private - Primi scioperi a Genova

Il Comitato centrale e la C.C.C. del PCI ai compagni e ai lavoratori

Fare più forte il PCI con una nuova leva di militanti

Mobilitate tutte le organizzazioni per le «giornate» (30 ottobre - 7 novembre) del tessera-

Il C.C. e la C.C.C., mentre si apre la campagna di tessera-

Sono state rotte ieri le trattative contrattuali anche per i 150 mila metallurgici delle aziende pubbliche, e un giorno dalla quarta quarant'avevuta con la Confindustria per un milione di metallurgici delle aziende private. Decisioni di lotta sono già state prese dalla Fiom CGIL e dalla Fim Cisl: la Uilal deciderà domani.

Un estremo sondaggio, dopo una serie di incontri deludenti, era stato fatto con l'Intersind (aziende IRI-ENI), dove si era discusso venerdì dalle 18 alle 3 di notte, e da mezzogiorno alle 19 di ieri. Ma anche il padrone di Stato ha mantenuto un'intransigenza che impedisce ogni soluzione alla più grossa vertenza sul tappeto. Confindustria e Intersind si ritrovano allineate in un rifiuto alle richieste di fondo della più grossa categoria dell'industria: è un segno della subordinazione governativa alle scelte monopoliistiche.

L'importanza e l'asprezza della vertenza sono dimostrate dalla sua durata: esattamente un anno fa, il 30 ottobre 1965, i tre sindacati l'aprivano ufficialmente, dopo aver disdetto il vecchio contratto, presentando in comune rivendicazioni identiche. E la categoria ha già effettuato complessivamente quasi un mese di sciopero. Per quelle rivendicazioni si riprenderà la lotta.

La combattività dei metallurgici non è venuta meno. Già ieri, a Genova, vi è stata una immediata reazione operaia alla rottura con la Confindustria. Nel settore industriale del porto, i dipendenti dell'Ente Bacini hanno scioperato dalle 9 bloccando l'uscita della Eugenio C. della flotta Costa. L'azienda del presidente della Confindustria ne ha fatto una questione personale, come egli potesse venire esentato dalle conseguenze delle proprie decisioni d'imprenditore: infatti sono stati chiamati i poliziotti, che hanno cacciato il picchetto. Alle 12 lo sciopero investiva i Cantieri

(Segue a pagina 2)

Le rinnovate campagne antimunitarie vogliono coprire il fallimento della politica di centro-sinistra, vogliono mascherare le contraddizioni e le paure della D.C., l'abbandono degli ideali socialisti e della politica di classe da parte dei gruppi dirigenti socialisti e socialdemocratici.

L'anticomunismo tende, ancora una volta, a colpire le applicazioni e le lotte unitarie delle masse operaie e popolari per la giustizia, per un'Italia pacifica; si rivolge, ancora una volta, contro le basi stesse dell'ordinamento e del costume democratico. E' un calcolo meschino, e meschini e fallimentari si rivelano i risultati.

Più che mai il nostro Paese, il popolo e la gioventù italiana sentono che è necessaria la grande forza del P.C.I., la sua politica unitaria e nazionale, la sua capacità di raccogliere, unire e mobilitare le forze per la giustizia, per un'Italia pacifica; si rivolge, ancora una volta, contro le basi stesse dell'ordinamento e del costume democratico. E' un calcolo meschino, e meschini e fallimentari si rivelano i risultati.

Più che mai è necessario un Partito che conduca con fermezza la battaglia contro il malaffare e le degenerazioni introdotte nella vita politica italiana dai metodi di governo della D.C.: un partito che operi per l'unità di tutte le forze che vogliono davvero contrastare la politica e il prepotere della D.C. Più che mai è necessario un Partito che conduca con fermezza la battaglia contro il malaffare e le degenerazioni introdotte nella vita politica italiana dai metodi di governo della D.C.: un partito che operi per l'unità di tutte le forze che vogliono davvero contrastare la politica e il prepotere della D.C. Più che mai è necessario un Partito che conduca con fermezza la battaglia contro il malaffare e le degenerazioni introdotte nella vita politica italiana dai metodi di governo della D.C.: un partito che operi per l'unità di tutte le forze che vogliono davvero contrastare la politica e il prepotere della D.C.

Più che mai è necessario un Partito che conduca con fermezza la battaglia contro il malaffare e le degenerazioni introdotte nella vita politica italiana dai metodi di governo della D.C.: un partito che operi per l'unità di tutte le forze che vogliono davvero contrastare la politica e il prepotere della D.C.

Più che mai è necessario un Partito che conduca con fermezza la battaglia contro il malaffare e le degenerazioni introdotte nella vita politica italiana dai metodi di governo della D.C.: un partito che operi per l'unità di tutte le forze che vogliono davvero contrastare la politica e il prepotere della D.C.

### Gravissima provocazione internazionale

## Ministro della Guinea arrestato all'aeroporto di Accra

### FATTI SCENDERE DALL'AEREO E IMPRIGIONATI ANCHE GLI ALTRI MEMBRI DELLA DELEGAZIONE GUINEANA ALLA OUA.

KONAKRY, 30 (matina). Una gravissima provocazione, gravida di imprevedibili conseguenze sul piano internazionale, è stata attuata questa sera dai repressori guineesi all'aeroporto di Accra: la polizia guineese ha fatto irruzione su un aereo di linea internazionale durante lo scalo all'aeroporto di Accra, e con le armi in pugno ha costretto a scendere i diciannove membri della delegazione della Guinea diretta alla Conferenza della OUA (Organizzazione per l'Unità Africana), che si aprirà nei prossimi giorni ad Addis Abeba. A capo della delegazione della Guinea si trovava il ministro degli Esteri della Guinea, Louis Lansana Doucoure, che con gli altri è stato tratto in arresto e trascinato nella città di Accra, per essere trattato in prigione.

Il regime militare del Ghana ha ritenuto di poter giustificare tale atto, costato ai principis e alla prassi del diritto internazionale, con il pretesto che il governo della Guinea avrebbe provveduto di nascosto a far entrare alcuni cittadini del Ghana, per farli partecipare alla conferenza della OUA. Inoltre il regime di Accra pretende che i cittadini della Guinea «volontari», e ne chiede il rimpatrio come condizione per liberare il ministro degli Esteri della Guinea e gli altri membri della delegazione. Come è noto, si trovano in Guinea il presidente in esilio del Ghana, Kwame Nkrumah, e alcuni suoi amici, non certo colto per la propria volontà. Si ha motivo di temere che il regime militare al potere nel Ghana tendesse a farsi consegnare Nkrumah per processarlo.

Il 1967 chiediamo con l'adesione al P.C.I., al suo programma politico, alla sua lotta unitaria, l'adesione ai grandi

(Segue a pagina 2)

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA PAGINA

Lettera di Anderlini, Carettoni, Fioriello, Gatto

Bonazzi e Finelli al congresso del PSI

«NO all'unificazione Sì al socialismo»

Il messaggio riassume le posizioni dei socialisti autonomi dopo che la presidenza del congresso non ha concesso la parola ad Anderlini

I membri del CC del PSI che hanno rifiutato l'unificazione (Anderlini, Carettoni, Fioriello, Gatto, Bonazzi e Finelli) hanno inviato una lettera alla presidenza dell'ultimo congresso del PSI per protestare contro la decisione di impedire al centro-sinistra di prendere la parola e per ribadire le posizioni politiche del loro gruppo. La lettera inizia notando che la base del partito in parte rifiuta, in parte subisce e solo in parte approva apertamente l'unificazione, con cui essa si realizza come un'operazione di vertice dinanzi alla quale sta la riluttanza di una larga parte di militanti. Quando si avvia un processo di questa portata - prosegue il messaggio - in un clima politico come quello che stiamo vivendo in Italia da alcuni due anni, sotto il segno della sconfitta del centro-sinistra riformatore, nel quadro di un bipartitismo non devoto, le conclusioni non possono che essere quelle alle quali questo congresso è arrivato. Tutti i concetti, notano gli scrittori, fanno proprio il «vecchio» sul quale negli ultimi anni la socialdemocrazia europea ha fallito e quella italiana ha consolidato il sistema capitalistico: anticommunismo, atlantismo, ostilità per la spinta unitaria che investe ampie forze operaie e cattoliche. L'unità

che i problemi del paese non potranno essere elusi e che, con la loro forza, portano in crisi il metodo di fare enunciati buoni e di cedere poi nella pratica realizzazione. «Da questa convinzione nasce il nostro impegno a continuare, nelle forme e nei modi che la realtà del paese ci pone e ci porrà davanti, la lotta socialista lungo l'unica via che si apre a tutta la sinistra italiana, che è quella della strategia delle riforme sostitutive del sistema e di un continuo accrescimento del potere reale delle forze del lavoro nella produzione e nella Stato. Questa linea politica che è stato merito dei socialisti indicare a tutta la sinistra italiana, sarà la nostra linea». La lettera dei sei membri del CC così conclude: «La portiamo avanti questa linea nelle condizioni che obiettivamente ci sono date: la dove si porranno i problemi della trasformazione della società italiana, senza chiusura di nessun genere, alla ricerca del contatto con quanti, anche nel partito unificato, danno un giudizio sull'unificazione che è negativo tanto quanto il nostro, anche se non arrivano per ora a trarne tutte le conclusioni. Abbiamo fiducia nel socialismo e se diciamo no all'unificazione è perché vogliamo restare socialisti fino in fondo».

**PSI**  
sacchetti impartite a destra e a manca. Prima della replica di De Martino, nella seduta pomeridiana, il dibattito aveva detto assai poco di interessante, con interventi, fra gli altri, di Venturini e Brodolini, e con il saluto portato da Albert Carthy, segretario internazionale socialdemocratico. Nella mattinata, invece, l'atmosfera era stata ravvivata dai discorsi di Santi e Codignola - soprattutto del primo - entrambi vivamente applauditi dai delegati, come tutti gli oratori di minoranza, appaiausi che se gran parte appaiano come omaggio interessato, «l'onore delle armi», in parte minore, ma consistente, esprimono probabilmente anche un consenso reale, soprattutto per gli aspetti di critica al governo alla DC. Aspetti che sono stati messi in luce con forza da entrambi gli oratori, sullo sfondo di un pessimismo non dissimulato circa la funzione, la natura, i contenuti ideali e politici del partito unificato.

**PSDI**  
nella comunità europea con piena competenza e di estensione». Al suo fianco Paolo Rossi aveva Nenni che capeggiava la delegazione del PSI al congresso composta di De Martino, Brodolini e Pieraccini. L'ingresso di Nenni nella sala era stato salutato da una vera e propria ovazione e da un coro di applausi. Nenni aveva detto che capoguglia la delegazione del PSI al congresso composta di De Martino, Brodolini e Pieraccini. L'ingresso di Nenni nella sala era stato salutato da una vera e propria ovazione e da un coro di applausi. Nenni aveva detto che capoguglia la delegazione del PSI al congresso composta di De Martino, Brodolini e Pieraccini.

**INAIL**  
salariato ed esecutivo, ad esempio, ha dovuto far ricorso ad una ingiunzione legale - finora senza esito - per ottenere la restituzione delle somme trattate dall'amministrazione per maggiori quote di ricchezza in un anno. In media i dipendenti sono per due giorni di soggiorno a Roma (viaggio escluso). Ogni delegato ha anche ricevuto una ingiunzione legale in simulazione per ricordo di questo storico congresso.

**Metallurgici**  
del Tirreno, la MGM, la Guardiani e la Mariotti, dilagando in tutto il porto, e anche in fabbriche di Sestri P. e Ponte deccio: esso si concluderà domenica.

Questa unificazione, ha detto Santi, è un dato di fatto, anche se, per quanto mi riguarda, nulla è mutato rispetto ai dubbi e alle riserve da me espresse nell'ultimo Comitato centrale. Seguirò dunque le sorti del partito, conservando però una particolare posizione critica, e condurrò la mia battaglia perché il nuovo partito sia «un autentico partito socialista». A questa premessa Santi ha fatto seguire un quadro distruttivo della politica che il PSI sta subendo all'interno del centro-sinistra criticando De Martino per il suo atteggiamento e sempre innoce minacce di crisi: «Sarebbe meglio far meno minacce e realizzare qualcosa una volta tanto».

Dopo aver espresso il suo dissenso dalle tesi di Nenni, che rivela un atteggiamento combattente del PLN e le bombe di Johnson, Santi ha poi trattato il tema dei rapporti con i comunisti, con i quali deve essere stabilito un «permanente confronto ideale e politico», non una «fissa» riprendendo le posizioni della destra e della DC - e, agguato gli anni, di Nenni - per le quali il compito principale del nuovo partito dovrebbe essere l'anticomunismo. Ci sono, ha detto a questo proposito Santi, risposte che noi dobbiamo dare ai comunisti e domandare loro. Una di queste riguarda «che cosa significhi essere comunisti oggi in Italia»; domanda che certo non mette in imbarazzo i comunisti, e a cui una risposta può essere facilmente trovata nel loro rapporto ideale, nella loro storia e nella loro azione politica di ogni giorno.

Questa è l'altra faccia del «caso» Roberti ha fatto ricordare. E non è questa situazione che il Consiglio di amministrazione ha «ribadito la fiducia e l'apprezzamento nei dirigenti», mentre sulla interpretazione dell'art. 5 del regolamento ha consentito le «superliquidazioni» è stato chiesto il parere del Consiglio di Stato. A questo proposito, ha detto Codignola, «nessuna persona di buon senso può credere che direttori o vice direttori generali, capi del personale o direttori di settore, in un'azienda che non ha un regolamento, non accettino un regolamento che ha consentito le «superliquidazioni» è stato chiesto il parere del Consiglio di Stato. A questo proposito, ha detto Codignola, «nessuna persona di buon senso può credere che direttori o vice direttori generali, capi del personale o direttori di settore, in un'azienda che non ha un regolamento, non accettino un regolamento che ha consentito le «superliquidazioni» è stato chiesto il parere del Consiglio di Stato.

La Fiom ha deciso l'immediata ripresa della lotta sino dai primi giorni della settimana prossima attraverso l'azione provinciale articolata e la conferma dello sciopero delle ore straordinarie. Il CC ha dato mandato alla segreteria di concordare con gli altri sindacati le decisioni per la programmazione dell'azione sindacale nelle settimane successive, azione che dovrà proseguire sino a quando non si sia in presenza di precisi e diretti affidamenti delle controparti sindacali sui punti sui quali permane il dissenso. È stato ribadito l'impegno della Fiom a rafforzare, in questa fase decisiva della vertenza, l'unità realizzata dalle organizzazioni sindacali, e unità che nessuno può illudersi di vedere indebolita per il dissenso tattico che si è verificato nella scorsa settimana tra Fiom e Fim».

«Santi ha concluso il suo intervento riprendendo la formula del «partito da rifare» prima ancora che sia nato. Oggi chiudiamo un anno ricco di pagine drammatiche e gloriose dipese dai noi socialisti della PSI - ha detto l'oratore - se nelle prime pagine del nuovo libro si scriveranno parole di successo o di sconfitta. Avevano parlato inoltre Matteotti e Lezzi. Il primo per riprendere l'intransigente anticommunismo nenniano; il secondo, dopo un accenno al tema della «alternativa», si è soffermato sulla esigenza della azione meridionale del nuovo partito, con un passo che era francamente eccessivo nei confronti delle constatazioni fatte dal compagno Amendola su «Rinascita» a proposito di degenerazioni trasformistiche e clientelari cui il PSI è stato esposto nel Mezzogiorno a causa della collaborazione di centro-sinistra, e sarà maggiormente esposto il nuovo partito, dove così schiacciata è l'impronta socialdemocratica.

«Nenni ha detto che il suo intervento riprendendo la formula del «partito da rifare» prima ancora che sia nato. Oggi chiudiamo un anno ricco di pagine drammatiche e gloriose dipese dai noi socialisti della PSI - ha detto l'oratore - se nelle prime pagine del nuovo libro si scriveranno parole di successo o di sconfitta. Avevano parlato inoltre Matteotti e Lezzi. Il primo per riprendere l'intransigente anticommunismo nenniano; il secondo, dopo un accenno al tema della «alternativa», si è soffermato sulla esigenza della azione meridionale del nuovo partito, con un passo che era francamente eccessivo nei confronti delle constatazioni fatte dal compagno Amendola su «Rinascita» a proposito di degenerazioni trasformistiche e clientelari cui il PSI è stato esposto nel Mezzogiorno a causa della collaborazione di centro-sinistra, e sarà maggiormente esposto il nuovo partito, dove così schiacciata è l'impronta socialdemocratica.

«Nenni ha detto che il suo intervento riprendendo la formula del «partito da rifare» prima ancora che sia nato. Oggi chiudiamo un anno ricco di pagine drammatiche e gloriose dipese dai noi socialisti della PSI - ha detto l'oratore - se nelle prime pagine del nuovo libro si scriveranno parole di successo o di sconfitta. Avevano parlato inoltre Matteotti e Lezzi. Il primo per riprendere l'intransigente anticommunismo nenniano; il secondo, dopo un accenno al tema della «alternativa», si è soffermato sulla esigenza della azione meridionale del nuovo partito, con un passo che era francamente eccessivo nei confronti delle constatazioni fatte dal compagno Amendola su «Rinascita» a proposito di degenerazioni trasformistiche e clientelari cui il PSI è stato esposto nel Mezzogiorno a causa della collaborazione di centro-sinistra, e sarà maggiormente esposto il nuovo partito, dove così schiacciata è l'impronta socialdemocratica.

«Nenni ha detto che il suo intervento riprendendo la formula del «partito da rifare» prima ancora che sia nato. Oggi chiudiamo un anno ricco di pagine drammatiche e gloriose dipese dai noi socialisti della PSI - ha detto l'oratore - se nelle prime pagine del nuovo libro si scriveranno parole di successo o di sconfitta. Avevano parlato inoltre Matteotti e Lezzi. Il primo per riprendere l'intransigente anticommunismo nenniano; il secondo, dopo un accenno al tema della «alternativa», si è soffermato sulla esigenza della azione meridionale del nuovo partito, con un passo che era francamente eccessivo nei confronti delle constatazioni fatte dal compagno Amendola su «Rinascita» a proposito di degenerazioni trasformistiche e clientelari cui il PSI è stato esposto nel Mezzogiorno a causa della collaborazione di centro-sinistra, e sarà maggiormente esposto il nuovo partito, dove così schiacciata è l'impronta socialdemocratica.

«Nenni ha detto che il suo intervento riprendendo la formula del «partito da rifare» prima ancora che sia nato. Oggi chiudiamo un anno ricco di pagine drammatiche e gloriose dipese dai noi socialisti della PSI - ha detto l'oratore - se nelle prime pagine del nuovo libro si scriveranno parole di successo o di sconfitta. Avevano parlato inoltre Matteotti e Lezzi. Il primo per riprendere l'intransigente anticommunismo nenniano; il secondo, dopo un accenno al tema della «alternativa», si è soffermato sulla esigenza della azione meridionale del nuovo partito, con un passo che era francamente eccessivo nei confronti delle constatazioni fatte dal compagno Amendola su «Rinascita» a proposito di degenerazioni trasformistiche e clientelari cui il PSI è stato esposto nel Mezzogiorno a causa della collaborazione di centro-sinistra, e sarà maggiormente esposto il nuovo partito, dove così schiacciata è l'impronta socialdemocratica.

«Nenni ha detto che il suo intervento riprendendo la formula del «partito da rifare» prima ancora che sia nato. Oggi chiudiamo un anno ricco di pagine drammatiche e gloriose dipese dai noi socialisti della PSI - ha detto l'oratore - se nelle prime pagine del nuovo libro si scriveranno parole di successo o di sconfitta. Avevano parlato inoltre Matteotti e Lezzi. Il primo per riprendere l'intransigente anticommunismo nenniano; il secondo, dopo un accenno al tema della «alternativa», si è soffermato sulla esigenza della azione meridionale del nuovo partito, con un passo che era francamente eccessivo nei confronti delle constatazioni fatte dal compagno Amendola su «Rinascita» a proposito di degenerazioni trasformistiche e clientelari cui il PSI è stato esposto nel Mezzogiorno a causa della collaborazione di centro-sinistra, e sarà maggiormente esposto il nuovo partito, dove così schiacciata è l'impronta socialdemocratica.

«Nenni ha detto che il suo intervento riprendendo la formula del «partito da rifare» prima ancora che sia nato. Oggi chiudiamo un anno ricco di pagine drammatiche e gloriose dipese dai noi socialisti della PSI - ha detto l'oratore - se nelle prime pagine del nuovo libro si scriveranno parole di successo o di sconfitta. Avevano parlato inoltre Matteotti e Lezzi. Il primo per riprendere l'intransigente anticommunismo nenniano; il secondo, dopo un accenno al tema della «alternativa», si è soffermato sulla esigenza della azione meridionale del nuovo partito, con un passo che era francamente eccessivo nei confronti delle constatazioni fatte dal compagno Amendola su «Rinascita» a proposito di degenerazioni trasformistiche e clientelari cui il PSI è stato esposto nel Mezzogiorno a causa della collaborazione di centro-sinistra, e sarà maggiormente esposto il nuovo partito, dove così schiacciata è l'impronta socialdemocratica.

«Nenni ha detto che il suo intervento riprendendo la formula del «partito da rifare» prima ancora che sia nato. Oggi chiudiamo un anno ricco di pagine drammatiche e gloriose dipese dai noi socialisti della PSI - ha detto l'oratore - se nelle prime pagine del nuovo libro si scriveranno parole di successo o di sconfitta. Avevano parlato inoltre Matteotti e Lezzi. Il primo per riprendere l'intransigente anticommunismo nenniano; il secondo, dopo un accenno al tema della «alternativa», si è soffermato sulla esigenza della azione meridionale del nuovo partito, con un passo che era francamente eccessivo nei confronti delle constatazioni fatte dal compagno Amendola su «Rinascita» a proposito di degenerazioni trasformistiche e clientelari cui il PSI è stato esposto nel Mezzogiorno a causa della collaborazione di centro-sinistra, e sarà maggiormente esposto il nuovo partito, dove così schiacciata è l'impronta socialdemocratica.

«Nenni ha detto che il suo intervento riprendendo la formula del «partito da rifare» prima ancora che sia nato. Oggi chiudiamo un anno ricco di pagine drammatiche e gloriose dipese dai noi socialisti della PSI - ha detto l'oratore - se nelle prime pagine del nuovo libro si scriveranno parole di successo o di sconfitta. Avevano parlato inoltre Matteotti e Lezzi. Il primo per riprendere l'intransigente anticommunismo nenniano; il secondo, dopo un accenno al tema della «alternativa», si è soffermato sulla esigenza della azione meridionale del nuovo partito, con un passo che era francamente eccessivo nei confronti delle constatazioni fatte dal compagno Amendola su «Rinascita» a proposito di degenerazioni trasformistiche e clientelari cui il PSI è stato esposto nel Mezzogiorno a causa della collaborazione di centro-sinistra, e sarà maggiormente esposto il nuovo partito, dove così schiacciata è l'impronta socialdemocratica.

«Nenni ha detto che il suo intervento riprendendo la formula del «partito da rifare» prima ancora che sia nato. Oggi chiudiamo un anno ricco di pagine drammatiche e gloriose dipese dai noi socialisti della PSI - ha detto l'oratore - se nelle prime pagine del nuovo libro si scriveranno parole di successo o di sconfitta. Avevano parlato inoltre Matteotti e Lezzi. Il primo per riprendere l'intransigente anticommunismo nenniano; il secondo, dopo un accenno al tema della «alternativa», si è soffermato sulla esigenza della azione meridionale del nuovo partito, con un passo che era francamente eccessivo nei confronti delle constatazioni fatte dal compagno Amendola su «Rinascita» a proposito di degenerazioni trasformistiche e clientelari cui il PSI è stato esposto nel Mezzogiorno a causa della collaborazione di centro-sinistra, e sarà maggiormente esposto il nuovo partito, dove così schiacciata è l'impronta socialdemocratica.

«Nenni ha detto che il suo intervento riprendendo la formula del «partito da rifare» prima ancora che sia nato. Oggi chiudiamo un anno ricco di pagine drammatiche e gloriose dipese dai noi socialisti della PSI - ha detto l'oratore - se nelle prime pagine del nuovo libro si scriveranno parole di successo o di sconfitta. Avevano parlato inoltre Matteotti e Lezzi. Il primo per riprendere l'intransigente anticommunismo nenniano; il secondo, dopo un accenno al tema della «alternativa», si è soffermato sulla esigenza della azione meridionale del nuovo partito, con un passo che era francamente eccessivo nei confronti delle constatazioni fatte dal compagno Amendola su «Rinascita» a proposito di degenerazioni trasformistiche e clientelari cui il PSI è stato esposto nel Mezzogiorno a causa della collaborazione di centro-sinistra, e sarà maggiormente esposto il nuovo partito, dove così schiacciata è l'impronta socialdemocratica.

«Nenni ha detto che il suo intervento riprendendo la formula del «partito da rifare» prima ancora che sia nato. Oggi chiudiamo un anno ricco di pagine drammatiche e gloriose dipese dai noi socialisti della PSI - ha detto l'oratore - se nelle prime pagine del nuovo libro si scriveranno parole di successo o di sconfitta. Avevano parlato inoltre Matteotti e Lezzi. Il primo per riprendere l'intransigente anticommunismo nenniano; il secondo, dopo un accenno al tema della «alternativa», si è soffermato sulla esigenza della azione meridionale del nuovo partito, con un passo che era francamente eccessivo nei confronti delle constatazioni fatte dal compagno Amendola su «Rinascita» a proposito di degenerazioni trasformistiche e clientelari cui il PSI è stato esposto nel Mezzogiorno a causa della collaborazione di centro-sinistra, e sarà maggiormente esposto il nuovo partito, dove così schiacciata è l'impronta socialdemocratica.

Diecimila sezioni comuniste impegnate nelle «giornate»

Inizia oggi in tutta Italia la campagna di tesseramento

Il compagno Longo e tutti i membri della Direzione, del CC e della CCC al lavoro nelle organizzazioni di base fino al 7 novembre - I primi significativi risultati

Tutte le sezioni del PCI, i circoli della FGCI, le cellule di azienda e territoriali danno oggi inizio alla campagna di tesseramento e proselitismo, la cui impostazione politica è stata definita dal segretario del partito. È un elenco dei compagni della Direzione, del CC e della CCC impegnati nelle «giornate»:

Alcanta (Torino), Ainzoli (Caltanissetta), Barone (Caltanissetta), Bifulco (Pisa), Chiaromonte (Napoli, Benevento e Avellino), Colombari (Ancona), Cosutta (Matera), Cuzzocrea (Lecce), De Cecco (Napoli), Galluzzi (Livorno), Ingrao (Messina e Catania), Jotti (Bavenna), La Torre (Palermo), Macaluso (Palermo), Nardella (Potenza e Siena), Occhetto (Napoli), Pecchioli (Torino), Reichlin (Bari), Terracini (Pisa e Torino), Tortorella (Milano), Beccichi (Grosio) e Boggi (Salerno), Brambilla (Pavia), Carciapuoti (Catania), Canalis (Lazio), Caprara (Napoli), Carli (Sant'Arcangelo di Romagna), D'Amico (Genova e Savona), Flamigni (Ragusa), Grifone (Padova), Gruppo (Gorizia) e Vigne (Lazio), Bressica (Mantova), Malvezzi (Toscana), Milani (Bari), Osola (Reggio Calabria), Giuliano Pajetta (Ferrara e Genova), Sandri (Mantova), Schiaraffi (Cosenza), Scelvo (Napoli), Scutari (Lucania), Secchia (Biella), Visintini (Salerno).

Sono inoltre impegnati in questi giorni nelle federazioni e nelle sezioni tutti i parlamentari e i compagni degli apparati centrali e periferici.

«Ho sottoscritto un abbonamento sostenitore - ha detto Giuseppe Icardi - perché l'Unità è l'organo di un partito che, al di là delle convinzioni politiche di ognuno, è l'unico in Italia ad avere una politica che, partendo dai riconosciuti principi della validità produttiva, democratica ed economica dell'artigianato, opera per la collaborazione di esso in uno spazio più ampio dell'economia italiana, per un ulteriore sviluppo della stessa».

«Ho sottoscritto un abbonamento sostenitore - ha detto Giuseppe Icardi - perché l'Unità è l'organo di un partito che, al di là delle convinzioni politiche di ognuno, è l'unico in Italia ad avere una politica che, partendo dai riconosciuti principi della validità produttiva, democratica ed economica dell'artigianato, opera per la collaborazione di esso in uno spazio più ampio dell'economia italiana, per un ulteriore sviluppo della stessa».

«Ho sottoscritto un abbonamento sostenitore - ha detto Giuseppe Icardi - perché l'Unità è l'organo di un partito che, al di là delle convinzioni politiche di ognuno, è l'unico in Italia ad avere una politica che, partendo dai riconosciuti principi della validità produttiva, democratica ed economica dell'artigianato, opera per la collaborazione di esso in uno spazio più ampio dell'economia italiana, per un ulteriore sviluppo della stessa».

«Ho sottoscritto un abbonamento sostenitore - ha detto Giuseppe Icardi - perché l'Unità è l'organo di un partito che, al di là delle convinzioni politiche di ognuno, è l'unico in Italia ad avere una politica che, partendo dai riconosciuti principi della validità produttiva, democratica ed economica dell'artigianato, opera per la collaborazione di esso in uno spazio più ampio dell'economia italiana, per un ulteriore sviluppo della stessa».

«Ho sottoscritto un abbonamento sostenitore - ha detto Giuseppe Icardi - perché l'Unità è l'organo di un partito che, al di là delle convinzioni politiche di ognuno, è l'unico in Italia ad avere una politica che, partendo dai riconosciuti principi della validità produttiva, democratica ed economica dell'artigianato, opera per la collaborazione di esso in uno spazio più ampio dell'economia italiana, per un ulteriore sviluppo della stessa».

«Ho sottoscritto un abbonamento sostenitore - ha detto Giuseppe Icardi - perché l'Unità è l'organo di un partito che, al di là delle convinzioni politiche di ognuno, è l'unico in Italia ad avere una politica che, partendo dai riconosciuti principi della validità produttiva, democratica ed economica dell'artigianato, opera per la collaborazione di esso in uno spazio più ampio dell'economia italiana, per un ulteriore sviluppo della stessa».

«Ho sottoscritto un abbonamento sostenitore - ha detto Giuseppe Icardi - perché l'Unità è l'organo di un partito che, al di là delle convinzioni politiche di ognuno, è l'unico in Italia ad avere una politica che, partendo dai riconosciuti principi della validità produttiva, democratica ed economica dell'artigianato, opera per la collaborazione di esso in uno spazio più ampio dell'economia italiana, per un ulteriore sviluppo della stessa».

«Ho sottoscritto un abbonamento sostenitore - ha detto Giuseppe Icardi - perché l'Unità è l'organo di un partito che, al di là delle convinzioni politiche di ognuno, è l'unico in Italia ad avere una politica che, partendo dai riconosciuti principi della validità produttiva, democratica ed economica dell'artigianato, opera per la collaborazione di esso in uno spazio più ampio dell'economia italiana, per un ulteriore sviluppo della stessa».

Antidoping

REATI E POESIA

Perché l'ingegner Domenico Rubino, fratello dell'on. Lello, si faceva strada a zonzo - a colpi di marteletta - nella giungla del sottogoverno e della speculazione edilizia ad Agrigento?

«Costretto, abusivamente, a non lasciarsi dietro il nostro insegnante all'Invitato di un settimanale milanese - è un reato pieno di poesia, da mettere sotto il premio Valle di Natta, una certa sua condanna. E non lo ha detto, in un certo momento - ha dichiarato ancora l'ingegner - abbiamo capito che per costruire una casa occorre violare la legge. Non c'erano altre possibilità... Così tutto, in un certo modo, è una casa, colpendo tranquillamente quanto leggi si trovano tra i piedi. Ecco tutto. Poco meno o poco più di calpestare le margherite in villa comunale».

Anche questo è proibito, si capisce, ma chi ci bada? Del resto, con encomiabile modestia, l'ingegner Rubino rinuncia anche al premio della Notte di Natale e chiede solo le attenti guardie e il premio Martuscelli alle arti e alle lettere. Ma per lui come impostare il primo schema di un progetto? Salvo che il piano regolatore non partecipi a tutto?

LE CARICHE DEI 600

L'agenzia ARI informa che, dopo accurati sondaggi, gli intellettuali che aderirebbero oggi alla Costituzione del nuovo partito unificato sarebbero 600. Il criterio di identificazione dell'intelligenza è unificato seguito in questo sondaggio è lo stesso in base al quale in recenti conve-

TESTA O CROCE?

Sull'Unità, con grande visibilità, è stata annunciata l'adesione alla Costituzione socialista dei fratelli Angelino e Oreste Testa, entrambi, dice l'Unità, a medaglia d'oro della Resistenza. Una consultazione dell'elenco ufficiale delle medaglie d'oro della Resistenza, e la per-

PROVERBI PER NENNI

Ha detto Nenni: «Vale il proverbio contadino: aspetta la sera per giudicare il giorno». Proverbio per proferire Nenni alcuni. A parte il noto «Il lunghissimo si vede dal mattino», e altri ancora più noti, «chi pratica lo zoppo impara a zoppiare», c'è poi il notissimo «chi fa la fessura», Per un altro di quelli che sono «quanto nel prezzo scende la seccia, si ricomincia il manico e l'orocchio». E che dire del «Quod male lucratur male perit et nihil ultra». A Pietro

Calibano

Al Comune e alla Provincia di Cosenza

La DC ricatta PSI e PSDI e minaccia la crisi

prezzato sia l'aspra critica rivolte domenica scorsa dal segretario provinciale del PSDI, Duchini nel corso della relazione svolta al congresso per l'unificazione sia il fatto di aver dovuto dire al Consiglio comunale, addossandosi parte delle responsabilità, l'operato del vicinista socialista nonché assessore alla urbanistica, avv. Michele Corza, in merito al recente scandalo delle licenze edilizie concesse in disprezzo delle norme saluberrime.

Estrazioni del lotto

Table with columns for city names and lottery numbers. Includes entries for Bari, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, and Napoli (2 estrazioni).

Monte premi lire 78.773.229; al 6 e 12 lire 5.218.400; al 120 e 120 lire 183.400; al 1670 e 10 lire 14.000.

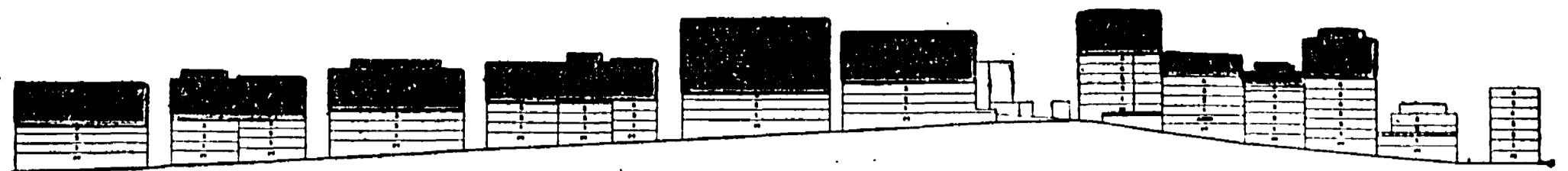
# Il pensiero dominante

Dolcissimo, possente  
 Dominator di mia profonda mente;  
 Pensier che innanzi a me si spesso torni.  
 LEOPARDI, Canti, XXVI



Rumor: Oh, Agrigento, Agrigento! Che ne sarà di noi? (Disegno di Bruno Caruso)

# A QUANDO I PRIMI NOMI DEGLI INDEGNI, SEN. GAVA?



Dagli allegati della relazione Martuscelli. Il grafico riproduce l'allimetria di una nuova via di Agrigento (quella fotografata qui sotto); tutta la parte in rosso è quella abusiva, costruita per «deroga» concessa dalla giunta d.c.

# AL LADRO AL LADRO GRIDAVA IL «PALO»

Fallita la manovra di diversione del «toro di Castellammare» — False accuse contro il compagno Carubia — Perché il PCI si è opposto al famigerato «regolamento edilizio» — La DC non ha ancora preso provvedimenti contro gli speculatori democristiani accusati dal rapporto Martuscelli

**PROPOSTA UN'INDAGINE PARLAMENTARE**  
**CORRIERE DELLA SERA**  
**Nel disastro di Agrigento Rit**  
**responsabilità di un comunista che**

Il capogruppo democristiano Gava ha messo a disposizione i documenti comprovanti la partecipazione del consigliere Carubia all'approvazione del regolamento edilizio

**STRASCICHI POLEMICI DEL DIBATTITO AL SENATO**  
**IL MATTINO**  
**Anche il PCI responsabile**  
**degli abusi di Agrigento**

Gava documenta che i comunisti d'accordo con le destre si sono battuti per la deroga al piano regolatore. Consegnata alla Magistratura la relazione Martuscelli per l'accertamento di eventuali responsabilità penali. Riunione presso Rumor per i problemi siciliani. Un colloquio Saragat-Moro. Oggi il congresso del PSDI

In termini militari si chiama «manovra di diversione» ma nel caso in questione si attaglia molto di più il paragone con le attività di certi ambienti camorristi del napoletano, gli ambienti del fu Pascale e Nola, per esempio, o del «ampetoli» — i parenti di Pupetta Maresca — non nel clan stabiense del sen. Gava. Insomma è una parte importante della tecnica dello «scippo» e consiste nel proteggere il ladro che scappa facendo quanta più «ammunna» è possibile al fine di spingere le guardie contro un passante qualunque o meglio «parché no?», contro lo stesso derubato. Naturalmente questa «tecnica» non sempre riesce, anzi quasi mai se appena le guardie hanno un po' di sale in zucca: l'unica conseguenza ne è allora che il «palo» — che si esibisce nel tentativo di diversione — viene così individuato e associato alle patrie galere.

«con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, a mezzo di due manifesti murali, offeso la reputazione del sindaco di Agrigento, Foti Vincenzo e della giunta comunale, quali ficcandoli "speculatori", attribuendo loro "patenti violazioni di legge" e affermando, fra l'altro, che i medesimi, sebbene "sommersi dallo scandalo" restano "abbarbicati alle poltrone" e hanno dato "prove gravissime di malcostume"».

«pali» ha sua manovra non ha raggiunto che lo scopo di smascherare... il «palo» stesso e di denunciare le responsabilità politiche dinanzi al tribunale dell'opinione pubblica. Crollato però miseramente il tentativo di guadagnare tempo e di sviare gli accusatori, il sen. Gava non può rientrare indenne nell'ombra. Egli è stato costretto a dichiarare nel suo discorso al Senato che la DC «adotterà i più severi provvedimenti statuari» contro i suoi iscritti chiamati in

causa dal rapporto Martuscelli. Ebbene? Il rapporto è ormai ben noto a tutti, i nomi e cognomi degli speculatori e dei componenti le cricche politiche che li hanno sostenuti sono noti e ben noti, che aspetta ancora il sen. Gava, che aspetta ancora l'on. Rumor?

«Dobbiamo ritenere che i responsabili del sacco di Agrigento sono troppo potenti e hanno troppe possibilità di far arrivare fino a Roma le loro chiacchiere di corra perché la DC osi toccarli?»

«La cosa è così grottesca che non varrebbe la pena neanche di stilare una scipito corsivello che in definitiva tira acqua al mulino di Gava».

Quale sarebbe dunque la pretesa del capogruppo del Senato? La sua pretesa è semplice: trovare sul banco degli accusati di Agrigento — affollato di democristiani — un angoletto libero per metterci a sedere un comunista, uno di quelli che da più tempo e con più tenacia sono andati denunciando — prima del rapporto Martuscelli e anche prima del rapporto Di Paola — la responsabilità dei delitti di Agrigento, mettiamoci, per esempio, proprio il sen. Gava che attacca il compagno Carubia con lo scopo di offrire un qualunque diversivo alla stampa padrona e a tutti gli avvocati difensori degli speculatori dell'edilizia.

«con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, a mezzo di due manifesti murali, offeso la reputazione del sindaco di Agrigento, Foti Vincenzo e della giunta comunale, quali ficcandoli "speculatori", attribuendo loro "patenti violazioni di legge" e affermando, fra l'altro, che i medesimi, sebbene "sommersi dallo scandalo" restano "abbarbicati alle poltrone" e hanno dato "prove gravissime di malcostume"».

«pali» ha sua manovra non ha raggiunto che lo scopo di smascherare... il «palo» stesso e di denunciare le responsabilità politiche dinanzi al tribunale dell'opinione pubblica. Crollato però miseramente il tentativo di guadagnare tempo e di sviare gli accusatori, il sen. Gava non può rientrare indenne nell'ombra. Egli è stato costretto a dichiarare nel suo discorso al Senato che la DC «adotterà i più severi provvedimenti statuari» contro i suoi iscritti chiamati in

causa dal rapporto Martuscelli. Ebbene? Il rapporto è ormai ben noto a tutti, i nomi e cognomi degli speculatori e dei componenti le cricche politiche che li hanno sostenuti sono noti e ben noti, che aspetta ancora il sen. Gava, che aspetta ancora l'on. Rumor?

«Dobbiamo ritenere che i responsabili del sacco di Agrigento sono troppo potenti e hanno troppe possibilità di far arrivare fino a Roma le loro chiacchiere di corra perché la DC osi toccarli?»

## Improvvisa decisione del capogruppo socialista all'ARS

# Lentini si dimette dal Consiglio di Agrigento

In questo modo i socialisti, che avevano subito il ricatto della DC all'Assemblea regionale, tentano di provocare una crisi dell'amministrazione agrigentina. Significativo silenzio dell'«Avanti!» sul voto all'ARS

**Dalla nostra redazione**  
 PALERMO, 29. L'on. Filippo Lentini, presidente del gruppo parlamentare socialista all'Assemblea siciliana e capogruppo del PSI-PSDI al Comune di Agrigento, ha rassegnato stamane le dimissioni dalla carica di consigliere municipale della città dei tempi. Motivazione ufficiale del gesto: il tentativo di provocare, così, per via traversa, quello scioglimento del Consiglio agrigentino che il governo regionale — con l'avallo del PSI e dello stesso Lentini — si è l'altra notte rifiutato di disporre, venendo meno al primo e più elementare compito politico che le commissioni dell'inchiesta Martuscelli gli avevano affidato.

«L'ARS è un organismo di governo regionale, e ciò malgrado l'attuale carica di consigliere municipale è stata assunta per la vita stessa del governo regionale, e ciò malgrado l'attuale carica di consigliere municipale è stata assunta per la vita stessa del governo regionale, e ciò malgrado l'attuale carica di consigliere municipale è stata assunta per la vita stessa del governo regionale...»

«L'ARS è un organismo di governo regionale, e ciò malgrado l'attuale carica di consigliere municipale è stata assunta per la vita stessa del governo regionale, e ciò malgrado l'attuale carica di consigliere municipale è stata assunta per la vita stessa del governo regionale...»

«L'ARS è un organismo di governo regionale, e ciò malgrado l'attuale carica di consigliere municipale è stata assunta per la vita stessa del governo regionale, e ciò malgrado l'attuale carica di consigliere municipale è stata assunta per la vita stessa del governo regionale...»

A parte il fatto che, sull'improvvisa decisione di Lentini sembra abbia avuto una influenza determinante l'intenzione del parlamentare socialista di capogruppo di Fava (dove si voterà il 27 novembre) e dove le forze socialiste sono in grave crisi, appare in ogni caso sconcertante il ricatto adottato da Lentini e dal PSI per affrontare i nodi politici dello scandalo di Agrigento. Votare in Assemblea contro la richiesta di capogruppo socialista allineandosi ai parenti, ai complici, e ai favoreggiatori degli speculatori di Agrigento — contro la richiesta dell'opposizione di sinistra perché il governo regionale manifestasse almeno la volontà politica di procedere allo scioglimento punitivo del Consiglio di Agrigento e poi dimettersi dal Consiglio con lo scopo di tentare di provocare lo scioglimento (scopo del resto assai difficile a raggiungersi dal momento che la DC detiene la maggioranza assoluta, conquistata con la corruzione e la camorra), vuol dire quantomeno ammettere in modo clamoroso e inequivocabile che, in sede politica, il PSI ha accettato il ricatto DC. E' una ammissione preziosa che oltre tutto, può servire a spiegare l'assoluto silenzio che l'«Avanti!» ha mantenuto per tre giorni, e ancora oggi, sul

«L'ARS è un organismo di governo regionale, e ciò malgrado l'attuale carica di consigliere municipale è stata assunta per la vita stessa del governo regionale, e ciò malgrado l'attuale carica di consigliere municipale è stata assunta per la vita stessa del governo regionale...»

«L'ARS è un organismo di governo regionale, e ciò malgrado l'attuale carica di consigliere municipale è stata assunta per la vita stessa del governo regionale, e ciò malgrado l'attuale carica di consigliere municipale è stata assunta per la vita stessa del governo regionale...»

«L'ARS è un organismo di governo regionale, e ciò malgrado l'attuale carica di consigliere municipale è stata assunta per la vita stessa del governo regionale, e ciò malgrado l'attuale carica di consigliere municipale è stata assunta per la vita stessa del governo regionale...»

**Giorgio Galli**  
 Il bipartitismo imperfetto  
 Comunisti e democristiani in Italia



## «Memoria» dei commissari comunisti ai presidenti delle Camere

# Come fu affossato il «caso» Togni

Il presidente della commissione, il d.c. Amatucci, impose il voto per l'archiviazione — Una lettera di Parri — Un ministro è uguale agli altri cittadini di fronte alla magistratura

Giuseppe Togni, l'uomo di fiducia di Merzagora, ha protestato vibratamente contro l'archiviazione del «caso» Togni, e ha chiesto che il presidente della commissione, il d.c. Amatucci, imponesse il voto per l'archiviazione. Amatucci, di come Togni — per il suo comportamento mentre affossava il «caso» Togni — è stato messo in atto, anche così, un tentativo di coprire le furberie e le iniquità del suo comportamento mentre affossava il «caso» Togni.

«L'ARS è un organismo di governo regionale, e ciò malgrado l'attuale carica di consigliere municipale è stata assunta per la vita stessa del governo regionale, e ciò malgrado l'attuale carica di consigliere municipale è stata assunta per la vita stessa del governo regionale...»

«L'ARS è un organismo di governo regionale, e ciò malgrado l'attuale carica di consigliere municipale è stata assunta per la vita stessa del governo regionale, e ciò malgrado l'attuale carica di consigliere municipale è stata assunta per la vita stessa del governo regionale...»

«L'ARS è un organismo di governo regionale, e ciò malgrado l'attuale carica di consigliere municipale è stata assunta per la vita stessa del governo regionale, e ciò malgrado l'attuale carica di consigliere municipale è stata assunta per la vita stessa del governo regionale...»

«L'ARS è un organismo di governo regionale, e ciò malgrado l'attuale carica di consigliere municipale è stata assunta per la vita stessa del governo regionale, e ciò malgrado l'attuale carica di consigliere municipale è stata assunta per la vita stessa del governo regionale...»

**ICOMUNISTI**  
 nella storia d'Italia

Un'opera che permette ai compagni di ritrovarsi negli episodi di lotta di cui sono stati protagonisti

E' IN EDICOLA LA SETTIMA DISPENSA

ATTENZIONE - Se la Vostra edicola non fosse sprovvista richiederla al "Calendario del Popolo" Via Simone d'Orsenigo 28 MILANO

Settimana sindacale

Lottano da un anno intero

Il « blocco » è salito, con il contratto... quello per i circa 600.000 edili. E' salito anche il secondo padronale di un accordo generale...

Le trattative sono state rotte per i metallurgici delle aziende private e la risposta alla Confindustria che l'UIM, l'UIM e l'UIM dovrebbero concordare domani, non potrà non essere dura...

Sono pronti a riprendere la lotta — come ha testimoniato il dibattito al Comitato centrale della Fiom — anche perché non partono da zero. Molti dei diversi e delle manovre della Confindustria o di Costa sono stati battuti...

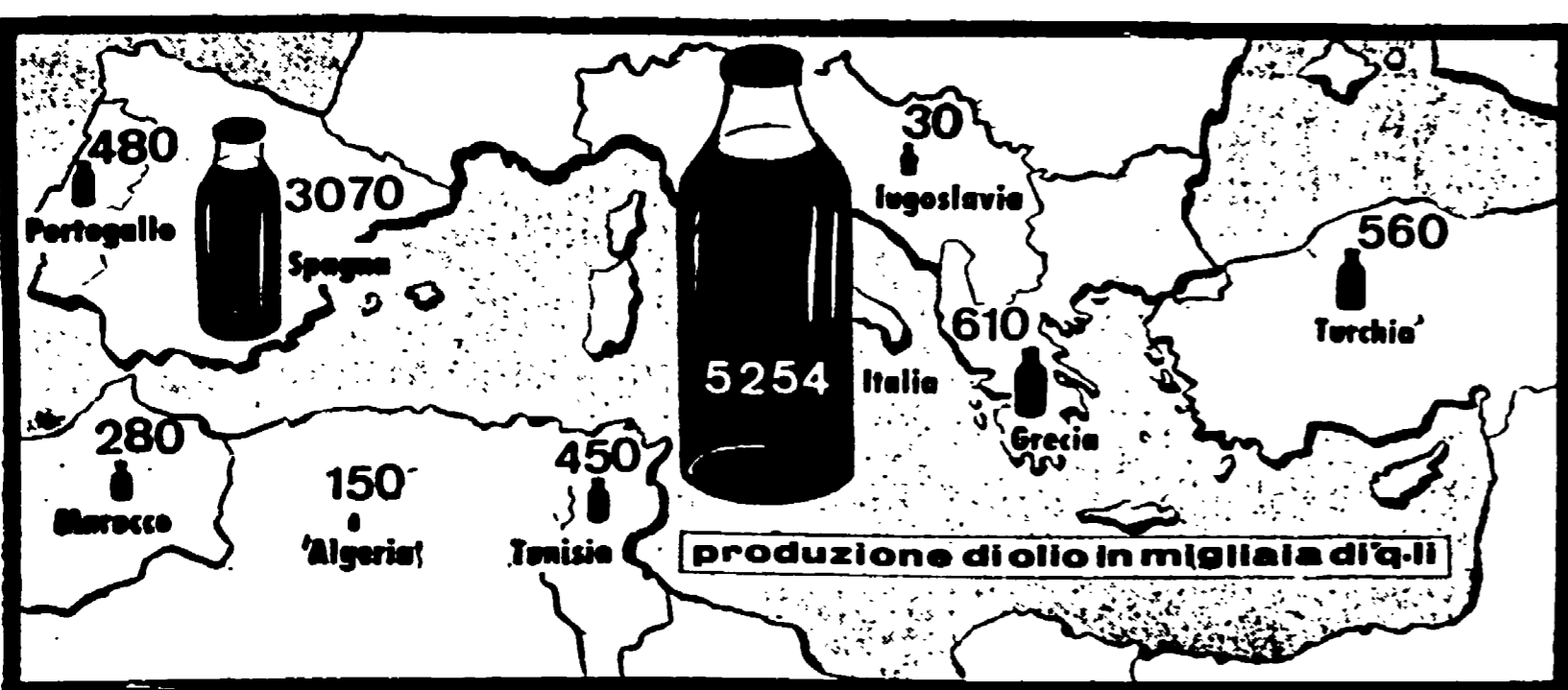
Contro i ritmi insostenibili

Nuovo forte sciopero alla Lebole di Arezzo

Un nuovo sciopero, più pesante di quello precedente, ha fermato oggi la Lebole Euroconf: la settimana scorsa circa l'80 per cento della tremila operai dello stabilimento del gruppo ENI partecipò allo sciopero...

Il MEC modificherà la geografia dell'olivicoltura?

SBARCA IN ITALIA L'OLIO SPAGNOLO



Le speculazioni connesse alla procedura seguita dal governo per l'attuazione del regolamento del mercato comune per l'olio d'oliva continuano. Anche ieri ha attaccato a Genova un grosso vapore con olio proveniente dalla Spagna...

Franco dibattito al CC Fiom sul complesso momento della battaglia contrattuale

Metallurgici: sconfitti sinora i piani di Costa

I lavori conclusi dal segretario generale Bruno Trentin - La valutazione sulle trattative e sulle posizioni padronali - La nuova realtà e i problemi dell'unità

Bruno Trentin, segretario generale, ha chiuso ieri i lavori del Comitato centrale Fiom, introdotti da Piero Boni...

per primo contro un plafond politico posto congiuntamente da Confindustria e Intersind: si tratta di un'affinità di indirizzi...

Ma, soprattutto, i padroni iniziarono col pretendere di definire prima il costo globale del contratto, per procedere poi all'esame dei singoli punti...

Ferma opposizione al piano governativo

Toscana: convegno del PCI sui porti

Scali, flotta e cantieri colpiti in omaggio al capitale privato - Occorre un nuovo programma di potenziamento - La lotta sindacale non basta

Dal nostro inviato CARRARA, 29. Il secondo convegno toscano sull'economia marittima...

riservato agli operai, ma nello sviluppo tecnologico e nel potenziamento tra cantieri e flotta...

Per contestare questa politica, per rovesciare a fare delle Partecipazioni: statali uno strumento al servizio del capitale monopolistico...

Grave lutto del compagno on. Mosca

E' deceduta ieri notte a Milano dopo una lunga malattia la madre del segretario della CGIL, on. Giovanni Mosca...

Ma l'importanza del convegno odierno sta anche nel mio con il fatto che sono stati affrontati i problemi dell'economia marittima toscana in collegamento con tutto il settore...

Il « dissesto » inventato dal ministro Bosco

INPS: PIÙ INTROITI MA PENSIONI BLOCCATE

Ciò che incide negativamente sui bilanci è la « fiscalizzazione » degli oneri in favore dei padroni - Manovra del governo per respingere l'esigenza di una riforma

Il ministro Bosco è stato protagonista di una campagna volta a colpire i livelli previdenziali e a bloccare, con il pretesto di inesistenti dissesti dell'Inps...

hardi alla fine anno), ma le stesse stime tecniche fornite dall'Inps che considerano una massa salariale imponente, per il 1966, di 7.710 miliardi di cui 7.738 già accertati...

Ciò che ha invece inciso — conclude la nota — in maniera negativa nell'esercizio 1965, sono stati i provvedimenti di fiscalizzazione...

Imponente manifestazione a Pistoia

Agrari contro mezzadri schema Restivo alla mano

Ecco a cosa è servita la « mediazione » del governo — A chi vanno i finanziamenti statali in Toscana — Le categorie contadine unite nella richiesta degli assegni familiari dal 1° gennaio

PISTOIA, 29. La pioggia che cadeva stamane particolarmente insistente non ha impedito il successo della manifestazione...

e di fatto favorire gli agrari. La battaglia deve pertanto continuare e non bisogna dimenticare la fine dell'annata agraria...

con forza che si devono rafforzare gli strumenti di controllo democratico ponendo le premesse per un grande movimento agrario...

D. Cigliese Bianchi

Inevitabile il riesame della legge mezzadrile

L'incontro di giovedì scorso al ministero dell'Agricoltura fra i sindacati dei mezzadri e il sottosegretario sen. Schiavonni ha nuovamente messo in evidenza la incapacità del governo ad applicare la legge 854 secondo lo spirito e gli scopi che gli aveva affidato il Parlamento...

Ore di sciopero in forte aumento

Nei primi otto mesi dell'anno l'ISTAT ha calcolato 82,2 milioni di ore di sciopero, contro 42,6 milioni dello stesso periodo del 1965...

Advertisement for 'RISPARMIATE TEMPO E DENARO' with a clock graphic and text 'ABBONARSI E' CONVENIENTE'. Includes a coupon for a free December issue and a book for annual subscribers.

Musica sinfonica del sottogoverno

Da quando l'ex repubblicano Franz De Biase è passato dalla segreteria particolare del ministro...

E' COMINCIATO L'INVERNO La prima neve in Liguria sulle Api e in Emilia

La temperatura si è notevolmente abbassata al Nord con un mese di anticipo

E' cominciato l'inverno. La temperatura si è notevolmente abbassata al Nord...

In visita al paese travolto dalla valanga di carbone

Elisabetta ad Aberfan

Lo zio della regina, Edoardo VIII, visitando trent'anni fa quelle valli del Galles invase dai residui minerari aveva mormorato: « Qualcosa bisogna fare »



ABERFAN (Galles) — La regina Elisabetta, accompagnata dal principe Filippo, ha visitato Aberfan, percorrendo le strade ancora ricoperte dalla fanghiglia nerastra che la settimana scorsa ha sepolto una scuola elementare e distrutto 16 case...

La visita a Ferrara dei delegati sovietici

I compagni Voscenko, Rakimova e Pankov ospiti di San Marino e Rimini

FERRARA, 29. Proveniente da Modena, è giunta oggi a Ferrara la delegazione del PCUS guidata dal compagno Kapinov...

RIMINI, 29. I compagni Voscenko, Rakimova e Pankov, componenti uno dei due gruppi della delegazione del PCUS in visita in Italia...

BOLOGNA, 29. Enrico Riccardo Sampietro, editore del libro in versi I dubbi amorosi attribuito a Pietro Aretino...

RECURRE IN APPELLO l'editore del libro di Pietro Aretino

BOLOGNA, 29. Enrico Riccardo Sampietro, editore del libro in versi I dubbi amorosi attribuito a Pietro Aretino...

Marea di fango ostruisce le strade del Salernitano

La pioggia ostacola i lavori - Necessari investimenti per sei miliardi in opere di sistemazione idrogeologica - Oggi un convegno del PCI sulla grave situazione

Salerno, 29. A quattro giorni dal nubifragio che sconvolse completamente la situazione appena ancora caotica e precaria...

Stamane si apre il congresso dell'ANAAO

Si apre stamane a Roma il congresso nazionale dell'Associazione italiana degli assistenti ospedalieri (ANAAO)...

L'epicentro a 260 km. da Atene Grecia centrale: villaggi distrutti dal terremoto

ATENE, 29. Un violento terremoto ha colpito l'area di Atene...

Catturata a Livorno un'aquila fuggita dallo zoo di Helsinki

LIVORNO, 29. Un'aquila dello zoo di Helsinki è stata catturata in un bosco nei pressi di Castiglione...

Pochi e mezzi per rimetterle in ordine

La Chiesa e il controllo delle nascite

Il Papa sulla pillola: «Non abbiamo ancora deciso»

L'importantissimo problema della regolazione delle nascite e del parere della Chiesa cattolica in proposito è stato ieri mattina...

Concluso il IX Congresso internazionale di cancerologia

Anche il té può favorire l'insorgere dei tumori

Offerta casi di cancro su cento sono dovuti a sostanze, radiazioni, condizioni fisiche e chimiche esistenti - Il sovietico Blokhin nuovo presidente dell'UIC - Vice presidente per l'Europa Bucalossi (Italia) e Costachel (Romania)

TOKIO, 29. Purtroppo non bisogna affrettarsi a meravigliarsi se ogni giorno medici e studiosi segnalano una onerosa sostanza cancerogena e che favorisce il cancro...

Tonino Masullo AVVISI SANITARI

Advertisement for CLINEX toothpaste, featuring a toothbrush icon and text: 'CANDORE IN BOCCA! Ogni giorno dopo i pasti liquido CLINEX PER LA PULIZIA DELLA DENTIERA EMORROIDI Cura rapida indolore nel Centro Medico Esquilino VIA CARLO ALBERTO 41'

Advertisement for IRI Istituito per la Ricostruzione Industriale, detailing insurance policies and benefits: 'Il 1° dicembre 1966 saranno rimborsabili: L. 803.000.000 nominali di OBBLIGAZIONI IRI 6% 1957-1975 sorteggiate nella sesta estrazione; L. 2.422.000.000 nominali di OBBLIGAZIONI IRI 5,50% 1961-1986 sorteggiate nella quinta estrazione.'

Settimana nel mondo

Dopo Manila

Allorché, nello scorso febbraio, il presidente Johnson...

Qualcosa di molto simile è accaduto a Manila, conferenza con il resto, lo stesso Johnson...

La crisi tedesco-occidentale ha avuto intanto clamorosi sviluppi...

Johnson non ha avuto maggiore successo in occasione...

GIAKARTA

Assassinato dalla truppa un dirigente del PC indonesiano

E' stato ucciso mentre sotto forte scorta armata veniva trasferito a Giakarta...

Subandrio

GIAKARTA, 29. La stampa indonesiana ha rivelato...

La stampa indonesiana ha rivelato un nuovo assassinio politico...

Il giornale delle forze armate afferma oggi che è stato ucciso...

Ho Ci Min si congratula per il "test" cinese

HANOI, 29. Il presidente del RDV, Ho Ci Min, ha inviato un messaggio...

Magri risultati di Harriman a Giakarta

GIAKARTA, 29. L'ambasciatore viaggiante americano, Averell Harriman, ha lasciato oggi Giakarta per Ceylon...

Tre compagnie semidistrette sugli Altipiani centrali

Le forze USA battute in campo aperto dal FNL

Le catastrofiche conseguenze dell'attacco partigiano contro il deposito di artiglieria presso Saigon...

SAIGON, 29. Unità del Fronte nazionale di liberazione hanno inflitto oggi una cocente sconfitta agli americani...

Le unità americane appaiono alla quarta divisione di fanteria, sbarcata da poche settimane nel Vietnam...

Gli americani hanno fatto intervenire nella battaglia anche i bombardieri strategici...

L'attacco e la decisione delle unità del FNL preoccupano notevolmente i comandi americani...

SANTO DOMINGO, 29. L'ex presidente Juan Bosch ha annunciato le sue dimissioni dal Partito rivoluzionario dominicano...

Bosch si prepara a partire per un lungo viaggio in Europa, dopo il quale probabilmente lascerà la vita politica...

ha garantito un aumento del trenta per cento degli aiuti militari. Domani egli si recerà in Malaysia...

Il cancelliere in viaggio elettorale

Il cancelliere Erhard ha lasciato stamane Bonn e se n'è andato nell'Assia per dare una mano al suo partito nelle campagne elettorali...

Prossimi processi in Spagna contro sacerdoti antifranchisti

MADRID, 29. Le autorità franchiste preparano un processo contro gli autori di un articolo, con critiche al regime...

Contro il carovita negli USA

Intanto, le truppe americane continuano a giungere nel Vietnam al ritmo di non meno di 15.000 soldati al mese...

Il Cancelliere in viaggio elettorale

Erhard fischiato dagli elettori dell'Assia

Dibattito al Cairo sui problemi del socialismo

Le casalinghe organizzano il boicottaggio dei negozi

Nuovo Messico la manifestazione ha avuto gli effetti sperati: tre grandi magazzini hanno riassegato...

Intanto, le truppe americane continuano a giungere nel Vietnam al ritmo di non meno di 15.000 soldati al mese...

Il Cancelliere in viaggio elettorale

Erhard fischiato dagli elettori dell'Assia

Dibattito al Cairo sui problemi del socialismo

Le casalinghe organizzano il boicottaggio dei negozi

Nuovo Messico la manifestazione ha avuto gli effetti sperati: tre grandi magazzini hanno riassegato...

In vista delle elezioni politiche di primavera

Pressioni nella SFIO per un accordo col PCF

Aperto un congresso straordinario socialista - Un messaggio di Waldeck Rochet a Guy Mollet - Attesa per l'odierno discorso del segretario generale della SFIO

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 29. La SFIO va mettendo a punto la sua tattica elettorale, in un congresso straordinario, aperto questa mattina a Suresnes...

La lettera di Waldeck Rochet ha ricordato ai socialisti che il 29 giugno scorso il PCF aveva indirizzato una lettera ai dirigenti della Federazione per chiedere un programma comune...

Indetto da "Al Talia" e dalla "Nuova rivista internazionale"

Presenti fra gli altri il segretario del PC marocchino e rappresentanti progressisti africani

Contro il carovita negli USA

La SFIO va mettendo a punto la sua tattica elettorale, in un congresso straordinario, aperto questa mattina a Suresnes...

La lettera di Waldeck Rochet ha ricordato ai socialisti che il 29 giugno scorso il PCF aveva indirizzato una lettera ai dirigenti della Federazione...

Indetto da "Al Talia" e dalla "Nuova rivista internazionale"

Presenti fra gli altri il segretario del PC marocchino e rappresentanti progressisti africani

Contro il carovita negli USA

Nuovo Messico la manifestazione ha avuto gli effetti sperati: tre grandi magazzini hanno riassegato...

La SFIO va mettendo a punto la sua tattica elettorale, in un congresso straordinario, aperto questa mattina a Suresnes...

La lettera di Waldeck Rochet ha ricordato ai socialisti che il 29 giugno scorso il PCF aveva indirizzato una lettera ai dirigenti della Federazione...

Indetto da "Al Talia" e dalla "Nuova rivista internazionale"

Presenti fra gli altri il segretario del PC marocchino e rappresentanti progressisti africani

Contro il carovita negli USA

Nuovo Messico la manifestazione ha avuto gli effetti sperati: tre grandi magazzini hanno riassegato...

MARIO ALICATA - Direttore MAURIZIO FERRARA - Vicedirettore Sergio Pardera - Direttore responsabile

Valcareggi ha annunciato ufficialmente la squadra per Italia-URSS

# CONFERMATO: GIOCHERA' BIANCHI



Questa la formazione azzurra: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bianchi, Guarneri, Picchi; Domenghini, Mazzola, De Paoli, Juliano, Corso

## Sei goals nel galoppo di ieri

Nostro servizio

APPIANO GENTILE, 29.

Valcareggi ha deciso: Giocherà Bianchi. Questa la formazione ufficiale: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bianchi, Guarneri, Picchi; Domenghini, Mazzola, De Paoli, Juliano, Corso. Mazzola non dovrà, probabilmente, darsi l'anima a lottare avanti, marionetta malamente sbalottata, uno contro due, uno contro tre avversari; Gigi De Paoli promette di farci buona compagnia e di sollevare, considerevolmente dai compiti che gli spettano. Se una nota positiva vi è stata — in un quadro del resto abbastanza incoraggiante — nell'allenamento sostenuto stamane dagli azzurri, questa va proprio ricercata, anzitutto, nell'intesa rapida e fruttuosa

trovata tra i due: era, ed è d'altronde, uno degli interrogativi più scottanti dell'undici azzurro, la cui linea avanzata in genere non brilla per peso e forza di penetrazione. La risposta positiva che parrebbe potesse trarsi dal varo di questa coppia centrale dovrebbe, tra l'altro, rendere meno amara la rinuncia a Riva, un giocatore valeroso e solido, quanto simpatico. De Paoli, intanto, corre come un levriero e ha buone spalle: come ha dimostrato di saper fare anche in un campo ridotto a un acquitrino, in cui i tocchetti strappavano piccole zolle come si fosse trattato di un campo di zucchero. Ma soprattutto ha contribuito a dar morigerato, snellezza, penetrazione alla manovra offensiva; ha sempre assistito con rapidità, dedito al passaggio con precisione, lavorato con altruismo, interpretato, come alla fine ha ammesso lo stesso Mazzola, il ruolo con intelligenza e disciplina. Un De Paoli, dunque, non tanto uomo di sfondamento, ma di ricucitura, appoggio, come Mazzola, appunto, desidera. Per un De Paoli che migliora passando da un... Herrera altro, un buon Juliano, ricco di dinamismo e tenuta, il gioco del Napoli non è poi molto diverso, per impetuosità, da quello dell'Inter e quindi della Nazionale, e Juliano, senz'essere ovviamente Suarez, ha mostrato di trovarci abbastanza a suo agio. Per gli altri, non v'è stato nulla da scoprire. Costato che tutto si trovasse in buone condizioni fisiche, è apparso chiaro, una volta di più, quale contributo possa venire da un Corso che non solo tocca di fuso, ma corre e che degli spostamenti sui lati di De Paoli ha potuto convenientemente approfittare venendo impetuosamente avanti insieme a Mazzola. Nella cornice consueta di questi giorni (Giannini insistente, «magn» impenetrabile, in impermeabile a quadretti sozzosi, cappuccio scuro, naso solenne, mani in tasca e giocatori con berretto di lana e «pompons»), le squadre si erano schierate così: Napoli: Facchetti; Bianchi; Guarneri; Picchi; Domenghini, Mazzola, De Paoli, Juliano e Corso; dall'altra, Albertosi, Morini, Facco, Deho, Monaldi. Soldo: Bicieli, Cappellini, Conte, Mereghetti, Achilli. Una squadra (ma non poi tanto) veloce e sbrigativa contro la quale gli «azzurri» si sono cimentati per 51 minuti (un tempo di 32 e uno di 19): al termine, sei reti dei nazionali, una degli allenatori con... Guarneri (tiro di Conte, piede di Aristide che alza la palla e la manda ad insaccarsi alle spalle di Sarti, aranzato). Per gli azzurri hanno segnato al 6' e all'11' Mazzola, al 32' Domenghini. Nella ripresa (la squadra degli allenatori era partita così: Albertosi, Bonaventura, Marcolini; Righi, Co lombio, Valmasso; Barlassina, Bianchi, Consoli, Cremeschi, Pogliani), all'8' Mazzola, su rigore, per atterramento di Corso in area, al 17' Domenghini, al 15' Landini. Trentotto minuti (sette contro otto) hanno poi giocato le sei riserve azzurre con l'aggiunta del portiere Facciadori. «Il blocco dell'Inter — ha dichiarato poco più tardi Valcareggi — è in splendidi condizioni e il compito risulta quindi abbastanza facile anche per gli altri. La formazione è quella detta, salvo sempre la possibilità dell'inserimento di Landini, al posto di Bianchi, se i sovietici dovessero avere il doppio centravanti». Mazzola: «Con De Paoli mi sono trovato a meraviglia: è migliorato direi del 40 per cento da quando ero in Bresciana, pur avendo dei numeri. Improvvisava: oggi interpreta con rigore il proprio ruolo. Dovrò quindi fare buone cose insieme». Riva, con franchezza, ma senza accrimonia: «Certo, speravo di giocare e sono dispiaciuto che neppure questa sia la volta buona; ma l'importante è comunque che le cose vadano bene...». Ma si auguri alla squadra e anche a Riva.

# Gimondi primo in volata nella XV coppa «Placci»



GIMONDI ha confermato di essere in gran forma

Pifferi e Zilioli ai posti d'onore Il trofeo Coudnet a Grassi

Nostro servizio

IMOLA, 29

Uno splendido Gimondi ha vinto allo sprint la XV. Coppa Placci (e con questo fanno pure quindici i suoi successi di questa stagione) e Giuseppe Grassi si è aggiudicato il Trofeo Coudnet. Ma il brivido della corsa inolese si è avuto al ventesimo chilometro, subito fuori dall'abitato di Castel San Pietro. In fuga c'è un gruppetto, al cui inseguimento si gettano Adorni e Guerra. Quest'ultimo a un certo punto chiede al suo direttore sportivo, Ercole Baldini, di cambiare una gomma. C'è un attimo di incertezza. Guerra passa avanti, Adorni, credendo debba dare il cambio, si sposta. Baldini che appunto pilota l'ammiraglia della «Salaminia», si volta un istante per constatare che Guerra a proseguire ancora e non si accorge dei davanti alla sua vettura c'è Adorni. L'investimento è inevitabile. Adorni è a terra; con una brusca sterzata Baldini riesce ad evitare il corridore passandogli soltanto sulla ruota posteriore della bicicletta. Per Adorni la corsa è finita, viene trasportato all'ospedale civile di Imola, dove più tardi lo troviamo abbastanza sollevato moralmente. «E già — dice — me la son vista propria brutta, con quella macchina che mi è passata poco distante; potera proprio finire peggio. Gran brutta faccenda, comunque; ho il ginocchio destro che mi fa un male tremendo; è lo stesso che mi ha fatto un'infartto alla vigilia della Sanremo di due anni fa e nello stadio passato al Gran Premio di Castroveneri. Non so se riuscirà a correre il "Baracchi". Vorrei provare a salire in bici domani, ma devo attendere il responso dei sanitari».

Troviamo quindi il prof Romeo Galli, chirurgo primario dell'ospedale civile di Imola, che dichiara: «Per Adorni non c'è nessuna frattura ma riteniamo improbabile possa fare il "Baracchi". Gli ho prescritto un'antidoloro ora di riposo assoluto. Quindi potrà provare a riprendere la bicicletta. Ma a parte le escorioni in tutta la parte destra del corpo c'è il brutto colpo al ginocchio destro, proprio alla sotto rotula che gli impedisce di pedalare agevolmente; insomma oggi ha la gamba destra che regala il trenta per cento di meno dell'altra». Il corridore, comunque, ha lasciato l'ospedale alle 13 di oggi. Quindi ben difficilmente Adorni potrà fare il «Baracchi». Con chi correrà Gimondi? C'è qualcuno che ha fatto il nome di Zilioli, ma siamo ancora nel campo delle ipotesi: se vuole ipotesi polemiche... E veniamo alla corsa. C'è un volano abbastanza vivace. Si è saputo che ieri sera tardi c'era in giro una minaccia di sciopero da parte dei corridori contro la Federazione. La situazione, con tutte le polemiche di questi giorni si sta facendo sempre più pesante. La iniziativa però è risolta, e i concorrenti, emanando, si presentano stamane al via. Sono pochi chilometri c'è la prima fuga: Armani, Pifferi, Melchioni, Benedetti, Grassi e Gimondi ma la situazione è così si normalizza. Ci sono altri tentativi, quindi la caduta di Adorni dopo venti chilometri. Tutta la «Salaminia» compreso Gimondi si ferma, ma Armani, Zilioli e Pifferi, la strada dell'ospedale civile di Imola. A Castel del Rio, dopo 48 chilometri, il gruppo è compatto. A Fontanelice, cioè al cinquantacinquesimo chilometro in testa troviamo Drago, Guazzini, Albertosi, Pifferi, Zilioli, Armani. Reggi che vengono poi raggiunti da Guerra e Ferruti. E l'azione che pratica il nostro Adorni, che si divide Guazzini e si battezzano si aggiungono Gimondi, Zucconi e Benfatto. Seppure in certi tratti questo gruppetto di undici unità si disunisce, specie sulla salita di Carnevale, esso riesce a raggiungere compatto l'auto dromo di Imola, dove si deve un compiere cinque giri. Il vantaggio a questo punto aumenta continuamente. Nel finale, a circa quattrocento metri, Armani tira la volata a Gimondi, che resiste a Pifferi e vince ancora una volta di forza. «Veramente magnifico — dirà poi il trionfatore — raggiungere il successo a questo modo si prova una sensazione meravigliosa». A questo punto la folla rapisce Gimondi per portarlo giustamente in trionfo. Franco Vannini

In compenso Morozov ha portato Porkujan

# Arrivati i sovietici senza Baniscevski

L'allenatore non annuncia ancora l'undici prescelto Un brutto volo ha reso assai stanchi i giocatori che, senza far dichiarazioni, sono corsi a dormire

MILANO, 29. La trasferta in Italia della nazionale sovietica, che martedì incontrerà gli azzurri allo stadio di San Siro, si è trasformata in un lungo e faticoso viaggio. Per colpa del maltempo la comitiva dell'URSS ha finito con il perdere un paio di coincidenze all'aeroporto parigino. Quella buona, poi, si è rivelata invece piuttosto cattiva, visto che il volo 656 dell'Air France ha lasciato la capitale francese con ben 40' di ritardo. Così i sovietici hanno toccato il suolo italiano, all'aeroporto di Linate, soltanto alle 22. Accolti naturalmente dalla pioggia, dai flash dei fotografi e dagli applausi di numerosi sportivi. I giocatori, un po' stanchi per il viaggio, non avevano certamente voglia di parlare. Il commissario tecnico Morozov ha precisato appunto che i suoi atleti hanno risentito del viaggio particolarmente disagiato. Ha però soggiunto che una buona dormita rimetterà tutti in sesto. Il tecnico ha anche annunciato che domani, pioggia o no, farà sostenere ai suoi una sgambata di allenamento. Alla domanda sulla formazione, Morozov ha detto: «I nomi li conoscerete martedì». Dei diciassette giocatori annunciati, due (precisamente Medvig e Baniscevski) non hanno compiuto la trasferta. In compenso ha viaggiato coi compagni la temibile ala sinistra Porkujan. La comitiva giocatori è pertanto composta dai seguenti atleti: Jascin, Psceninskov, Andriuk, Afonin, Danilov, Kurlsilava, Scesternev, Sosnikin, Linev, Szabo, Biscievietz, Cislenco, Malafcev, Matveev, Streltsov, Porkujan. Sbrigate con sollecitudine le operazioni di sbarco, la comitiva si è diretta alla volta di Milano dove ha preso alloggio in un albergo nei pressi della stazione centrale. I giocatori hanno subito preso possesso delle rispettive camere per concedersi un meritato riposo.

## La Roma De Martino batte (3-1) il Bologna

BOLOGNA: Tesla; Roveri, Galli, Prini, Battista, Minigutti (Vitali); Ferrari, Lucchita, Paganini, Pace, Pasqualini. ROMA: Giuffrè; Carloni, Sireani; Ossola, Carpenelli, Carpenelli; Pellizzari (Liguori), Russo, Enzo, Schulz, Compagno. ARBITRO: D'Amario di Chieli. MARCATORI: Nel primo tempo, all'11', Schult; nella ripresa, al 9' Schult, al 43' Compagno, al 44' Ferrari. Una rivincita della Roma «De Martino» nei confronti del Bologna sconfitto per 3-1 sul terreno del campo a Roma, avvenuto da una folla di seimila persone circa. La vittoria dei giallorossi — che si presentavano con ben 6 titolari di prima squadra — è stata netta e meritata: nulla ha potuto la giovane compagine bolognese contro una squadra nettamente superiore.

Nella cornice consueta di questi giorni (Giannini insistente, «magn» impenetrabile, in impermeabile a quadretti sozzosi, cappuccio scuro, naso solenne, mani in tasca e giocatori con berretto di lana e «pompons»), le squadre si erano schierate così: Napoli: Facchetti; Bianchi; Guarneri; Picchi; Domenghini, Mazzola, De Paoli, Juliano e Corso; dall'altra, Albertosi, Morini, Facco, Deho, Monaldi. Soldo: Bicieli, Cappellini, Conte, Mereghetti, Achilli. Una squadra (ma non poi tanto) veloce e sbrigativa contro la quale gli «azzurri» si sono cimentati per 51 minuti (un tempo di 32 e uno di 19): al termine, sei reti dei nazionali, una degli allenatori con... Guarneri (tiro di Conte, piede di Aristide che alza la palla e la manda ad insaccarsi alle spalle di Sarti, aranzato). Per gli azzurri hanno segnato al 6' e all'11' Mazzola, al 32' Domenghini. Nella ripresa (la squadra degli allenatori era partita così: Albertosi, Bonaventura, Marcolini; Righi, Co lombio, Valmasso; Barlassina, Bianchi, Consoli, Cremeschi, Pogliani), all'8' Mazzola, su rigore, per atterramento di Corso in area, al 17' Domenghini, al 15' Landini. Trentotto minuti (sette contro otto) hanno poi giocato le sei riserve azzurre con l'aggiunta del portiere Facciadori. «Il blocco dell'Inter — ha dichiarato poco più tardi Valcareggi — è in splendidi condizioni e il compito risulta quindi abbastanza facile anche per gli altri. La formazione è quella detta, salvo sempre la possibilità dell'inserimento di Landini, al posto di Bianchi, se i sovietici dovessero avere il doppio centravanti». Mazzola: «Con De Paoli mi sono trovato a meraviglia: è migliorato direi del 40 per cento da quando ero in Bresciana, pur avendo dei numeri. Improvvisava: oggi interpreta con rigore il proprio ruolo. Dovrò quindi fare buone cose insieme». Riva, con franchezza, ma senza accrimonia: «Certo, speravo di giocare e sono dispiaciuto che neppure questa sia la volta buona; ma l'importante è comunque che le cose vadano bene...». Ma si auguri alla squadra e anche a Riva.

Oggi con Agostini, Villa, Venturi e tutti i migliori

# Con il Pr. «Roma» a Vallelunga chiusura per il motociclismo

Manifestazione ufficiale per proclamare i nuovi campioni nazionali - Pasolini sarà il maggior ostacolo per il campione del mondo - La buona volontà della Benelli - Le finali del Trofeo Juniores - Caduta di Baldini, senza gravi conseguenze



VENTURI sarà uno dei motivi di attrazione del G.P. Roma

Il motociclismo sulla soglia dell'inverno è un po' un'eventualità ma il tempo si è argustato e gli organizzatori tirano un sospiro di sollievo: c'è la speranza che oggi, sulla pista di Vallelunga, l'ultimo «reclut» della stagione si concluda in bellezza, senza intralci e con una cornice di folle degna dell'evento. E' in programma il Premio Roma, una manifestazione tutta italiana che proclamerà ufficialmente i nuovi campioni nazionali. I nomi di questi campioni, sono già scritti sulla carta: si tratta del modenese Walter Villa (Mondial 125), del piacentino Tarquino Provisi (Benelli 250) e del celebre bergamasco Giacomo Agostini (MV 500). Nella sfida passeranno per i caschi tricolori, i tre vanto un punteggio inattaccabile, come presso Provisi (ancora magessimo sul punto di lasciare l'ospedale), e perciò Vallelunga rappresenta la «passerella», l'appuntamento degli appassionati ai centauri più meritevoli.

Chiaro che a dar lustro alla giornata di sport preparata con cura e stile dal Moto Club di Roma e dalla FMI, sarà la figura di Giacomo Agostini, il ragazzo che vanta una laurea mediale, il campionissimo tornato dall'Inghilterra con sei vittorie e un bel gruzzolo di milioni. Con tutta probabilità Agostini farà gara a sé nella prova riservata alle massime cilindrato: la sua classe e la potenza della MV dovrebbero tenere a debita distanza i Venturi (Gilera), i Grassetti (Bianchi) e i Pasolini (Benelli). Quest'ultimo, un elemento che dovrebbe presto entrare tra i migliori, debutterà per la Casa di Pesaro sulla 250 a sedici valvole. Bene. La Benelli è una marca con dirigenti avveduti: la Benelli sarà in lotta anche nella classe 250 con altri due esordienti: Bergamonti e Ballestreri, due candidati alla vittoria poiché ben difficilmente i Lombardi e i Pagani (entrambi su Aermacchi) andranno oltre il terzo posto.

Nella classe 125, la battaglia per il successo andrà alle prese i fratelli Villa, la bella e simpatica coppia del motociclismo nostrano. Vincerà la Mondial del giovane Walter oppure la «Lex», caccino del maturo Francesco? Il Premio Roma chiama a raccolta i migliori piloti italiani ad eccezione dell'insuperabile Provisi, il Premio Roma mostra la buona volontà della Benelli che in assenza del suo campione, organizza una gara per giovani e promette di inserirsi nelle grandi battaglie. Con l'avvento di Agostini al titolo mondiale della classe 500, il motociclismo è ad una svolta e se sarà cogliere l'invito, il momento favorevole certamente ne trarrà altri benefici.

Naturalmente, le marce che da Imola sono dovute svolgersi, sono state combinate? Vuol rimanere incomprensibile che ben conosciamo? Perché ha a provato con Grassetti sull'Autostada del Sole in previsione del Premio Roma e poi s'è tirato indietro? Morini ha i mezzi tecnici ed economici per dire la sua in campo agonistico, ogni tanto il ricco industriale bolognese rimpiange i momenti con Provisi e Agostini, ma non muove foglia per guadagnare il terreno solitamente perduto. Occorrono altre mentalità per riportare il motociclismo italiano ai fasti di un tempo. Occorrono uomini, decisi, programmi chiari, dirigenti in grado di capire che i successi sono a portata di mano. Tanto più che nonostante le var e incertezze il vivaio non c'è esaurito. La giornata di Vallelunga, infatti, riserva tre gare ai ragazzi impegnati nella finale del Trofeo Juniores, tre corse importanti in cui che fra i partecipanti ben 12 sono i piloti in grado di aggredire i titoli in palio nelle classi 125, 175 e 250. E nessuno può negare che tra i Tonto, i Fava, i Cottafavi, i Peroni, i Riva, i Morga, i Vanni, i Castelli, i Bertarelli, i Bongiovanni, i Faticchi e i Consoli, vi sia qualche conduttore capace di continuare la bella, eccitante tradizione di questo sport. Vallelunga offrirà dunque un interessante finale con un casello che inizierà alle 10.30 e terminerà attorno alle 17. La villa, dedicata alle prove, ha un'auto registrata tempo (veloce) nelle prestazioni di Agostini (1'32"2 media record 121.944) Pasolini (1'35"6, media 120.499) e Walter Villa (1'41"7, media 111.089). Benzi Pasolini sarà l'uomo di punta della Benelli anche nella classe 250. Da registrare una caduta di Paolo Baldini, Aermacchi 250, nel turno delle prove per i 250 corrent juniores. L'incidente è avvenuto alla curva Roma e il celebre medico parla di «ferita lacerocontusa alla regione frontale sinistra e contusione alla nuca». Baldini è stato ricoverato all'ospedale di Campagnano ma il quarto mese le sue condizioni non destano preoccupazioni. Gino Sala

## Smentita del CONI

Le notizie pubblicate da un giornale sportivo su un incontro del ministro Corona con l'avv. Onesti, che sarebbe avvenuto venerdì 28 corrente, e su presunte comunicazioni del ministro al CONI circa modifiche all'attuale composizione del ministero per il Turismo e lo Spettacolo, sono prive di qualsiasi fondamento. Oltre tutto, il presidente del CONI ha trascorso la giornata del 28 ottobre nella città di Bologna, dove ha assistito alla cerimonia di inaugurazione di impianti sportivi, convocati nell'opera «Madonna della Fiducia», patrocinata dal cardinale Giacomo Lercaro. Anche l'ufficio stampa del ministro Corona ha smentito la notizia.

## Lopopolo-Fuji il 5 gennaio?

TOKIO, 29. Secondo un giornale sportivo di Tokio il campione del mondo di superleghe Sandro Lopopolo, affronterebbe il 5 gennaio prossimo, a Tokio, il campione orientale della categoria Paul Fuji. Il combattimento non sarebbe valido per il titolo.

## Berlino: RFT-Italia di rugby

# Zani guiderà la nostra squadra

BERLINO, 29. Oggi, sotto un cielo grigio e pesante, De Bono, il commissario tecnico della nostra nazionale di rugby, ha fatto svolgere ai ragazzi una breve ma intensa seduta di allenamento. Il tecnico ha seguito con particolare cura Mazzucchelli, il romano della Lazio che ieri aveva accusato un dolore ad una scapola. Tutti si sono mossi bene, mostrando un grande desiderio di giocare. La formazione che domani in contrapposizione con la rappresentativa ufficiale della Repubblica Federale Tedesca non dovrebbe discostarsi dalla seguente: Autore, Mosonesi, Giati, D'Alberton, Ambron, Sorio, Il, Conforto, Bollesan, Zani, Degli Anton (o Cucchiarelli); Di Ziti, Mazzucchelli (se non si sentirà di scendere in campo Prospresini); Armellini, Avogno, Bellinzoni. I tedeschi in ritiro ad Hannover da mercoledì scorso non fanno mistero delle loro belle intenzioni. Scenderanno in campo

per vincere quello che è il decimo confronto di questo dopoguerra. Intenzioni dei tedeschi a parte, i nostri azzurri dovrebbero però portare via una vittoria e De Bono dovrebbe schiarirsi le idee sulla formazione che domenica prossima, all'Aquila, dovrà schierare contro la Romania, avversario, questo, di ben altra levatura tecnica. Ecco i risultati dei precedenti incontri: Berlino (1936) Germania Italia 19-3; Milano (1937) Germania Italia 6-3; Parigi (1947) Italia Germania 9-7; Stoccarda (1938) Germania Italia 10-0; Milano (1939) Germania Italia 12-3; Stoccarda (1940) Italia Germania 4-0; Padova (1932) Italia-RFT 14-6; Hannover (1933) Italia-RFT 21-3; Milano (1935) Italia-RFT 21-8; Heidelberg (1936) Italia-RFT 12-3; Milano (1937) Italia-RFT 8-0; Hannover (1938) Italia-RFT 11-5; Piacenza (1961) Italia-RFT 19-9; Berlino (1962) Italia-RFT 13-11; Bologna (1964) Italia-RFT 17-3.

## Con gare per tutte le categorie

# Sagra della bici a Grottaferrata

Ogni a Grottaferrata il ciclismo nazionale chiude ufficialmente l'attività stagionale con una serie di gare per tutte le categorie. La tradizionale «sagra della bicicletta» ha infatti un programma una corsa per dilettanti, una per veterani e una per esordienti, una per veterani ed una per le donne. Grottaferrata sarà quindi la sede dell'ultimo raduno stagionale dei ciclisti, dei loro tifosi e degli sportivi che quest'anno hanno potuto avere delle autentiche soddisfazioni dai loro risultati. L'anno 1966 ha visto i ciclisti del Lazio protagonisti di primo piano nelle competizioni nazionali. Una maglia azzurra a Brunetti per il Tour de l'Avenir, una maglia azzurra per Luciani ai campionati del mondo di

## La classifica

1) Felice Gimondi (Salvarani) che compie i 200,4 chilometri del percorso in 5 ore 24'44" alla media di Km. 46,620; 2) Pifferi (Vittadello); 3) Zilioli (Sansoni); 4) Albertosi (Salaminia); 5) Armani (Salvarani); 6) Benfatto (Salaminia); 7) Guerra; 8) Ferruti; 9) Zucconi; 10) Reggi, tutti col tempo di Gimondi; 11) Chiappano a 9'22"; 12) Soave a 9'28"; 13) Macchi a 15; 14) Grassi s.t.; 15) Mantovani s.t.; 16) Guazzini s.t.; 17) Grazzini s.t.; 18) Gelli s.t.; 19) Guazzini s.t.; 20) Cribieri s.t. Il Trofeo Coudnet è stato vinto da Giuseppe Grassi della «Fi lotex». La classifica 1) Giuseppe Grassi (Fiolen), punti 43; 2) Cribieri (Vittadello) p. 31; 3) Zilioli (Sansoni) p. 30; 4) Drago p. 26; 5) Moser Aldo p. 24; 6) Benfatto (Ranza) p. 22; 7) Ferruti; 8) Pifferi; 9) Vanni; 10) Gimondi p. 20.

## L'ordine d'arrivo

1) Felice Gimondi (Salvarani) che compie i 200,4 chilometri del percorso in 5 ore 24'44" alla media di Km. 46,620; 2) Pifferi (Vittadello); 3) Zilioli (Sansoni); 4) Albertosi (Salaminia); 5) Armani (Salvarani); 6) Benfatto (Salaminia); 7) Guerra; 8) Ferruti; 9) Zucconi; 10) Reggi, tutti col tempo di Gimondi; 11) Chiappano a 9'22"; 12) Soave a 9'28"; 13) Macchi a 15; 14) Grassi s.t.; 15) Mantovani s.t.; 16) Guazzini s.t.; 17) Grazzini s.t.; 18) Gelli s.t.; 19) Guazzini s.t.; 20) Cribieri s.t. Il Trofeo Coudnet è stato vinto da Giuseppe Grassi della «Fi lotex». La classifica 1) Giuseppe Grassi (Fiolen), punti 43; 2) Cribieri (Vittadello) p. 31; 3) Zilioli (Sansoni) p. 30; 4) Drago p. 26; 5) Moser Aldo p. 24; 6) Benfatto (Ranza) p. 22; 7) Ferruti; 8) Pifferi; 9) Vanni; 10) Gimondi p. 20.

Il 9 novembre il nuovo processo per il delitto di Amsterdam

# Sciopero per 10 giorni Gli ospedali senza medici

La settimana  
del tesseramento

14 reclutati  
a Tor  
de' Schiavi

Domenica al Supercinema manifestazione  
con Enrico Berlinguer

Inizia oggi la settimana del tesseramento al partito che si concluderà domenica prossima con una grande manifestazione pubblica al Supercinema, dove parlerà il compagno Enrico Berlinguer, membro dell'Ufficio politico e segretario regionale, che celebrerà il 49° anniversario della Rivoluzione d'Ottobre.

L'iniziativa di lanciare la settimana del tesseramento e reclutamento al partito per il 1967, è stata già accolta dalle sezioni che subito si sono poste al lavoro, ottenendo i primi importanti successi. Primi successi, all'inizio della settimana, in sezione di Tor de' Schiavi che ha reclutato 14 nuovi compagni.

Altri risultati, dopo quelli di Torre Guis (100 per cento degli iscritti), che vanno segnalati sono quelli ottenuti dalla sezione di S. Giovanni con 60 ritorsioni, Civitavecchia 20, Tivoli 20, Canicci 20, Cretarossa 70, Noventano 70, Mazzini 40, Tor de' Schiavi 30, Balagna 30.

Questi primi risultati sono già una garanzia di successo della settimana. Sul tesseramento da oggi si svolgeranno assemblee, attività iniziative.

Il compagno Berlinguer giovedì e venerdì prossimi si recherà nelle sezioni della zona Tiburtina, mentre il compagno Trivelli, segretario della Federazione, si recherà nelle sezioni della zona Nord città.

Intanto questa mattina alle 10 sono convocate le seguenti assemblee per il lancio della settimana: Subiaco con D'Onofrio, Garbatella con Cecilia, Cinecittà con Telesco, Ina Casa con Petrucci, Laurentina con Marconi, Etrusco con Ricci, La Rustica con Iavicoli e (alle 17) Olt con Bianca Bracci Torsi e Sambucci con Mancini. Domani alle 20: Campitello con D'Onofrio, Tufello con D'Aversa, Centro con Di Toro, Italia con Fusco.

Da giovedì prossimo, per 10 giorni, gli ospedali romani saranno senza medici. L'ANAO ha indetto uno sciopero di tutti gli aiuti ed assistenti degli ospedali del S. Giovanni, del S. Camillo, del S. Eugenio, del S. Spirito, del S. Carlo, del S. Giacomo e del Policlinico nei giorni 3, 4, 5, 6, 7, e 10, 11, 12, 13 e 14 prossimi.

Con lo sciopero si vuole ancora richiamare l'attenzione della popolazione e degli organi politico-amministrativi sulle precarie condizioni di lavoro dei sanitari negli ospedali cittadini. In un comunicato stampato dalla sezione romana dell'Associazione aiuti ed assistenti ospedalieri, indica in quattro punti i problemi basilari della categoria, che sono: proroga dei concorsi riservati in attesa di sanatoria (in caso contrario metà dei medici attualmente in servizio vedono compromesso il loro posto di lavoro e le loro possibilità di carriera); incarichi di funzioni superiori agli effettivi ospedalieri per i posti in organico tuttora vacanti; applicazione della nuova normativa dei servizi di guardia e di pronto soccorso deliberata da oltre un anno ed ancora non applicata; applicazione di una nuova regolamentazione dei compensi fissi mutualistici.

La decisione di sciopero è stata presa venerdì notte dal comitato di azione dell'ANAO dopo la risposta negativa della Amministrazione ospedaliera in merito alla proposta dei concorsi riservati. In un suo documento il comitato protesta verso il Ministero della Sanità, per avere posto il problema sul piano giuridico-formale, invece di risolverlo sul piano politico al fine di giungere ad una soluzione di giustizia verso i medici ospedalieri romani e protesta inoltre verso il Pio Istituto per il suo atteggiamento che «nulla ha a che vedere con gli interessi degli ospedali, ma che anzi ne peggiora il già precario funzionamento».

Nel documento si sottolinea la volontà dell'Amministrazione di non coprire i posti in organico già di per sé insufficienti, la mancata insediamento dei titoli di carriera ospedalieri dei sanitari dipendenti nell'attribuzione di funzioni superiori, sia pure in via temporanea e l'arbitrario funzionamento dei servizi di guardia in contrasto con una precisa delibera dell'Amministrazione stessa.



La salita di Castel Giubileo è sprofondata, ieri mattina, per un ampio tratto. La frana minaccia ora quattro abitazioni, che i vigili del fuoco hanno fatto evacuare. È accaduto ieri mattina, alle 5:30 per fortuna, nessuna auto stava percorrendo, a quell'ora, la strada.

Le cause sono ancora ignote. Molto probabilmente il violentissimo temporale dell'altra sera ha favorito lo smottamento in una strada già costretta a sopportare molto traffico pesante.

Sempre l'altro giorno, una fronda d'aria ha devastato il circo Medini, che si era accampato all'altezza del tredicesimo chilometro della via Aurelia.

Nella foto sopra: il circo distrutto; in quella accanto, la frana a Castel Giubileo.

**Assemblee degli attivisti elettorali**  
I compagni R. Trivelli, segretario della federazione comunista romana, ed Emanuele Macaluso della direzione del Partito parteciperanno questa mattina alle ore 9 ad un'attività dei comunisti impegnati nella prossima campagna elettorale. La riunione si terrà nell'aula magna dell'Istituto di studi comunisti alle Frattocchie. Parteciperanno i candidati alle elezioni comunali, i gruppi dirigenti e i dirigenti delle sezioni e delle zone. La introduzione sarà svolta da Gino Cesario.

# TROMBE D'ARIA E FRANE PER IL MALTEMPO

# Senza Parte Civile l'appello contro Prisco e Sguazzardi



Niente Parte Civile al processo d'appello contro Enrico Prisco e Sergio Sguazzardi, i due giovani condannati ognuno a trent'anni di galera per aver assassinato, ad Amsterdam, un industriale calzaturiero di Parabio. I familiari della vittima, Bruno Colombo, hanno comunicato la decisione con una lettera al loro legale, professor Alberto Dell'Orta, pregandolo di avvertire il Presidente della Corte d'Assise d'Appello, che, a partire dal nove novembre prossimo dovrà discutere la causa.

Bruno Colombo fu ucciso quattro anni fa, nel corso di uno dei suoi frequenti giri d'affari per l'Europa del Nord. Ad Amsterdam, ora un locale frequentato soprattutto da italiani, conobbe uno studente, Enrico Prisco, ed un «magliaro», Sergio Sguazzardi, entrambi a corto di quattrini. I due, racconteranno più tardi ai poliziotti, decisero di rapinare l'amico; gli chiesero di portarli con lui a Bruxelles e, pochi chilometri fuori della capitale olandese, lo costrinsero a fermare l'auto, lo assasinarono, lo seppellirono in un bosco.

Ma che la polizia olandese, fu il fratello della vittima, Italo Colombo, ad identificare gli assassini. Preoccupato per la mancanza di notizie del coniugato, raggiunse Amsterdam ed entrò in contatto con Sguazzardi; insospettito dal comportamento ambiguo del fratello, si riuscì a ricostruire la tragedia, a ritrovare la salma del fratello. Così Sergio Sguazzardi ed Enrico Prisco furono arrestati: il primo, a Parigi, dove si era rifugiato, l'altro a casa sua, a Roma.

In Corte d'Assise, Sergio Sguazzardi ed Enrico Prisco si accusarono a vicenda, nessuno dei due ammettendo di essere stato materialmente l'assassino; i giudici, comunque, li condannarono entrambi a trenta anni di reclusione. Ora sono in attesa di comparire davanti alla Corte d'Appello: non avranno davanti la Parte Civile. È stato proprio Italo Colombo a scrivere la lettera di rinuncia. «Io ho coscienza di aver collaborato come mezzo ho potuto alle indagini per l'identificazione degli assassini di mio fratello», scrive tra l'altro — ho ritenuto giusto costoro Partire Civile contro gli imputati anche se ne ho in me i miei fantasmi, abbiamo voluto accettare quella offerta di risarcimento proveniente da uno dei due colpevoli, che Lei ha dimostrato non valida sul piano giuridico e che noi abbiamo comunque rifiutato nella sostanza perché non siamo mai stati esentati da interesse economico, essendoci sempre sembrato inconcepibile mescolare in questa tragica, spaventosa vicenda, questioni di denaro con il dolore che ancora non è spento. Non c'è somma al mondo che possa compensarci mai della perdita di Bruno».

Con questa decisione — dice poi avanti Italo Colombo, concludendo la sua lettera — sarà in grave misura risparmiato a noi di rivivere il dolore di quella vicenda quasi incredibile, che fu giustamente e accuratamente ricostruita e giudicata dalla Corte d'Assise di primo grado».

Nella foto, i due imputati: Enrico Prisco (a sinistra) e Sergio Sguazzardi.

# Anziani fratelli travolti da un «pirata» in 600

Due anziani fratelli sono stati travolti e feriti gravemente da un «pirata», ieri poco prima di mezzanotte, mentre percorrevano la via Prenestina, in un tratto senza marciapiede. Erolino ed Enrico Carosi, rispettivamente di 50 e 61 anni, abitano in via Brancalone 41. Ieri erano arrivati all'altezza del numero 11 della Prenestina, quando alle loro spalle è arrivata a velocità elevata una «600» bianca. Alcuni testimoni — che comunque non so-

no riusciti a leggere i numeri di targa dell'auto investitrice — affermano che questa ha sbandato dopo essere stata urtata, in un sorpasso, da un'altra vettura. Il fatto è che dopo aver investito i due fratelli Carosi e averli scaraventati contro il muro, il conducente della utilitaria ha proseguito la sua corsa, senza curarsi di loro.

Successi ai alcuni passanti i due fratelli sono stati ricoverati al San Giovanni: Erolino è in gravissime condizioni, Enrico guarirà in due mesi. La seconda vittima della sciagura stradale avvenuta l'altra notte sulla Pontina è stata identificata ieri dal padre. Si tratta di Alberto Allegretti di 22 anni, abitante in via Bacari 5. Le condizioni dell'unico sopravvissuto al tragico urto contro un albero sono migliorate leggermente: i medici sperano ora di salvare il giovane Manlio Graziani.

## PREZZI PIU' BASSI DI OGNI FALLIMENTO

DA DOMANI 31 I MAGAZZINI SA.CAR in VIA ENEA, 51-53 Traversa via APPIA a 50 mt. da UPIM

### SVENDONO TUTTO

REPARTO DONNA		REPARTO UOMO	
Culotte p. cotone	L. 90	Fazzoletti p. cotone 1 dozz.	L. 900
Completo Cachemire	3.400	Vestito pettinato lana	6.500
Argentine «Leacril»	990	Maglie «marines» 2 capi	1.000
Tailleur Curon	2.950	Giacca Sport	2.950
Impermeabile terital nylon	3.500	Pantalone flanella	1.250
Calze doppia rete 8 paia	1.000	Calzino pura lana	250
Gonna Loden	1.250	Camicia terital fili oro	1.600
Vestaglia «Leacril»	1.650	Impermeabile «Makò»	6.900
Canotta flanella	890	Slip o canottiere cotone	150
Cappotto pura lana	8.500	Cappotto uomo pura lana	6.900
Pigiama donna	1.750	Camicia Popelin Sanfor	1.450
Tailleur p. lana	4.500	Pantalone terital lana	2.950

REPARTO BIANCHERIA		REPARTO BIMBI	
Lenzuolo matr. grezzo	L. 1.390	Camicina terital	L. 950
Mantili sterilizzati	75	Pigiama flanella	1.100
Coperta piquet	2.500	Ghettine felpate	195
Federe p. cotone	210	Cappottini p. lana ragazzo	2.950
Calze spugna 1 dozz.	1.000	Vestitini bimbe	990
Strofinacci cotone (6)	500	Completo lana	890
Parure matrimoniale 3 capi	2.950	Impermeabili terital nylon	2.500
Tovagliato famiglia	950	Pantaloncini flanella	195
Servizio the cinese	1.490	Sottoveste nylon	350

CONFEZIONI DI LUSO «MARZOTTO» - LANE ROSSI - ROYAL ecc. e centinaia di altri articoli

RENNE INGLESI SCONTI FINO AL 70 %

Appellandosi al principio della gratuità della scuola dell'obbligo

# Spende 48.000 lire per frequentare la media e fa causa al Ministero



Dopo aver cacciato moglie e figli fuori di casa, un uomo di 47 anni si è barricato in casa, ieri sera a San Basilio, urlando dalla finestra, al quarto piano, frasi senza senso. Il movimentato episodio è avvenuto in via Loreto 30, in casa di Giuseppe Pangallo. L'uomo è stato immobilizzato dai vigili del fuoco, entrati da una finestra, e ricoverato poi alla Neuro, per le sue condizioni psichiche evidentemente anormali.

NELLA FOTO: Giuseppe Pangallo viene portato via dai vigili.

### Importanti Industrie Mobili Cascina e Cantù

Autorizzano unico rappresentante con deposito Roma

CIRCONVALLAZIONE GIANICOLENSE, 109-F (Monteverde Nuovo)

Vendita direttamente a privati a prezzi di fabbrica - Camere da letto matrimoniali - Sale da pranzo - Soggiorni ogni stile modelli esclusivi di grande successo - Soggioli - Ingressi - Cucine ecc. ai prezzi più bassi che nessuno ha mai praticati

Trasporto gratuito provincia di Roma

Il principio della gratuità della scuola media ha trovato, nella giornata di ieri, un suo protagonista e difensore: un giovane di 11 anni, rappresentato dal padre, ha citato infatti il ministero della Pubblica Istruzione davanti al giudice conciliatore perché gli sia dato il rimborso delle spese subite per l'iscrizione alla scuola media.

L'episodio è veramente significativo: è di qualche giorno fa, infatti, il lancio della petizione popolare in cui si richiama la gratuità della scuola dell'obbligo; migliaia di firme sono già state raccolte nei quartieri della città e sono numerosi gli interventi del mondo culturale, di associazioni, di organismi perché si giunga al più presto all'attuazione piena del principio della gratuità sancito dalla Costituzione.

Riccardo Mancinelli, di 11 anni, che si è iscritto quest'anno alla prima media, dopo aver concluso i cinque anni delle elementari con la media del lutto e acqua, ha fatto spendere ai propri genitori per tasse e altre formalità lire 3500; per i libri circa 45 mila lire. Ha considerato ingiusto tutto questo e rappresentato dal padre, signor Enrico, che fa il ragioniere contestò al ministero della Pubblica Istruzione la violazione dell'art. 34 della Costituzione che stabilisce: «L'istruzione inferiore, impartita almeno per otto anni, è obbligatoria e gratuita».

Nell'atto di citazione, già presentato al ministero, il signor Mancinelli chiede l'intervento del giudice conciliatore: la comparazione delle parti è stata fissata per l'8 novembre

# Una contadina malata al Portuense Vagando per i campi annega in un fossato



Dopo aver vagato per le campagne per ore, l'altra notte, una contadina sofferente di mania di persecuzione si è gettata — o è caduta — in un fossato ed è stata ritrovata, poco prima di mezzogiorno, ormai morta, dai parenti che la stavano cercando. La donna si chiamava Angelina Longo, aveva 58 anni e abitava in un casale sulla Portuense, nell'interzona della tenuta Somaini. Da qualche tempo sofferiva di mania religiosa e si diceva perseguitata dagli «spiriti».

Evidentemente in una crisi della sua malattia, verso le 3 di ieri, si è alzata dal letto senza svegliare il marito, Giuseppe Proietti, e si è allontanata. L'uomo si è accorto della scomparsa della moglie all'alba: ha avvertito i carabinieri.

Verso le 11, finalmente, Angelina Longo è stata ritrovata. Probabilmente è inciampata nell'oscurità, o si è uccisa: fatto sta che era in un fossato, con la testa in acqua. La donna era stata ricoverata per qualche mese all'ospedale psichiatrico di Monte Mario, poi, dopo un apparente miglioramento, era stata dimessa.

# IMPERMEABILI SAN GIORGIO

TUTTI I TIPI D'IMPERMEABILI E, NEL SETTORE DELLE MODERNE FIBRE SINTETICHE, QUELLE RITENUTE MIGLIORI UOMO - DONNA - BAMBINI

# Radiovittoria

VIA LUISA DI SAVOIA 12/A-B-C (P.le Flaminio) E SUE SUCCURSALI

## SUPERMARKET degli ELETTRODOMESTICI

ECCO ALCUNI ESEMPI DEI NOSTRI PREZZI:

AUTORADIO VOXSMOBIL estraibile (tra usi)	L. 20.000
TELEVISORE AUTOVOX Mod. Jolly 12 pollici	L. 85.000
TELEVISORE RADIOVITTORIA Mod. Lusso 23 pollici	L. 79.000
LAVASTOVIGLIE CANDY Mod. STIPOMATIC	L. 120.000
LAVATRICE IGNIS Mod. ALICE	L. 97.000
LAVATRICE FOKERINA (Constructa)	L. 121.000
LAVATRICE CANDY Mod. 3 - 5 Kg.	L. 63.000
LAVATRICE CASTOR Mod. 509	L. 67.000
LAVATRICE WESTINGHOUSE Mod. Florida	L. 96.000
FRIGORIFERO IGNIS Mod. Xilosteel II, 185	L. 43.000
FRIGORIFERO REX Mod. II, 200	L. 52.000
CUCINA IGNIS Mod. 164 - 4 fuochi	L. 23.500
CUCINA TRIPLEX Mod. 3070 - 4 fuochi	L. 24.700
LUCIDATRICE SAN GIORGIO Mod. Perla	L. 20.000
SCALDABAGNO II, 80 Grande Marca	L. 15.000
MANGIADISCHI PHILIPS Mod. AG 9138	L. 24.000
RADIORECEVENTE NUCLEAR Mod. 7 Transistor	L. 6.000
REGISTRATORE GELOSO Mod. G 600	L. 21.000
FILODIFFUSORE SIEMENS Automatico	L. 23.000
COMPLESSO LESA Stereofonico HI-FI (Completo)	L. 65.000

VASTO ASSORTIMENTO ARREDAMENTI PER CUCINA

OFFERTA SPECIALE!!! Fonovaligia LESA corredata di numero 50 dischi a 45 giri normali LIRE 22.000

IL NOSTRO NOME È LA MIGLIORE GARANZIA

OFFERTA VALIDA DA OGGI SINO AL 31 OTTOBRE C. A.

ESCLUSO DAZIO

VENDITA ANCHE RATEALE

solo da L. BORELLI - Via Cola di Rienzo, 161



Le proposte della commissione

# DIVIETO DI SOSTA DALLE 7 ALLE 10 NELLA «ZONA-DISCO»?

### Corsie riservate ai mezzi pubblici mediante cordoli o catenelle. Allo studio altre misure - La polizia stradale aiuterà i vigili urbani

Divieto di sosta a tutti i veicoli privati dalle 7 alle 10 all'interno dell'attuale «zona disco» e istituzione, su alcuni percorsi, di corsie riservate ai mezzi pubblici. Questi provvedimenti che la commissione ristretta per il traffico proporrà domani mattina al cosiddetto «Comitato di salute pubblica», come misure da attuarsi immediatamente per porre un argine alla paralisi del traffico. Insieme a questi provvedimenti a breve termine, la commissione ne proporrà altri più di prospettiva, a medio termine. Fra questi l'attuazione di itinerari preferenziali con strade intrinsecamente riservate ai mezzi di trasporto pubblico sulla base di un piano che attualmente è allo studio dell'ufficio di programmazione dell'ATAC: la costruzione di una serie di parcheggi e l'istituzione di parchimetri, l'aumento del numero degli autobus a due piani in dotazione alla ATAC. La commissione proporrà inoltre di studiare a fondo il problema dello sfollamento degli orari, in modo da realizzare in un periodo di tempo ragionevole delle misure che permettano di diminuire la

pressione del traffico pendolare sul centro cittadino.

Queste le notizie che sono trapelate ieri sulla riunione della commissione ristretta svoltasi nella sede della XIV Ripartizione sotto la presidenza dell'assessore al traffico Pala. Erano presenti il prof. Guzzanti, direttore dell'ATAC, l'ingegner Bizzarri della ripartizione traffico, l'ing. Mascia, dell'ufficio speciale del Piano regolatore, l'ing. Maffei dell'ripartizione Lavori Pubblici e il generale Sacchetti, comandante del corpo dei Vigili urbani.

La riunione plenaria della commissione è stata brevissima. Dopo uno scambio di opinioni è stata nominata una sottocommissione con il compito di elaborare un documento da sottoporre domani mattina all'esame del comitato di emergenza.

Per l'attuazione delle corsie riservate ai mezzi pubblici, la commissione raccomanderebbe al Comune di far propria l'esperienza di altre città (come Milano) rinunciando a tracciare i limiti della zona riservata con la striscia gialla (validabile dagli automobilisti anche se il codice della strada la considera alla stregua di un muro). I confini delle corsie riservate ai mezzi ATAC dovrebbero essere invece costituiti da cordoli di pietra o da un sistema di baletti di ferro congiunti insieme da catenelle.

Non pare che la relazione, che domani mattina il sindaco sottoporrà all'esame del comitato di emergenza, faccia delle proposte molto precise sulla data in cui dovrebbero essere attuate le misure proposte. Anzi sembra che sul problema dei tempi di attuazione e del rapporto fra misure a breve e a medio termine sia emersa una certa perplessità di vedute.

Qualcuno vorrebbe far presto, qualcun'altro invece vorrebbe attendere per far meglio. Il problema — ci pare — è quello di far presto e bene. Comunque un tale dilemma non esisterebbe se ci si fosse mossi in tempo. Se avessimo, per esempio — come insistente mente e in tutte le sedi hanno chiesto da tempo i comunisti — un piano per gli itinerari preferenziali da riservarsi ai mezzi pubblici già elaborato (quello dell'ATAC è ancora in una fase puramente teorica), oggi non ci si troverebbe a discutere senza avere nulla di elaborato in mano.

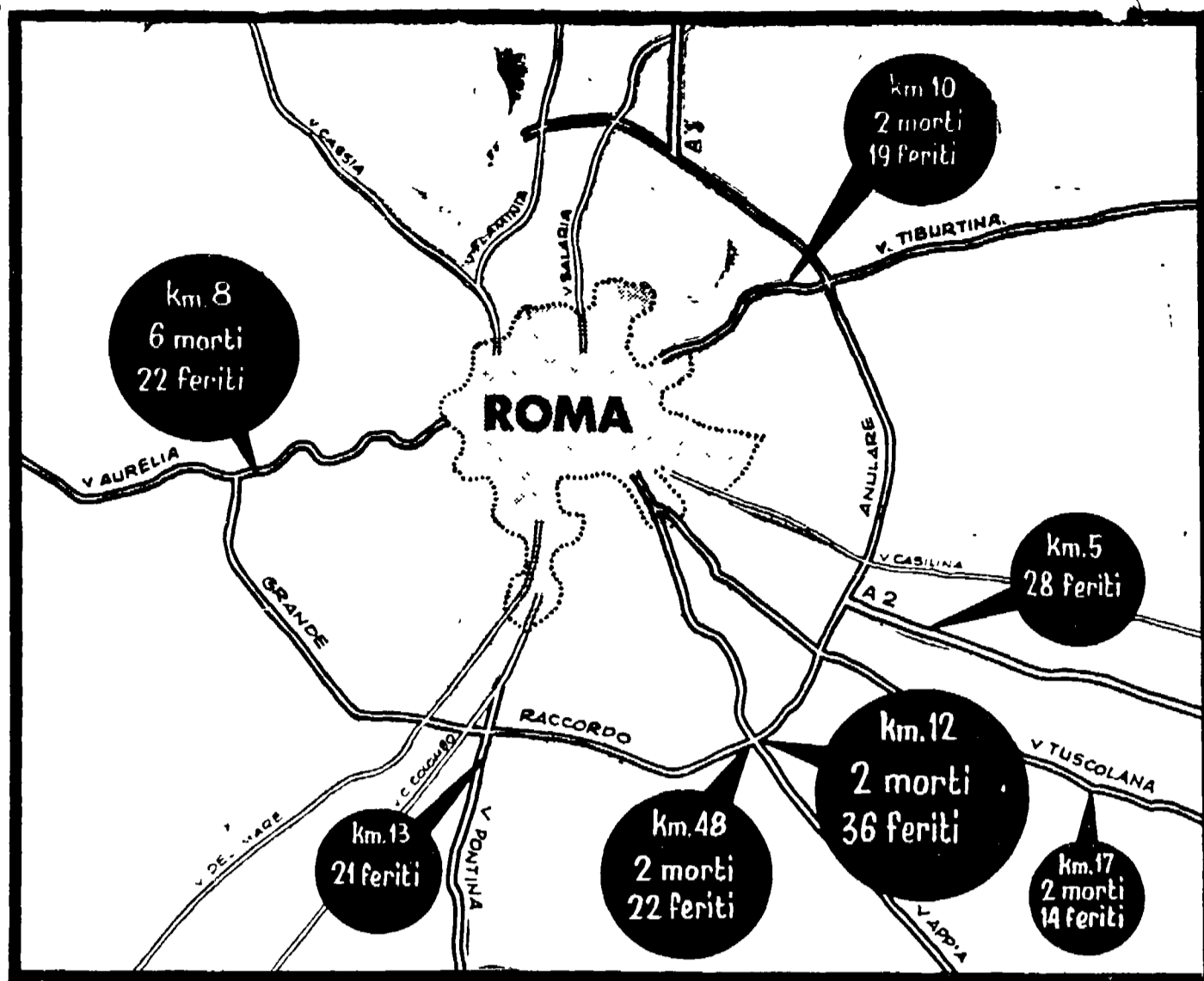
Un'altra notizia della giornata riguarda il potenziamento della vigilanza sul traffico (una delle condizioni per poter applicare con speranza di successo il divieto di sosta in una vasta zona del centro): la Polizia stradale ha accettato l'intervento del Comune di collaborare con i vigili urbani. Ma il nodo principale (che è quello del potenziamento quantitativo e qualitativo del corpo dei Vigili urbani) resta ancora avviluppato.

Domani mattina, in Campidoglio, si riuniranno anche i comunisti.

gruppo consiliari e i firmatari dei vari ordini del giorno presentati in Consiglio comunale sul «metrò» per elaborare (la proposta, come è noto, partì dal gruppo comunista) un ordine del giorno unitario. La riunione avrebbe dovuto avere luogo nei giorni scorsi, ma fu rinviata (o precisiamo in seguito ad alcune interessate insattezze pubblicate da qualche giornale) per impegni di consiglieri e in relazione ai congressi del PSI e del PSDI.

g. be.

## A cavallo del Raccordo il maggior numero di incidenti



Ecco i chilometri maledetti alle porte di Roma. In ogni caso, la strada è responsabile a meno o quanto gli automobilisti degli incidenti avvenuti, relativi all'anno scorso — indica la statistica — comunque un certo miglioramento della situazione. La via del Mare, che nel 1964 aveva il primato di strada più pericolosa d'Italia, è passata al sesto posto. Più insanguinata di anno in anno, invece, il Raccordo Anulare, in testa alla classifica di pericolosità resta il chilometro 8 dell'Aurelia con 19 incidenti del cui il tre morali, seguito dal 12 del l'Appia con la punta record di 39 incidenti, dal 10 della Tiburtina con 22 e dal 4B del Raccordo con 19 incidenti.

# «Chilometri della morte» alle porte della città

### Sull'Aurelia più di quattro incidenti ogni chilometro - Va meglio la via del Mare. Basta una siepe a provocare lo scontro

La strada è larga, le carreggiate divise da un paio di metri di terreno; al termine di una discesa — venendo verso Roma — c'è una leggera curva a sinistra, di quelle che non impressionano neppure i «guidatori della domenica», oltre la stretta banchina di sosta, ci sono grossi platani; questo il «ritratto» del chilometro 10 della via Aurelia, lì no a pochissimi metri la responsabilità di incidenti gravissimi. L'anno scorso, in questi metri di strada, sono avvenuti 29 incidenti stradali, con un morto e 31 feriti. Poco oltre, al chilometro 8, stessa situazione rovesciata: la curva è a sinistra per chi esce dalla città, a anche qui larga, apparentemente senza problemi. Eppure in questo punto, nel 1965 sono morte sei persone, e altre 22 sono rimaste ferite. Anche l'altro ieri, quando siamo arrivati nel tratto più insanguinato delle strade intorno a Roma, era avvenuto un incidente: la legge delle probabilità aveva funzionato.

Si trattava di capire perché certe strade, intorno a Roma, hanno un tragico primato rispetto alle altre. Queste sono le cifre, tratte dal volume sulla Localizzazione degli incidenti stradali nel 1965, redatto dall'Automobile Club su dati dell'Istituto di statistica. Sulla via Aurelia sono avvenuti 4,26

incidenti ogni chilometro. La più lunga strada nazionale è al terzo posto nella classifica delle strade «maledette», dopo la Domiziana e la Statute 14 della Venezia Giulia, e a rincorrere questa tragica media — facendo passare la via del Mare, fino a due anni fa la più pericolosa d'Italia al sesto posto — sono proprio i chilometri alle porte di Roma. Lo stesso vale per le altre strade in testa a questa classifica: la Salaria ha un medio, sull'intero percorso, di 2,12 incidenti per chilometro, ma tra il chilometro 12 e il 14 sono avvenuti 39 incidenti; per la Tiburtina il rapporto chilometri incidenti è 1,92, ma solamente tra il chilometro 9 e il 12 sono morte lo scorso anno 5 persone e altre 56 sono rimaste ferite. Per l'Appia il rapporto è di 1,54 (piuttosto basso, quindi) ma alle porte di Roma, tra il chilometro 5 e il chilometro 13 sono avvenuti 143 incidenti, con 13 morti e quasi duecento feriti. La prova che i chilometri «maledetti» delle strade italiane sono soprattutto intorno alla capitale deriva, poi, dalle cifre relative al Raccordo anulare, che assorbe un traffico intensissimo, soprattutto di mezzi pesanti. Su questa strada nel 1965 sono avvenuti 295 incidenti, con 21 morti e 335 feriti: cifre paurose, se si considera che il CRA è lungo appena 71 chilometri.

Ma perché spetta proprio alle strade romane questo drammatico primato? Abbiamo esaminato, solo alcuni tratti delle strade: quelli che ci sono stati indicati sia dalle cifre, sia dall'esperienza degli agenti della stradale, come i più pericolosi. Ebbene — questa è la conclusione — se questi sempre la responsabilità è dei guidatori, non si può escludere un «concorso di colpa» della strada. La migliore prova è fornita dal chilometro 10 dell'Aurelia, del quale parlavamo all'inizio. Nel 1965 decine di vetture hanno fatto conoscenza, sbarrando su quella curva «ridicola», con i platani al centro della strada. E' bastato stemperare due enormi frecce che avvertivano i distratti della presenza della curva, installare un guard rail perché le cose mi gliostorero. Ma per decidere questi poco costosi rimedi, la ANAS ha atteso che in quel punto morissero una decina di persone, che altre passassero con l'inaltitudine un errore non commesso da loro.

Anche il chilometro 12 della via Salaria era considerato pericolosissimo: eliminato finalmente l'incrocio a liello con il Raccordo anulare, allargata la strada, rettificata una curva prima cieca, ecco che questo tratto di strada è diventato esemplarmente «pulito» da scontri.

Abbiamo parlato di provvedimenti presi: andava fatto. Peccato che, oltre a quelli citati, non ne abbiamo trovati altri. E quanti incidenti avvengono ancora, oltre che per la imperizia o l'imprudenza, perché la segnaletica è scarsa, perché manca un semaforo, perché la visibilità è annullata da un muro o da una siepe, perché la sede stradale è incredibilmente stretta? Nelle foto che pubblichiamo oggi vogliamo indicare solo alcuni esempi: un avvertimento per gli automobilisti nostri lettori, un richiamo all'ANAS, troppo spesso sorda e cieca di fronte a questo genere di stimuli.

p. b.

## Idee nuove (e fatti)

Le proposte dei comunisti sul traffico, discusse nella conferenza stampa svoltasi nella sede della Federazione del PCI, hanno suscitato imitazioni senza precedenti: alcuni se la sono cavata con il silenzio (che in genere è l'arma di chi non sa cosa dire), mentre dal resto sono usciti il Tempo e il Popolo. Il giornale di Anagnino scrive che i comunisti si accingono al tentativo di capovolgere la politica capitolina del traffico che, secondo loro, è stata fin ora portata ad esclusivo interesse della motorizzazione privata e quindi spazza via i lanci in favore di tale politica, osteggiando l'attuazione delle misure proposte dal nostro partito in nome dell'esclusione di migliaia di macchine che sono in circolazione. Che il Tempo assuma tale posizione è comprensibile, ma è significativo il fatto che da ogni sua riga emerge la preoccupazione che l'iniziativa dei comunisti in città sugli orientamenti capitolini, il che dimostra, se non altro, l'incisività, anche politica, delle nostre proposte.

Imbarazzato invece è il Popolo, l'organo della DC parla di una iniziativa «scarsa fantasia in fatto di idee nuove» e afferma che le proposte da noi avanzate sono le stesse che il Campidoglio si accingerebbe ad attuare. Che le idee espresse nel corso della conferenza stampa, almeno nel loro indirizzo generale, non siano del tutto nuove lo ammettiamo volentieri. Infatti sono anni che i comunisti nel corso ripetuto (e le affermazioni anche quando il Popolo — nel corso della lotta svoltasi in Consiglio comunale sulle tariffe — preferiva ignorarle, accusandoci invece di sabotaggio), purtroppo inascoltati. Se fosse stata imboccata la strada indicata dai comunisti, ora non saremmo nella situazione in cui siamo. L'amministrazione capitolina vuol darci, almeno in parte, ragione? Felicitissimi. Siamo pronti a metterla alla prova e a considerare senza apprensioni i provvedimenti che vorrà studiare. Quel che noi chiediamo è il capovolgimento degli indirizzi: fin qui sono stati, in ultimo, occorre registrare quanto scrive l'Avanti! in risposta al Tempo, autore di un pesante attacco all'assessore al traffico Pala. Il quotidiano del PSI afferma che «i tecnici delle commissioni presiedute da Pala» (e quindi, ci pare di capire, il PSI) propongono tra l'altro, la «rinuncia ai mezzi privati con relativo incremento dei trasporti pubblici» e il «divieto di sosta al centro con relativo incremento dei mezzi di trasporto pubblico». Anche qui, aspettiamo di vedere i fatti. La scelta (paralisi o no) non può essere equocca.



VIA AURELIA, chilometro 8+200. Appena usciti dalla città, dopo il percorso da «fuori strada» del tratto urbano, stretto, pieno di buche, con una serie di traversi che rallentano il traffico, la consolare si allarga. Una bella strada, che invita gli automobilisti, appena usciti dagli Implici, a premere sull'acceleratore. E la prima curva che si incontra, quando gli auto sono lanciate, tradisce. La foto è stata scattata subito dopo un incidente. L'autista della «Giulietta» che si vede a sinistra non è riuscito a frenare in tempo, quando dall'altra carreggiata è sbucato un furgone. Il tamponamento è stato inevitabile. In questa occasione, i conducenti se la sono cavata con qualche contusione, ma nel tratto di strada che è inquadrato nella foto, l'anno scorso, sono avvenuti 19 incidenti, tre dei quali mortali — chiara indicazione di quanto, in questo caso, sia responsabile la velocità — uno solo senza neppure un ferito.



VIA APPIA, chilometro 12+900. E' l'incrocio, all'altezza dell'ippodromo della Capannelle, con via Pizzo di Calabria, che porta alla Tuscolana e quindi alla Casilina. Da questa strada, la consolare è escono, senza interruzione, centinaia di auto, i conducenti, per passare, si buttanono allo sbaraglio; e chi percorre l'Appia, da parte sua, è sicuro di avere la precedenza. Nessuno sorvegla questo incrocio — che si può considerare urbano — e quello, a pochi metri, con la strada per il Divino Amore. In questi mille metri di via Appia, così, sono stati registrati nel 1965 ben 39 incidenti.



RACCORDO ANULARE, chilometro 48+400. Questo incrocio con l'Appia Antica è un vero trabocchetto. Qui, senza possibilità d'equivoci, la strada è responsabile di ogni incidente. Chi deve attraversare il Raccordo (e numerose vetture sono di turisti, di stranieri) ha la visuale impedita dalla siepe antiabbagliante al centro della velocissima arteria — in questo tratto a due carreggiate — percorsa tra l'altro da moltissimi autotreni. Sul Raccordo anulare, tra gli svincoli per l'Appia e questo incrocio, in neppure mezzo chilometro, sono avvenuti nel 1965 19 incidenti, due dei quali mortali: e la tendenza, da un punto di vista statistico, è all'aumento.

## Quanti giorni di scuola dovrà perdere per il puntiglio del preside?

# Margherita Tuccimei aspetta ancora che le dicano se può tornare a studiare il partito

### Nuove strane dichiarazioni del professor Felici

Il prof. Felici, preside dell'Istituto «F. De Sanctis» dove Margherita Tuccimei è stata sospesa perché usava il trucco agli occhi, continua a fare strane dichiarazioni ad agenzie di stampa, ma non si è preoccupato minimamente — perfino fino a tardi la notte — di informare la giovane alunna delle decisioni prese dal Consiglio dei professori sul suo caso. E così: Margherita Tuccimei non andrà a scuola nemmeno domani (e poi ci

saranno le feste) continuando a perdere ingiustamente ore di lezioni che avrebbe il diritto e il dovere di frequentare. Nelle ultime dichiarazioni il preside precisa veramente il suo atteggiamento: è stato proprio il fatto di aver reso di pubblico dominio la sua assurda sospensione che ha inasprito il signor Felici: «Deploro — ha detto infatti ad una agenzia — che un fatto di natura scolastica sia diventato di dominio pubblico», e prosegue: «... i componenti del Collegio dei professori considerano inopportuno e dannoso le "inserzioni" di estranei nel governo della scuola, ovvero che compete agli educatori, sia sotto il profilo giuridico, sia sotto quello morale».

Margherita Tuccimei, quindi, che scontata la punizione ora tornata a scuola, con gli occhi discepolatamente puliti, non è stata accettata solo perché aveva fatto sì che il suo caso fosse venuto a conoscenza di tutti: è pensare che, a parte l'aspetto individuale dell'episodio, non vi sono dubbi sulla sua partecipazione all'opinione pubblica ai fatti della scuola e soprattutto su ciò che riguarda certi costumi scolastici.

Il che, è evidente, non significa voler intaccare l'autonomia della scuola, né, tanto meno, voler operare «inserzioni» burocratiche e gerarchiche.

## il partito

**MANIFESTAZIONI** — Aurelia ore 9,20 assemblea pubblica sulla funzione del PCI per l'avanzata operaia e democratica con L. L. Redice; Aurelio Bravetta ore 10 assemblea edita con Trevisio; Monte Mario ore 10 assemblea edita con Freda; Ardea ore 17 assemblea con Cesaroni; Roviano ore 17 assemblea con Freda; Cerveteri ore 10 comizio con Mancini e Mammucari; Casape ore 10 assemblea con Marroni e Turani.

**ESQUILINO** — Oggi alle ore 10 in via Caltroni 111 si terrà la premiazione del I. concorso del disegno infantile promosso dal Comitato Italia-RDI ed organizzato dalla Casa del Popolo Di Vittorio. Seguirà uno spettacolo per ragazzi.

**OTTAVIA** — Domani sera alle ore 19,30 nella sezione di Ottavia C. Cianca ad un incontro con i lavoratori del quartiere.

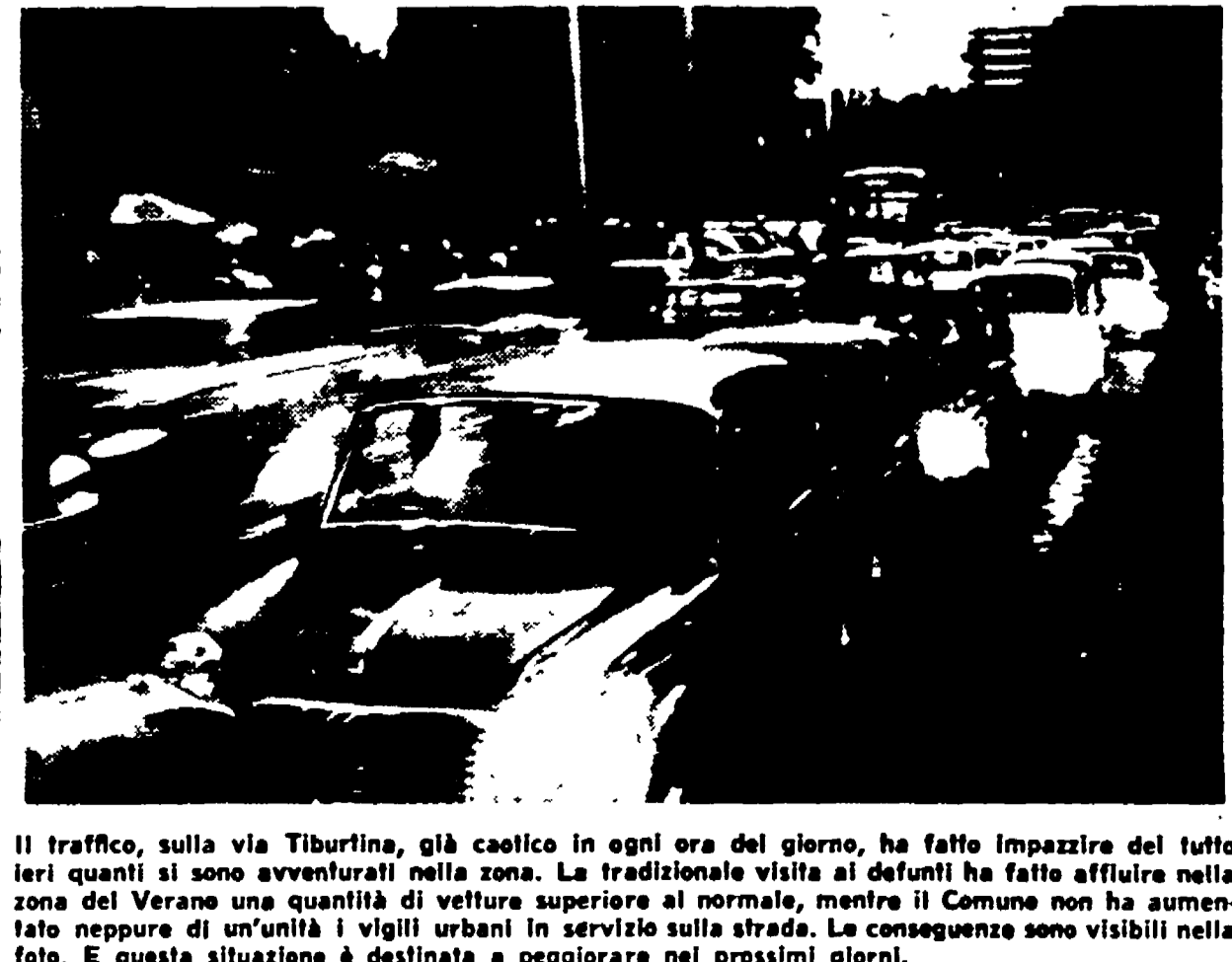
**F.G.C.** — Manifestazione conclusiva della settimana del Vietnam della zona Portuense a Monteverde Vecchio alle ore 19,30. Interverrà il compagno Massimo Loche della direzione nazionale della F.G.C.; Campo Marzio ore 19,30 dibattito sul pro-

blemi internazionali. Interverranno Gastone Gensini della segreteria della federazione del PCI e Renato Nicolini; Villaggio Brada ore 10 assemblea con Angelo Freda; Cinecittà manifestazione per il lessamento ore 10, intervorrà Marcello Lelli; Ina Casa assemblea con Manlio Gaddi ore 10; Cocciano ore 17 assemblea con Romiti; Albano manifestazione per il Vietnam con Rita D'Andrea; Zagarolo ore 17 manifestazione sul lessamento con Raffaele Armendola; Quindici ore 16,30 festa per il lessamento e la stampa giovanile, intervorrà Marcello Lelli.

### Istituto Gramsci

Domani alle ore 18,30 nella sede dell'Istituto Gramsci (via del Conservatorio 55), la professoressa Rosa Rossi terrà la IV lezione del corso «La letteratura spagnola tra le due guerre». Il tema della lezione è «Ortega y Gasset, la Revista de Occidente, e più in generale, la vita culturale durante il periodo della dittatura di Primo de Rivera».

## Caos nella zona del Verano



Il traffico, sulla via Tiburtina, già caotico in ogni ora del giorno, ha fatto impazzire del tutto ieri quanti si sono avventurati nella zona. La tradizionale visita ai defunti ha fatto affluire nella zona del Verano una quantità di vetture superiore al normale, mentre il Comune non ha aumentato neppure di un'unità i vigili urbani in servizio sulla strada. Le conseguenze sono visibili nella foto. E questa situazione è destinata a peggiorare nei prossimi giorni.

**HERO**  
GESTANTE · NEONATO · BAMBINI · GIOVANETTA  
VIA DEL CORSO · P.zza COLOMBA · VIA Salaria  
TRADIZIONALE QUINDICINA DEL  
**CAPPOTTO**  
A PREZZI ECCEZIONALI

### Nozze Torriero-D'Amico

Questa mattina in Campidoglio si uniscono in matrimonio i compagni Angelo D'Amico, segretario della sezione Regola Campitelli, ed Olga Torriero, dell'apparato della Federazione comunista romana. In occasione della bella cerimonia, che sarà presieduta dall'on. Aldo Natoli, giungano ad Olga ed Angelo gli auguri più affettuosi e i più vive felicitazioni di tutti i compagni, e in particolare dei compagni delle sezioni di Regola Campitelli, del Quarticciolo e della redazione dell'Unità.



A 10 anni dall'autunno 1956

Budapest, Suez e il XX Congresso

Una storia ancora da scrivere - La stampa italiana ha saputo solo ricalcare il tono agitato anticomunista di dieci anni fa - Le richieste del "New York Times" e di "Le Monde" - I fatti d'Ungheria frenarono ma non chiusero il processo di rinnovamento aperto dal XX Congresso del PCUS - Il contributo di Togliatti e del PCI

Del drammatico avvenimento che si succedettero dieci anni fa, fra l'ottobre e il novembre del 1956, la stampa italiana, dalla Domenica del Corriere alla televisione, passando per l'Avanti!, ha rievocato soprattutto e esclusivamente la rivolta d'Ungheria. Non si è parlato dell'aggressione di Suez, né dell'ottobre palocco, così come non si era pensato di rievocare prima tutto quello che fu l'ormai lontano 1956, dal XX congresso del PCUS in poi. Ma non solo. Anche delle tragiche giornate ungheresi si è tornato a parlare più o meno negli stessi termini di dieci anni fa, con lo stesso tono di citata agitazione anticomunista, non importa se un po' appannata dal tempo trascorso. Nessuno è stato, da nessuna parte, di guardare un po' più in profondità quegli avvenimenti.

potessero manifestarsi in alcuni paesi socialisti. In quei giorni quindi di colpo il socialismo in Europa, quelle dei movimenti di emancipazione nazionale che si andavano rapidamente affermando e, in ultima analisi, la pace o la guerra. In questo quadro esplosivo gli eventi di Budapest. Per quanto sappiamo e diciamo, così come non si era pensato di rievocare prima tutto quello che fu l'ormai lontano 1956, dal XX congresso del PCUS in poi. Ma non solo. Anche delle tragiche giornate ungheresi si è tornato a parlare più o meno negli stessi termini di dieci anni fa, con lo stesso tono di citata agitazione anticomunista, non importa se un po' appannata dal tempo trascorso. Nessuno è stato, da nessuna parte, di guardare un po' più in profondità quegli avvenimenti.

«D'altra parte, la battaglia per uno sviluppo rinnovato del movimento comunista da quel 1956 è andata avanti, molto lontano. Noi comunisti italiani possiamo dire di esserne stati, in prima persona, autonomi protagonisti. Il 1956 fu per noi un anno di intenso travaglio. Eppure, la nostra esperienza di lotta democratica e socialista, che aveva le sue radici nella resistenza antifascista, ci aveva in una certa misura preparato a quella battaglia (così come era stata essa stessa una delle premesse di quell'autentica svolta che fu il XX congresso del PCUS). Gli scritti di Togliatti di quell'anno sono giustamente da annoverare fra i documenti più alti dell'eredità di pensiero da lui lasciata, non solo al nostro partito, ma a tutto il movimento operaio mondiale. E' per la difficile unità di tante componenti, così diverse, che noi lavoriamo. Esse sono la vera, e sia pur composta, forza di oggi, con cui ci sentiamo legati, così come ci sentiamo legati anche nel drammatico autunno del 1956.

«D'altra parte, la battaglia per uno sviluppo rinnovato del movimento comunista da quel 1956 è andata avanti, molto lontano. Noi comunisti italiani possiamo dire di esserne stati, in prima persona, autonomi protagonisti. Il 1956 fu per noi un anno di intenso travaglio. Eppure, la nostra esperienza di lotta democratica e socialista, che aveva le sue radici nella resistenza antifascista, ci aveva in una certa misura preparato a quella battaglia (così come era stata essa stessa una delle premesse di quell'autentica svolta che fu il XX congresso del PCUS). Gli scritti di Togliatti di quell'anno sono giustamente da annoverare fra i documenti più alti dell'eredità di pensiero da lui lasciata, non solo al nostro partito, ma a tutto il movimento operaio mondiale. E' per la difficile unità di tante componenti, così diverse, che noi lavoriamo. Esse sono la vera, e sia pur composta, forza di oggi, con cui ci sentiamo legati, così come ci sentiamo legati anche nel drammatico autunno del 1956.

«D'altra parte, la battaglia per uno sviluppo rinnovato del movimento comunista da quel 1956 è andata avanti, molto lontano. Noi comunisti italiani possiamo dire di esserne stati, in prima persona, autonomi protagonisti. Il 1956 fu per noi un anno di intenso travaglio. Eppure, la nostra esperienza di lotta democratica e socialista, che aveva le sue radici nella resistenza antifascista, ci aveva in una certa misura preparato a quella battaglia (così come era stata essa stessa una delle premesse di quell'autentica svolta che fu il XX congresso del PCUS). Gli scritti di Togliatti di quell'anno sono giustamente da annoverare fra i documenti più alti dell'eredità di pensiero da lui lasciata, non solo al nostro partito, ma a tutto il movimento operaio mondiale. E' per la difficile unità di tante componenti, così diverse, che noi lavoriamo. Esse sono la vera, e sia pur composta, forza di oggi, con cui ci sentiamo legati, così come ci sentiamo legati anche nel drammatico autunno del 1956.

Giuseppe Boffa

ALGERIA

Si preparano le celebrazioni per il 12° anniversario dell'insurrezione

Le opposizioni e l'unità per il socialismo

Conclusi i lavori del Consiglio della rivoluzione: elezioni amministrative a febbraio e espulsione del FNL di Boumaza e Mahsas

Dal nostro corrispondente

ALGERI, 29. Il Consiglio della rivoluzione, al termine dei suoi lavori conclusi il 22 ottobre, ha dato questa notte un comunicato nel quale si annuncia la decisione di convocare le elezioni comunali in tutta l'Algeria per il 5 febbraio '67. E' stato approvato uno statuto dei municipi che dovrà servire come base di un codice per i comuni, che verrà ulteriormente elaborato.

ha inoltre deciso l'espulsione dal FNL di Ali Mahsas e Bakir Boumaza e i membri del Consiglio stesso e ministri rispettivamente della agricoltura e delle informazioni. La loro fu già all'estero viene attribuita un'opportunità e si ordina una inchiesta sulla loro gestione e l'apertura di un procedimento penale per abusa di mandato.

genti locali, e per lo scarso potere di contrattazione delle aziende isolate, specie nei confronti di clienti all'estero. Si ritiene che buona parte del dibattito al Consiglio sia stata dedicata a questi temi economici, e al complesso problema, forse, più urgente, dei finanziamenti.

Le elezioni saranno con lista unica, ma il numero dei candidati sarà, per ogni lista, il doppio dei consiglieri da eleggere, in modo da permettere una certa scelta. La lista sarà stabilita, controllata, omologata e riceverà l'investitura da apposite commissioni circondariali, provinciali e da un comitato centrale nazionale. Il Consiglio della rivoluzione

Il Presidente Boumedienne nel suo discorso di Boufarik ha ribadito la scelta irrevocabile dell'autogestione; ma nello stesso tempo ha annunciato alcune modifiche al sistema autogestivo. Si tratterebbe, come ha precisato il nuovo ministro dell'Agricoltura, Ali Yahia, di rendere più autonome e responsabili le più di duemila aziende agricole auto-gestite, le quali, coltivando circa tre milioni di ettari delle terre migliori, non rappresentano un'avanguardia tecnica e sociale, ma hanno un peso determinante nell'agricoltura, a causa del volume e della qualità della loro produzione.

Le forze recuperabili per questa unità sono varie. In Algeria esse sono organizzate intorno al Governo stesso, nelle sezioni del F.N.L. la destra fuorché nell'Espresso, e con maggiore evidenza di classe nei Sudati e tra gli studenti. D'altra parte esistono, in Algeria, con rappresentanza all'estero, gruppi di opposizione con diversi caratteri. Se l'azione persona listica di Kheder sembra ritirata nell'ombra, si è rifatta circa quella di Bouhal, rappresentante di una tendenza che molti definiscono come social democratica. In una recente lettera aperta, tuttavia, in cui non mancano notazioni interessanti, egli persiste nel condannare tutte le azioni passate, tanto del governo Ben Bella quanto del governo Boumedienne, sicché si chiede con quali forze Bouhal voglia creare l'unità di cui parla, e per quale politica.

«D'altra parte, la battaglia per uno sviluppo rinnovato del movimento comunista da quel 1956 è andata avanti, molto lontano. Noi comunisti italiani possiamo dire di esserne stati, in prima persona, autonomi protagonisti. Il 1956 fu per noi un anno di intenso travaglio. Eppure, la nostra esperienza di lotta democratica e socialista, che aveva le sue radici nella resistenza antifascista, ci aveva in una certa misura preparato a quella battaglia (così come era stata essa stessa una delle premesse di quell'autentica svolta che fu il XX congresso del PCUS). Gli scritti di Togliatti di quell'anno sono giustamente da annoverare fra i documenti più alti dell'eredità di pensiero da lui lasciata, non solo al nostro partito, ma a tutto il movimento operaio mondiale. E' per la difficile unità di tante componenti, così diverse, che noi lavoriamo. Esse sono la vera, e sia pur composta, forza di oggi, con cui ci sentiamo legati, così come ci sentiamo legati anche nel drammatico autunno del 1956.

«Dopo la sua fuga romanzesca dal carcere, Ali Ahmed proclamò da Roma e da Parigi posizioni di sinistra e intenti unitari, ma da questa unità vuole escludere tutte le forze oggi al governo, definite in blocco come «fasciste», anche quando esse mantengono nella politica estera e in certe questioni di politica interna le posizioni del governo Ben Bella. Contro questo governo, del resto Ali Ahmed aveva promosso in Cabila una rivolta armata, in un paese già sconvolto da sette anni di guerra di liberazione, e con l'aggravante che questa lotta veniva condotta contro un governo che aveva certo i suoi difetti, ma del quale indiscusso era l'orientamento socialista, inoltre questa lotta si basava su un particolarismo regionale, quello della Cabila, che non poteva non aumentare le difficoltà del nuovo algerino.

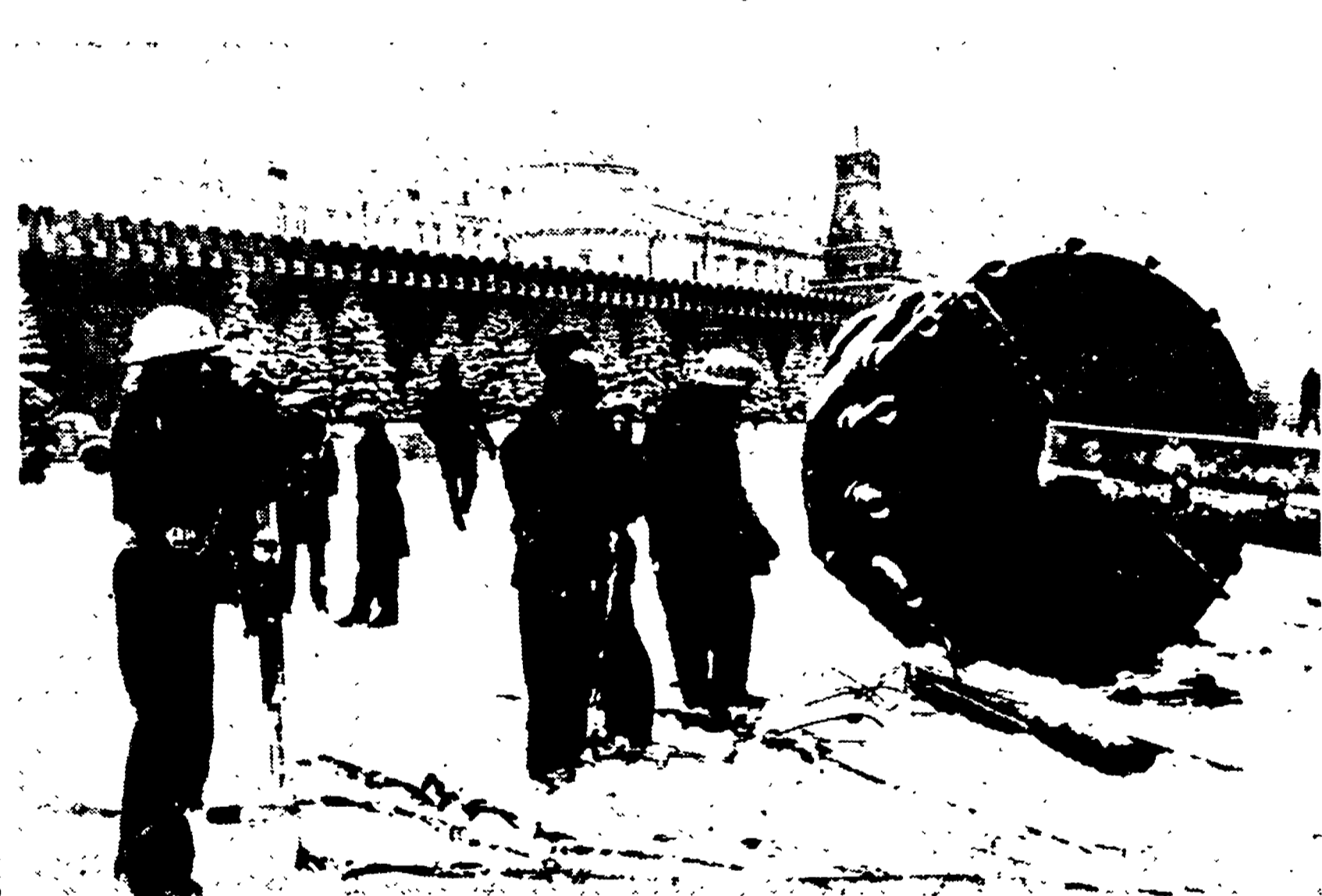
«Poi sono appaiono le posizioni dell'O.K.F., fondata da Ait Hocine e Lejouny, alla quale si sono uniti Ouzegane, Hadj Smaoui, Ali Aissaoui, Boumaza (quattro ex ministri di Boumedienne), il sindacalista Slimane Habani, e lo stesso Bouhal. Ait Hocine si considera che, in termini, se non giustificati da motivi immediati di sicurezza personale (e alcuni non lo erano) non rafforzano il movimento, ne raggiungono uno scopo unitario.

«Poi sono appaiono le posizioni dell'O.K.F., fondata da Ait Hocine e Lejouny, alla quale si sono uniti Ouzegane, Hadj Smaoui, Ali Aissaoui, Boumaza (quattro ex ministri di Boumedienne), il sindacalista Slimane Habani, e lo stesso Bouhal. Ait Hocine si considera che, in termini, se non giustificati da motivi immediati di sicurezza personale (e alcuni non lo erano) non rafforzano il movimento, ne raggiungono uno scopo unitario.

«Poi sono appaiono le posizioni dell'O.K.F., fondata da Ait Hocine e Lejouny, alla quale si sono uniti Ouzegane, Hadj Smaoui, Ali Aissaoui, Boumaza (quattro ex ministri di Boumedienne), il sindacalista Slimane Habani, e lo stesso Bouhal. Ait Hocine si considera che, in termini, se non giustificati da motivi immediati di sicurezza personale (e alcuni non lo erano) non rafforzano il movimento, ne raggiungono uno scopo unitario.

«Poi sono appaiono le posizioni dell'O.K.F., fondata da Ait Hocine e Lejouny, alla quale si sono uniti Ouzegane, Hadj Smaoui, Ali Aissaoui, Boumaza (quattro ex ministri di Boumedienne), il sindacalista Slimane Habani, e lo stesso Bouhal. Ait Hocine si considera che, in termini, se non giustificati da motivi immediati di sicurezza personale (e alcuni non lo erano) non rafforzano il movimento, ne raggiungono uno scopo unitario.

Piazza Rossa sotto la neve SI PREPARA IL «7 NOVEMBRE»



MOSCA - Sulla Piazza Rossa sfilano da più giorni i preparativi per la grande sfilata militare e popolare che solennizzerà, come ogni anno, la ricorrenza del 7 novembre, anniversario della Rivoluzione socialista di Ottobre. Operai sovietici, trapani elettrici alla mano, forano l'asfalto coperto di neve della Piazza Rossa per erigere stands e piloni che faranno corona alla sfilata del 49° anniversario della Rivoluzione

Studiosi di 17 Partiti comunisti riuniti a Parigi

CONCLUSA LA CONFERENZA SUL «FRONTE POPOLARE» DEL 1936

Una commissione internazionale di specialisti incaricata di redigere la storia del Fronte - Un vasto lavoro di ricerca in Francia e all'estero

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 29. Ha avuto oggi termine la conferenza scientifica internazionale sul «Fronte popolare del 1936 e l'azione di Maurice Thorez», iniziata il 24 ottobre scorso, a cui hanno partecipato i delegati di diciassette partiti comunisti, oltre al P.C.F., che è stato l'organizzatore della manifestazione. Per l'Italia, come abbiamo già detto, la delegazione era composta da Emilio Sereni e da Franco Calamandrei. L'incontro, cui abbiamo assistito, può essere definito ad alto livello non soltanto per la qualità del dibattito ma anche perché i rappresentanti dei partiti comunisti intervenuti occupano tutti incarichi di rilievo negli istituti di marxismo-leninismo, di storia del movimento operaio e nelle sezioni di lavoro ideologico. La Unione Sovietica era rappresentata da Pospelov, da Genia

Abazumov, vicedirettore dell'Istituto di storia del movimento operaio internazionale, e da Obitchine, vicedirettore dell'Istituto di marxismo-leninismo; la Bulgaria da Avramov, direttore dell'Istituto di storia del Partito comunista bulgaro, la Spagna da Manuel Azcarate, l'unico comunista che ieri ha presentato un rapporto sul Fronte popolare; altri i relatori, che sono stati tutti francesi: l'Ungheria da Szanto, capo della Sezione internazionale della scuola del POSU; la Polonia da Danszewski, direttore dell'Istituto di storia del Partito operaio polacco unificato; la Cecoslovacchia da Eriman, direttore dell'Istituto di storia del PC cecoslovacco; la Jugoslavia dal direttore della rivista Contrasti sulla storia del socialismo, e dal direttore di Socialismo, organo teorico del CC della Lega dei comunisti jugoslavi. Le conclusioni di questa set-

timana di dibattiti e di studi, sul cui contenuto ritorneremo più ampiamente nei prossimi giorni, sono state tratte questa mattina, nella seduta conclusiva presieduta da Waldeck Rochet, dal direttore dell'Istituto Maurice Thorez. Georges Cogniot, da Sereni, da Pospelov e da Azcarate. Cogniot ha annunciato l'istituzione di una Commissione internazionale incaricata di scrivere la storia del Fronte popolare come fenomeno internazionale, e di farne scaturire gli insegnamenti politici, oltre ad un arricchimento della teoria marxista leninista. La futura commissione che sarà presieduta da Jacques Duclos, e che sarà composta dai responsabili dei partiti e degli Istituti che dispongono di una esperienza politica in questo campo e di un archivio di documenti - avrà un segretario, che è stato nominato stamane nelle persone di Pospelov, di Sereni e di

Azcarate. E' stata altresì designata una Commissione speciale, presieduta da uno storico francese, con il compito di organizzare la raccolta di ricordi, testimonianze e documenti di archivio, pubblici o privati, nel solo caso di Francia, ma anche all'estero, e soprattutto in paesi come la Spagna e il Cile. Nella giornata di ieri le delegazioni avevano visitato i luoghi storici del Fronte popolare: la Piazza della Repubblica, dove, il 9 febbraio 1934, la polizia sparò sugli operai e sul popolo che manifestavano contro una dimostrazione delle organizzazioni fasciste francesi, uccidendo alcuni lavoratori e ferendone altri. I due sindacati di allora, da un lato la CGTU (a direzione comunista) e dall'altra la CGT (a direzione socialista) proclamarono il 12 febbraio, insieme, lo sciopero generale di protesta; il Corso di Vincennes è il luogo dove i due cortei sindacali

si incontrarono per uno storico appuntamento e i lavoratori socialisti e comunisti si abbracciarono fra loro per la prima volta dopo la lunga rotura. Dal Corso di Vincennes alla Bastiglia, dalla Piazza della Repubblica attraverso i quartieri operai del faubourg Saint Antoine, bastione avanzato della Comune, i delegati al convegno hanno ripercorso il cammino delle grandiose manifestazioni operaie e democratiche che riempiono ai loro di ammirazione e di spavento non solo la Francia ma l'Europa. Sereni e Calamandrei si erano recati ieri mattina al Père Lachaise, e di fronte alla muta tomba di granto nero - su cui è collocata una sola scritta: Maurice Thorez, Segretario del P.C.F. - hanno depresso una corona di garofani rossi a nome del Comitato centrale del P.C.I.

«Una risposta a questi quesiti dovrebbe venire dai documenti della riunione del Consiglio della Rivoluzione testé conclusa, dalla maggiore o minore ampiezza dell'ammistata usale del 7 novembre, e dalle posizioni che il Presidente Bou medienne assumerà in questi giorni, mentre ad Algeri affluiscono le delegazioni di tutti i paesi socialisti e progressisti del mondo.



EDUARDO SANGUINETI GUIDO GOZZANO INDIAGINI E LUTERE

Gozzano alla luce di una moderna interpretazione critica. «Saggi» L. 1500

Einaudi presenta una nuova rivista di cultura e di critica letteraria, diretta da D'Arco S. Avalle, Maria Corti, Cesare Segre, Dante Isella.

STRUMENTI CRITICI Nel primo numero: «Stilistica e testi antichi» di Albert Henry. «La doppietta di Voltaire» di J. Starobinski; tre lettere inedite di Tommaseo; saggi di M. Corti su Babel, Avallè su Montale, ecc.

MARGUERITE DURAS IL RAPIMENTO DI LOL V. STEIN

Il nuovo romanzo della Duras ha una protagonista «commovente e ambigua, e tanto fulgamente guardata da dentro, veder chiaro». «I coralli» L. 1500

FERNAND BRAUDEL IL MONDO ATTUALE

Una sintesi aggiornata al 1966 che illumina il lettore su problemi del mondo in cui viviamo. «Piccola Biblioteca Einaudi» due volumi, L. 2600

DANILO DOLCI CHI GIOCA SOLO

Una nuova «inchiesta» a Palermo. «Saggi» L. 2000

MARIO TRONTI OPERAI E CAPITALE

Sulla base di una moderna rilettura di Marx, il giovane marxismo italiano propone per la discussione un libro che unisce alla ricerca teorica la proposta politica. «Saggi» L. 2000

A. A. BERLE e G. C. MEANS SOCIETA' PER AZIONI E PROPRIETA' PRIVATA

Un «classico» che propone soluzioni concrete al problema della riforma societaria oggi dibattuti in Italia. Con una introduzione di G. A. Broccoli. «Nuova Biblioteca Scientifica Einaudi» L. 3000

GIULIO PIETRANERA CAPITALISMO ED ECONOMIA

Nuova edizione riveduta e ampliata. «Piccola Biblioteca Einaudi» L. 1000

ANTHONY BLUNT LE TEORIE ARTISTICHE IN ITALIA

Da Alberti ai Carracci, attraverso Michelangelo, Leonardo e Vasari. «Piccola Biblioteca Einaudi» L. 800

DAL RINASCIMENTO AL MANIERISMO

Da Alberti ai Carracci, attraverso Michelangelo, Leonardo e Vasari. «Piccola Biblioteca Einaudi» L. 800

Nella «Collezione di poesia» OVIDIO

LE EROIDI

A cura di Gabriella Leto. Testo originale a fronte. L. 1200

ALEXANDER O'NEILL PORTOGALLO, MIO RIMORSO

Traduzione di Joyce Lussu. L. 800

Milano

Inconsistente l'accusa contro i giovani pacifisti

Dalla nostra redazione

MILANO, 29.

Al processo di secondo grado per il volontariato militante contro il setto giovani accusati di istigazione di militari a disobbedire alle leggi, ha svolto oggi la sua arringa il compagno senatore Mars. Con una serrata analisi del contenuto dei volantini incriminati egli ha dimostrato la inconsistenza dell'accusa, sia sul piano giuridico che costituzionale che su quello morale.

«Il metodo seguito dall'accusa - ha detto Mars - per legare gli accusati all'imputazione è stato quello di affermare che i testi istigatori ai militari a disobbedire alle leggi (senza dire quali leggi), poi si sono presi i volantini, si è cominciato a interpretare fra loro, ad aggiungerci, come ha fatto ieri il PG, parole, come "violenza", che non ci sono, per affermare che c'era istigazione. Ma voi giudici dovete giudicare i volantini così come sono stati scritti e dire se le azioni che essi sollecitavano, nel quadro di una più vasta gioventù politica, sono, alla luce della Costituzione delittuose o meno».

«Le azioni sollecitate dai volantini - ha proseguito Mars - erano la lotta politica per l'indipendenza nazionale, la libertà di autodifesa dei popoli, la lotta antiperimperialista, la lotta attiva contro la guerra. Bene, sono tutti fini, non solo non contrastanti con il dettato costituzionale, ma alcuni anche posti come un dovere dalla Costituzione. Ma voi giudici dovete giudicare i volantini così come sono stati scritti e dire se le azioni che essi sollecitavano, nel quadro di una più vasta gioventù politica, sono, alla luce della Costituzione delittuose o meno».

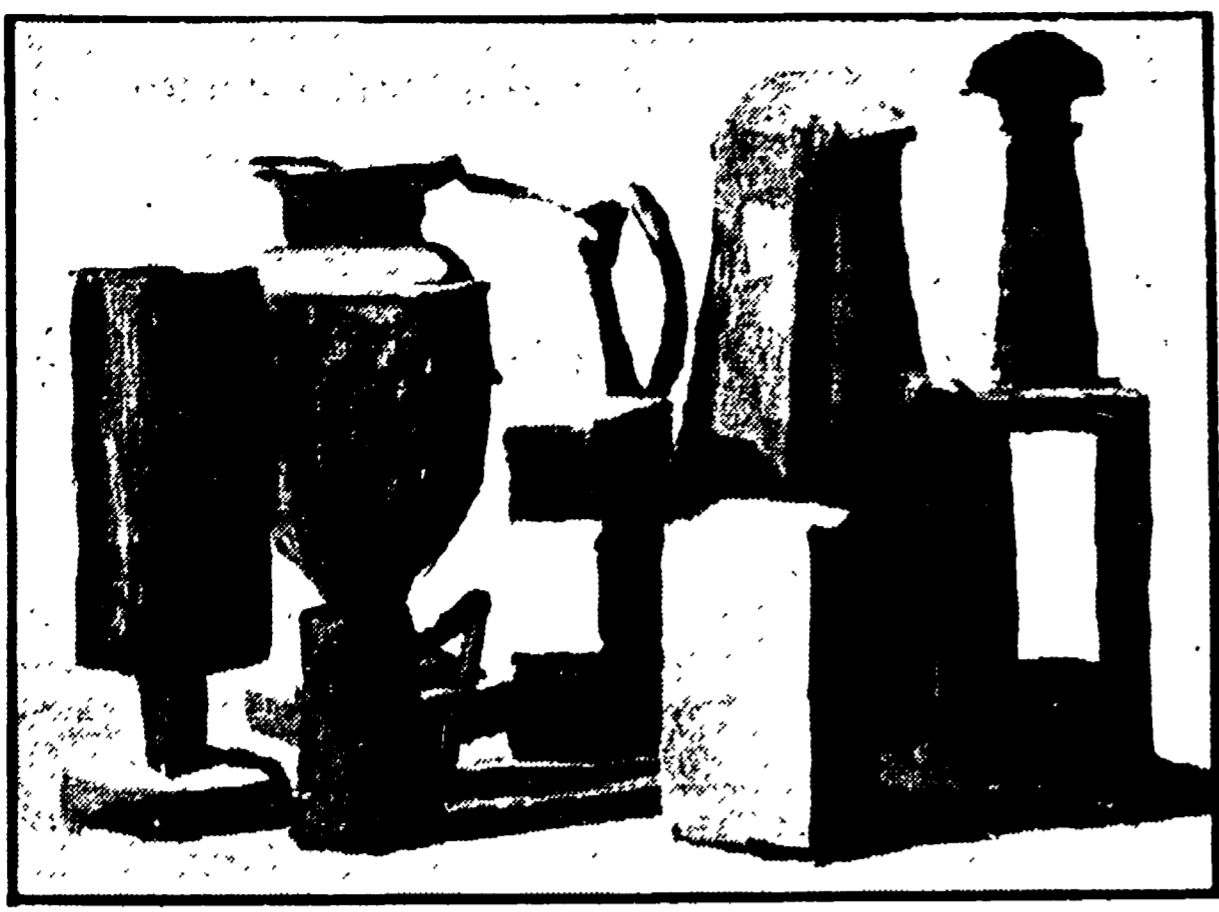
«Le azioni sollecitate dai volantini - ha proseguito Mars - erano la lotta politica per l'indipendenza nazionale, la libertà di autodifesa dei popoli, la lotta attiva contro la guerra. Bene, sono tutti fini, non solo non contrastanti con il dettato costituzionale, ma alcuni anche posti come un dovere dalla Costituzione. Ma voi giudici dovete giudicare i volantini così come sono stati scritti e dire se le azioni che essi sollecitavano, nel quadro di una più vasta gioventù politica, sono, alla luce della Costituzione delittuose o meno».

«Le azioni sollecitate dai volantini - ha proseguito Mars - erano la lotta politica per l'indipendenza nazionale, la libertà di autodifesa dei popoli, la lotta attiva contro la guerra. Bene, sono tutti fini, non solo non contrastanti con il dettato costituzionale, ma alcuni anche posti come un dovere dalla Costituzione. Ma voi giudici dovete giudicare i volantini così come sono stati scritti e dire se le azioni che essi sollecitavano, nel quadro di una più vasta gioventù politica, sono, alla luce della Costituzione delittuose o meno».

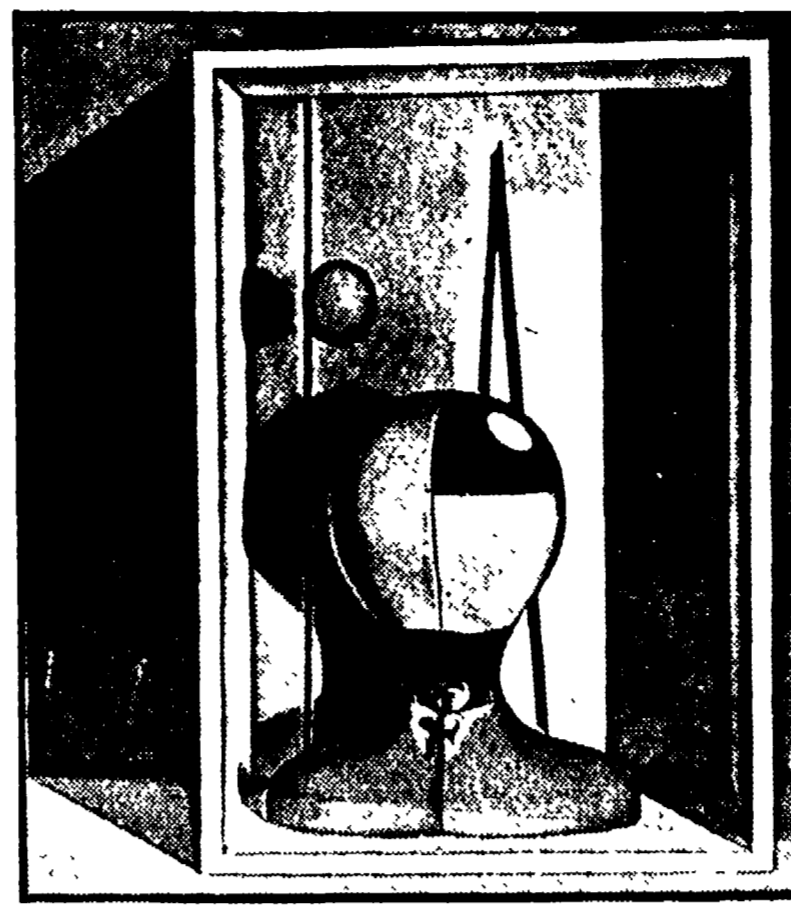
Bologna onora il «suo» artista con una grande mostra

Morandi: una sorgente profonda in un palmo di terra emiliana

Numerosissimi quadri, acquarelli, disegni e l'intera opera incisoria — Dalla lezione di fedeltà ad una verità umana in piena retorica fascista, al progressivo arricchimento di una poetica rigorosa e moderna



Giorgio Morandi: «Composizione di bottiglia» (1943) collezione Cesare Tosi e, a destra, «Natura morta metafisica» (1918), Museo dell'Ermilage, Leningrado



Giorgio Morandi

S'inaugura quest'oggi, a Bologna, l'attesa mostra di Giorgio Morandi. Organizzata dallo Ente Bolognese Manifestazioni Artistiche e dall'Ente Autonomo della Biennale di Venezia, questa larga rassegna dell'opera pittorica e grafica del Maestro, scomparso poco più di due anni fa, è esemplarmente ospitata nelle sale del Palazzo dell'Archiginnasio, dove di solito sono ordinate le Biennali d'arte antica. La mostra appare dunque come il giusto e reverente omaggio della città natale all'artista che durante una intera vita non se n'è mai allontanato, lavorando con intensità e coerenza per una lunga e ininterrotta stagione creativa.

Quando si guarda il percorso dell'arte morandiana, un senso che abbraccia più di seicant'anni d'assidua fatica davanti al cavalletto, si resta stupefatti dalla continuità e dell'insistenza esclusiva di un'arte che ha dedicato al paesaggio e soprattutto alla natura morta. La figura è un'eccezione: qualche ritratto e autoritratto, il Nudo del '14, le Bagianti del '15. Per altro ciò che voleva dire a Morandi bastava una casa dietro una siepe, un terrapieno, qualche albero; gli bastava qualche povero oggetto, un vaso con pochi fiori, una breve fila di bottiglie polverose e disuguali. Se si pensa a quali complicazioni si arrivarono il «soggetto» nell'arte contemporanea, dai futuristi e dalla metafisica ai surrealisti, si può capire quanto poco appariscano in lei la meditazione di una

Un ideale «Canzoniere»

La sua opera è come un ideale «Canzoniere» che gravita giorno per giorno intorno al medesimo tema fissandone ogni minimo aspetto, ogni variazione, rivelandone con straordinaria acutezza e trepidazione la inesauribile sostanza. O forse è più giusto dire che si tratta di un «diario», dove al centro di una coscienza e di una sensibilità eccezionali si raccolgono, passati ad un filtro di estremo rigore poetico, impulsi, drammi, inquietudini, tristezze e rare felicità.

Un classico contemporaneo. In un'epoca di retorica novecentesca da una parte e di frammentazione del linguaggio dall'altra, egli è stato un italiano e artista senza retorica nonché un accanito, paziente, instancabile elaboratore di un linguaggio di alta precisione spirituale e formale. Degli artisti che appartengono alla prima generazione del '900, in un periodo di coesistenza morale e di restaurazione artistica, egli è stato così il più fermo ad apporre un rifiuto totale ad ogni tentativo di violazione della propria integrità di artista. Per far questo, egli dovette impegnarsi in un lavoro di concentrazione, esercitando tutta la potenza della sua anima su pochi motivi, su pochi dati, di cui però poteva avere un dominio assoluto, su un brevissimo spazio da dove tuttavia sapeva di poter escludere ogni intrusione.

Di altri quattro titoli si arricchisce la «Collezione di teatro» di Einaudi, sempre attenta alle novità della stagione teatrale, ma nutra anche di molte ristampe di opere già esistenti in altre edizioni economiche. Tre titoli, infatti, scaturiscono da edizioni: *La Tempesta* di Shakespeare (L. 500) e *Roma e Giulietta* (L. 500) e *La famiglia De Tappetti* di G. Morandi (L. 350).

SI ALZA IL SIPARIO SUL DRAMMA DEL «LAGER»

Di altri quattro titoli si arricchisce la «Collezione di teatro» di Einaudi, sempre attenta alle novità della stagione teatrale, ma nutra anche di molte ristampe di opere già esistenti in altre edizioni economiche. Tre titoli, infatti, scaturiscono da edizioni: *La Tempesta* di Shakespeare (L. 500) e *Roma e Giulietta* (L. 500) e *La famiglia De Tappetti* di G. Morandi (L. 350).

Il volume, comunque, ha una sua utilità divulgativa e potrà servire a quanti volessero apprendere i primi elementi della storia della musica. In questo senso, vi si potrà anche trovare una prima «guida» vera e propria alla conoscenza degli autori fondamentali. Per chi volesse allargare poi queste conoscenze, ricordiamo la *Brevi storia della musica* di Massimo Mila (Einaudi, PHE, L. 1500) e il volume dedicato alla *Musica nella Fischer-Feltrinelli* e curato nel ristretto italiano da L. Pestalozza (L. 1000).

LA FAMIGLIA DE TAPPETTI

La collana «Il Picchio» dell'editore Einaudi dedicata alla letteratura americana di tutti i tempi e di tutti i paesi, ci ha lasciati più di una volta perplessi per l'estrema eterogeneità dei titoli mischiati gli uni agli altri, con un preciso criterio, e sempre presentati come semplice letteratura d'evanescente dipendenza, dalla diversità di colore e scintille dei singoli autori, può però capitare di vederle riassunte opere ormai dimenticate da tutti, che al loro tempo ebbero un grande successo di pubblico: è questo il caso dell'ultimo volume, che raccoglie opere del scrittore svizzero Louis Armand Vassallo noto con il pseudonimo di Gomboulli (*La famiglia De Tappetti e Morandi*, L. 350). Si tratta di un prelibato di bozzetti di vita italiana scritti spesso direttamente per il teatro (il più celebre in «Ermete Novelli»), nella maggior parte dei quali la comicità si esprime nella battuta a effetto immediato, risonando anche la volgarità o il grottesco; se mai, quel che può interessare è il ritratto della nicchia borghese impenetrabile dell'Italia umbra, una patria di retorica e di sacri principi fortemente reazionari e chiusa in un angusto concetto della dignità personale e nazionale. Ma anche in questo non ci si aspetti troppo, e ci si accenti alla caricatura, e si esca ai personaggi ben lontani dall'assumere un respiro e un impegno più ampi.

MENZOGNA E SORTILEGIO

Di altri libri economici comparso in libreria parleremo la prossima settimana. L'ultima novità delle edicole nuove è *«Dagar»* (2 voll., lire 700), contenente una delle opere più interessanti della nostra letteratura moderna, il romanzo *«Menzogna e sortilegio»* di Elsa Morante.

GUIDA ALLA MUSICA

Non si può dire che il titolo del recente volume di Guido Confalonieri, *«Come si ascolta la musica»* (Einaudi, n. 161, Eri, L. 500), rispecchi fedelmente il contenuto della trattazione, almeno per chi si aspetta di trovarvi una sorta di guida alla musica classica. Si tratta infatti di una rapidissima ed essenziale storia della musica dall'antichità a Debussy, recente alla fine di ogni capitolo pagine di altri criteri su problemi o sulle figure più rilevanti via via accennate nel corso dell'esposizione; se mai, alcune idee sulla «forma» sociale si possono trovare nei primi due capitoli, imposti nell'ambito della vecchia e superata estetica idealistica. E a questi limiti se ne aggiunge un altro: la trattazione, cioè, si arresta purtroppo proprio alle soglie della musica moderna (si prevede forse una seconda parte dedicata a questa materia?).

Non è possibile pensare Morandi senza Bologna, senza le erede e senza il verde a pochi chilometri dalle sue porte. E ciò perché questa mostra morandiana acquista un particolare significato: con le opere, tanto nitidamente esposte al Palazzo dell'Archiginnasio, Moran di ritorna a respirare nel suo ambiente naturale, dove la sua vicenda si è svolta senza ostentazioni, sottile e segreta, ma non per questo meno viva e sofferta.

Novità rispetto alla Biennale

La struttura della mostra criticamente non presenta diversità dalla «retrospectiva» allestita il giugno scorso alla Biennale di Venezia: del resto i curatori sono gli stessi, Roberto Longhi, Lamberto Vitali e Gian Alberto Dell'Acqua. Ci sono tuttavia parecchie novità. Ai novantacinque quadri esposti a Venezia se ne sono aggiunti un'altra ventina, in gran parte inediti, che provengono dallo studio dell'artista, tra cui si trovano tele del primitivo periodo della sua attività. Così è aumentato il numero degli acquarelli. Inoltre è esposto un ricco gruppo di disegni, fogli di intima ricerca, che permettono di penetrare nel momento germinale della forma, di cogliere il primo annuncio della genesi figurativa. E infine l'intera opera incisoria, mai presentata al pubblico nella sua completezza: centocinquantacinque aquaforti e puntecechie, più una silografia.

Chrysler, Ford e General Motors accrescono la loro penetrazione nell'industria del vecchio continente

Delle auto prodotte in Europa 1 su 3 è sotto controllo USA

Un'offensiva sistematica - Il problema dell'«auto sicura» - La conquista «strisciante» - Le reazioni della FIAT e della Renault

L'auto del recente Salone dell'auto a Parigi, dove l'industria americana ha presentato, con un forte lancio propagandistico, alcuni modelli di «auto sicure».

Ancora su «impegno» e «disimpegno»

Crisi di nostalgia e fughe in avanti

Gli intellettuali comunisti sono in crisi? Lo afferma Carlo Bo sull'«Europa». Lo dice pure lo scrittore bolognese, per certi versi polemicamente, l'intervento di Bo «I motivi? L'ormai accertata incompatibilità della funzione politica con quella culturale, dell'intervento letterario che la politica (il partito) avrebbe inghiottito, le scienze di espansione autonoma e creativa proprie intellettuali. Si cita tuttavia Vito Vittozzi, l'«Ugolino, la storia del surrealismo, G. De... un notevole disprezzo per l'attuale «stragione storica».

Chrysler, Ford e General Motors accrescono la loro penetrazione nell'industria del vecchio continente

Delle auto prodotte in Europa 1 su 3 è sotto controllo USA

Un'offensiva sistematica - Il problema dell'«auto sicura» - La conquista «strisciante» - Le reazioni della FIAT e della Renault



Un aspetto del recente Salone dell'auto a Parigi, dove l'industria americana ha presentato, con un forte lancio propagandistico, alcuni modelli di «auto sicure».

L'autunno '66 ha visto un nuovo sviluppo della penetrazione americana nell'industria europea dell'auto. Le vetture Simca, per la prima volta, recano la stella a cinque punte della Chrysler; la Ford ha preso accordi con il governo francese per installare il suo terzo grande stabilimento sul continente; la General Motors intensifica la sua presenza aumentando la produzione della Opel, ancora la Chrysler si spinge a trascinare con sé la Fiat. Questi sono soltanto i fatti più salienti di un'offensiva che viene condotta da alcuni anni con sistematicità e in modo prevalente, attraverso l'acquisto o il controllo di società già esistenti. E' stato calcolato che oggi, su 8 milioni di auto prodotte in Europa, circa due milioni e mezzo sono sfornate da fabbriche controllate dai tre «big» dell'industria statunitense: quasi un'auto su tre.

Silverio Corvisieri

Un impressionante documento umano e sociale

Nel «libro bianco» del PCI le operaie milanesi parlano, denunciano, chiedono che muti la loro vita in fabbrica

Libertà condizionata

- dallo sfruttamento «mi tremavano le mani quando s'accendeva la luce rossa»
dalla paura «una stretta al cuore, se temo di non reggere il ritmo»
dai ricatti «dopo le nozze, la scelta: il posto a te o a tuo marito»
dalla stanchezza «torno a casa dopo 14 ore e ho voglia solo di dormire»
dalla disumanità «ama soltanto il venerdì e il sabato per rendere di più»



MILANO, ottobre. «Fino a metà del lavoro andava bene, ero tranquilla. Poi mi prendeva la paura, la paura di non farcela. Adesso si accende la luce rossa pensavo, si accende la luce e il selettore non è ancora pronto. Adesso si accende la luce, pensavo, e mi tremavano le mani».

lario: del resto l'anonimato, in questi casi, è solo vergognoso per chi costringe a ricorrervi. Reato quel popolo che non ha bisogno di eroi, ha scritto Brecht. E oggi nelle fabbriche ci sono ancora troppi eroi perché si possa dire che c'è libertà. «La libertà è una cosa che non c'è» ha detto un'operaia della FACE.

Soldi, amore e fantasia

Con questi tre ingredienti, si può anche essere «fuorilegge del matrimonio» e vivere quasi in pace - L'invenzione del guardiano notturno e del buco nell'armadio - Sarebbe «pochade» se non fosse tragico sintomo di un male sociale - Lo Stato costringe ai trucchi se non fa leggi nuove

Fatta la legge, trovato lo inganno. Mentre il Consiglio dei ministri aspetta il progetto Reale di riforma del diritto familiare, mentre la proposta Fortuna rimbalza da una comitato parlamentare all'altra e le leggi restano quelle «fatte» nel passato remoto...

briga di correre a disconoscere un bambino, a meno che non temano di vedersi un giorno costretti a lasciarlo erede di una casa, di un'azienda, di un'industria. «Esempio: il principe Massimo e Dawn Adams». «In realtà - afferma l'avv. Mellini, esponente della Lega Italiana per il Divorzio - la nostra legge sembra fatta solo per la ricchezza».

A colloquio con Bice Valori SAPPIAMO RIDERE DI NOI STESSE?

L'umorismo delle donne si arresta davanti a un tabù: il sesso - Il coraggio come arma per non diventare un fossile - Insofferenza per i ruoli obbligati, sempre uguali - Annunciato il ritorno al teatro con Paolo Panelli - Dialogo d'amore un tempo brillante, ora tutto da ridere

Bice Valori, quattro anni con Bice Valori per ottenere un ritratto capovolguto dell'attrice, un'altra cosa dalla maschera di leggerezza comica romana di Roma che le è stata appiccicata addosso.



Bice Valori e Paolo Panelli in una trasmissione televisiva

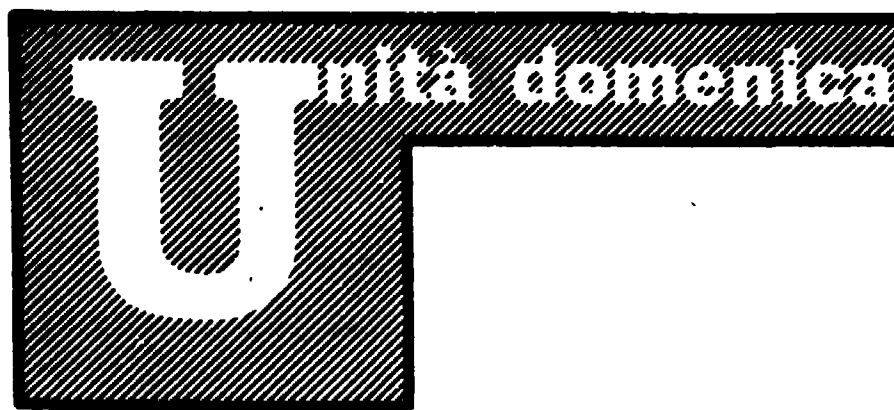
si lancia in un atto d'accusa che è nello stesso tempo un'appassionata arringa difensiva: accusa contro le madri, difesa dei figli.

Non madre ma genitrice Gli appartamenti comunicanti rappresentano un'altra soluzione ideale. Non sempre si tratta di uffici e supermercati, sono molto più modeste: una coppia, ad esempio, ha affittato due case che hanno in comune la parete della cucina.

Vaccinazione per il matrimonio Per quel che riguarda il riconoscimento dei figli, i rime di esistenza nella misura in cui - prima di tutto - il «terzo» - in questo caso il legittimo coniuge, uomo o donna sia - è disposto a far fronte all'educazione dei figli «a fare» si tratta, se è interessato ha quattro da sborsare.

Gli spauracchi dei moralisti Resta comunque la situazione generale nella quale «la carenza del legislatore crea in realtà la spinta per un generale rilassamento dei costumi».

inchiostro versato SDOPPIAMENTO «Spesso faccio proprio alla donna sacrificarsi per trovare nel ruolo di madre la felicità».



Questa pagina, che si pubblica ogni domenica, è dedicata al colloquio con tutti i lettori dell'Unità. Con essa il nostro giornale intende ampliare, arricchire e precisare i temi del suo dialogo quotidiano con il pubblico, già largamente trattato nella rubrica «Lettere all'Unità». Nell'invitare tutti i lettori a scriverci...

e a farci scrivere, su qualsiasi argomento, per estendere ed approfondire sempre più il legame dell'Unità con l'opinione pubblica democratica, esortiamo, contemporaneamente, alla brevità. E ciò al fine di permettere la pubblicazione della maggiore quantità possibile di lettere e risposte.

# Terrorismo individuale e violenza rivoluzionaria

risponde LUCIANO GRUPPI

Cara Unità. In occasione dell'assassinio di Verwoerd è sembrato di capire che l'Unità, pur manifestando la sua soddisfazione, che lo conditavo in pieno, abbia fatto notare come non siano gli atti di terrorismo individuale a risolvere le situazioni di determinati paesi. D'altra parte mi sembra che anche Lenin sostenesse l'inefficienza degli atti di terrorismo individuale. Potrei avere, nella pagina dei «colloqui», un chiarimento su questo argomento? Grazie?

G. B. BARESI (Napoli)

Il nostro lettore ha ragione. Il marxismo opera una distinzione tra la violenza rivoluzionaria e il terrorismo individuale. Mentre riconosce che, in determinate situazioni storiche, il movimento rivoluzionario, sia che abbia come obiettivo l'indipendenza nazionale, che la democrazia, che il socialismo è costretto a ricorrere alla violenza per respingere l'attacco delle forze reazionarie ed aprire la strada alla rivoluzione, respinge invece il terrorismo individuale come un tipo di azione che non mette in movimento le masse, ma che anzi isola da esse, in genere, i combattenti di avanguardia. La violenza ha un senso ed una funzione progressiva quando si presenta come il culmine di una grande azione unitaria di massa che, per vincere la resistenza, l'attacco o il contratto delle forze reazionarie, debba necessariamente imboccare questa strada.

Lenin, in comprese, in giovanissima età, anche per il dramma familiare che lo aveva colpito quando suo fratello Alessandro venne giustiziato in seguito ad un fallito attentato, che la strada del terrorismo individuale intrapresa dai populisti russi, era del tutto sterile. Che il problema era quello dell'azione di massa, in cui la guida del movimento contadino non poteva spettare agli intellettuali che «andavano verso il popolo» (i populisti, appunto), con un'azione che li poneva in un rapporto illuministico (o paternalistico, per dire più semplicemente le cose) con i contadini, ma alla classe operaia.

Contrariamente a quanto è stato affermato dai socialdemocratici e ancor oggi si ripete, Lenin non concepì mai la rivoluzione proletaria come un colpo di mano operato da una minoranza, ma come il movimento della maggioranza della popolazione attiva (operaia e contadina), guidata dalla propria avanguardia politica. La rivoluzione di Ottobre fu un colpo guidato da una minoranza (il partito bolscevico), ma collegata con larghissime masse, e la rivoluzione fu il risultato del movimento di larghissime masse di operai, contadini e soldati. Lenin cercò di rendere il movimento delle forme più avanzate di lotta sino a quando i bolscevichi restavano una minoranza nel Soviet, e pose all'ordine del giorno l'insurrezione rivoluzionaria solo dopo che, nelle elezioni del Soviet, la maggioranza passò ai bolscevichi. Proprio questo fatto — che la maggioranza era stata conseguita — indicò a Lenin che la rivoluzione era matura. Si deve aggiungere che, dall'aprile alla estate del 1917, Lenin puntò su uno sviluppo pacifico della rivoluzione e abbandonò tale prospettiva solo quando il trattato reazionario del luglio 1917 dimostrò che essa era impossibile.

Il movimento operaio italiano ha compiuto una esperienza analoga, sia pure in altra situazione storica e di fronte ad obiettivi politici differenti. Nel corso della Guerra Liberazione vi furono infatti episodi di attacco armato, ed anche di terrorismo, compiuti da ristretti gruppi di combattenti (i GAP), ma essi si realizzarono nel quadro di una lotta armata di massa (il movimento partigiano), gli scopi degli operai, di manifestazioni popolari di strada e così via. Non avevano cioè il carattere di episodi isolati, ma erano la punta avanzata di un vasto movimento a carattere unitario.

L'analisi di Engels

Così, quando negli scorsi anni ebbero in Spagna episodi di azioni terroristiche contro il regime di Franco, il Partito comunista spagnolo valutò in modo positivo la volontà di opposizione e di lotta che in tali episodi si manifestava, ma anziché far proprio questo metodo di azione, si preoccupò e si preoccupò di incanalare questa volontà combattiva in un più vasto ed unitario movimento. Non solo i comunisti distinguono tra il terrorismo individuale e la violenza rivoluzionaria, esercitata da grandi masse nel corso dell'azione rivoluzionaria, ma sono attenti a distinguere i vari modi in cui si può organizzare l'azione rivoluzionaria armata, a seconda delle situazioni storiche. Engels, ad esempio, nel 1848, osservava come «... dal 1848, le condizioni sono diventate molto più sfavorevoli ai combattenti civili e molto più favorevoli all'esercito. Una futura lotta di strada potrà dunque essere vittoriosa soltanto se questa situazione sfavorevole verrà compensata da altri fattori. Essa si produrrà più raramente all'inizio di una grande rivoluzione che nel corso ulteriore di essa, e dovrà essere impegnata con forze molto più grandi». Engels allude ai fattori politici che parallelizzano la resistenza dell'esercito e rendono possibile la vittoria dell'insurrezione. La rivoluzione di Ottobre confermò pienamente questa analisi di Engels.

Engels dava perciò grande valore alla lotta per il ricambio delle istituzioni democratiche, legali e tradizionali. «L'ironia della storia capovolge ogni cosa. Noi, i "rivoluzionari", i "sovversivi", prosperiamo molto meglio coi mezzi legali che coi mezzi illegali e con la sommosa. I partiti dell'ordine, come essi si chiamano, trovano la loro rovina nell'ordinamento legale che essi stessi hanno creato. Essi gridano disperatamente con Odilon Barrot: *la légalité nous tue*, la legalità è la nostra morte; mentre noi in questa legalità ci facciamo i muscoli forti e le gambe forti, e prosperiamo che è un piacere. E se non metteremo noi la pazienza di lasciarci trascinare alla fine di strada per far loro piacere, alla fine non rimarrà loro altro che spezzare questa loro legalità di cui sono loro colpevoli».

Così ancora, il marxismo non ha mai escluso la possibilità di uno sviluppo pacifico della rivoluzione. Marx affermava: «Noi non abbiamo affatto preteso che per arrivare a questo scopo (la conquista del potere) i mezzi fossero dappertutto identici. Sappiamo quali impetazioni abbiano le istituzioni, i

# Una biblioteca sulla Spagna

risponde PAOLO SPRIANO

Cara Unità, ho letto il romanzo di Constanza de La Mora Gloria Spagna. Vorrei ora approfondire la mia conoscenza di questo periodo della storia spagnola, ma non so dove cominciare. Puoi indicarmi dei libri di storia che trattino questo argomento? Grazie.

VANDA ZITO (Roma)

Non c'è oggi che l'imbarazzo della scelta per chi voglia documentarsi sulla storia della repubblica e della guerra civile spagnola. E numerosi libri sono venuti ad aggiungersi proprio in questi ultimi mesi, variamente utili e interessanti. Il libro di Constanza de La Mora fu, per molti lettori italiani, l'occasione del primo appassionato accostarsi all'atmosfera della guerra civile: stampato nel 1951, resta un classico della memorialistica repubblicana. Ma non è, sempre sul piano delle testimonianze personali (per non parlare delle famose opere narrative di Hemingway e di Malraux) si sono da allora aggiunti volumi scritti da combattenti italiani delle Brigate Internazionali che costituiscono reportage non meno illuminanti di quello di F. S. Nitti. Il maggiore è un saggio (Ed. «Avanti!») di 1956 a quello di G. Pesce. Un paribaldino in Spagna (Ed. Riuniti, 1955) sono ai ricordi di Pietro Nenni. (Spagna, ed. «Avanti!», 1958). E proprio ora, con una bella iniziativa dell'ANPPIA, appare a cura di Adriano Dal Pont e Lino Zocchi un'antologia. Perché andiamo in Spagna, che raccoglie gli scritti di militanti antifascisti tra il 1936 e il 1939 sul tema. E' attraverso questo panorama che si ha una visione suggestiva di che cosa abbia rappresentato per la resistenza italiana la prova spagnola: qui, accanto alle testimonianze dei combattenti (citiamo Francesco Leone, Silvio Trentin, le straordinarie pagine di diario di Carlo Rosselli, Giuliano Pajetta, Leo Valiani, Teresa Noce e Dozza e Di Vittorio e Felice Platone e Cianca e Campolongo) spiccano i più impegnativi scritti politici sul valore del conflitto ideale e militare che sono dovuti a Giuseppe Saragat.

Sulla vicenda nella quale s'inquadra il volontariato gariboldino italiano resta fondamentale il volume di Luigi Longo dedicato a *Le brigate internazionali in Spagna* (Ed. Riuniti, 1956). E a due studiosi italiani si debbono anche volumi che offrono il quadro più vivo del contributo della cultura democratica, spagnola e mondiale, alla causa della libertà del popolo di Spagna. Aldo Garosci pubblicò con *Gli intellettuali e la guerra di Spagna* (Einaudi, 1959) una rassegna estremamente animata e ampia delle opere, ispirate alla difesa della repubblica, che il migliore e l'intelligenza di ogni Paese, mentre Dario Puccini ha consegnato alla sua antologia *Romanzo della Resistenza spagnola* (prima, nel 1960, stampata da Feltrinelli e l'anno scorso ristampata dagli Editori Riuniti) le voci più autentiche della poesia e dell'arte che sorressero, e sorreggono, quella resistenza.

Sul volume del Garosci si trovano i ritratti di quei protagonisti e osservatori che fissarono altrettanti momenti essenziali del dramma spagnolo: lavoro quasi tutti pubblicati in italiano, dal *Dizionario* con la morte di Koestler all'*Omaggio alla Cataloga* di Orwell, dai *Cimiteri sotto la luna* di Bernanos sino a un libretto, felicissimo, di H. E. Kaminski. *Quelli di Barcellona*, ora ristampato nei «Gabbiani» del sagittario, che è una cronaca vibrante della vita popolare nella Barcellona del 1936-'37. Ma il capolavoro della memorialistica resta forse tuttora il *Diario della guerra di Spagna* (Editore Schwarz) scritto da M. Kolstov, che era corrispondente della «Pravda» durante quegli anni eroici (Kolstov fu vittima poi delle repressioni staliniane e la sua memoria è stata riabilitata qualche anno fa). Non scordiamo neppure *Le memorie di una rivoluzionaria*, della Pasionaria, Dolores Ibarruri (Ed. Riuniti, 1962).

Quando alle opere di carattere biografico si aggiunge un compendio, possedendo in edizione italiana l'opera di un giovane studioso inglese, Hugh Thomas, *Storia della guerra civile spagnola* (Einaudi, 1963) che pur non essendo priva di mende né di inesattezze (di cui una è molto buffa: un aereo che serviva a vetovagliare i combattenti è preso per un tacchino dall'autore perché così veniva battezzato popolarmente) viene quasi rivalutata da due altri lavori francesi tradotti anche in Italia, che sono o nettamente reazionari come *La guerra civile di Spagna* di Georges Roux (Ed. Sansoni, 1966) oppure assai parziali, nell'angolazione polemica anticommunista come *La rivoluzione e la guerra di Spagna* di P. Brone e E. Termini (Sugar, 1964). Per fortuna anche in questo settore c'è ora una novità pregevole, *La Storia della repubblica e della guerra civile di Spagna*, (Editori Riuniti) opera di uno studioso spagnolo che vive in Francia, Manuel Tuñon de Lara, tanto più meritevole in quanto inquadra la guerra civile nella storia della Spagna dalla prima guerra mondiale al 1936. Il Tuñon de Lara è un socialista della corrente di Alvarez del Vayo, e di quest'ultimo va ricordato il volume *Memorie di mezzo secolo* (Editore Riuniti, 1960).

Farà piacere, infine, alla nostra lettrice apprendere che alla abbondante messe memorialistica si aggiunge ora (sempre stampata dagli Editori Riuniti, davvero benemeriti in materia, avendo ormai pubblicato una biblioteca intera su questo grande capitolo storico) la testimonianza del marito di Constanza de La Mora, Ignacio Hidalgo de Cisneros, *Cielo rosso di Spagna*. Cisneros era un aristocratico spagnolo che divenne un fervente repubblicano e la sua vita avventurosa di soldato e di aviatore durante la guerra civile è oggetto di un racconto avvincente che ci ridà appieno il senso dell'«altra Spagna», la nostra, quella che non ha mai cessato la lotta contro la Spagna dei generali e dei latifondisti, la Spagna di Franco. Se poi si vuole andare alle radici d'un'analisi storica, tornerà ora di grande profitto il breve e succoso *Profilo della Spagna*, schizzato da Jaime Vicens Vives (Einaudi 1966) dal medioevo ai giorni nostri.

# FANTASCIENZA

FUGA NEL FUTURO CON OTTIMISMO

Cara Unità, ne ho sentito spesso parlare, ma non ne ho colto appieno il significato: in che cosa consiste, dunque, l'ottimismo nella fantascienza sovietica e il pessimismo in quella occidentale? Grazie.

Francesco Siri Cagliari

Tutto ciò che sa di novità nel campo della scienza e dello sviluppo tecnologico certo non passa inosservato; al contrario ha sempre reso gli uomini partecipi di ogni conquista. Nel nostro tempo, poi, lo sviluppo della scienza e della tecnica, diventato frenetico, è tale, spesso, da percorrere la nostra stessa possibilità di assimilazione, di comprensione. Ogni nuova grande conquista pone l'umanità di fronte a problemi, almeno in prospettiva, enormi. Basti per tutti un esempio: quello della scoperta della possibilità di utilizzare l'energia atomica. Ogni scoperta scientifica conquista una dimensione etica e a seconda dell'utilizzazione che di essa si fa. In linea di massima, può essere utilizzata per affrancare l'uomo dalla fatica e dalla miseria o per abbruttire l'umanità. Nasce qui l'atteggiamento ottimistico e quello pessimistico nei confronti della scienza, atteggiamento che, in definitiva, si traduce nella fiducia nell'uomo o nella sfiducia in esso. La fantascienza migliore è, fra le altre cose, un modo di porsi di fronte ai problemi del futuro, un modo di rispondere alle ansie, alle preoccupazioni, ma anche alle speranze dell'uomo circa il futuro prossimo e no. Anche a costo di apparire semplicistici e schematici, una società proiettata verso la costruzione di un futuro migliore non è la socialista affronterà i problemi in modo diverso dalla società i cui componenti, per certi versi, subiscono il futuro stesso. Ci non vuol dire che anche nei paesi occidentali non vi siano uomini, intellettuali che guardano al futuro con ottimismo e che deriverà loro da una grande fiducia nell'uomo. E infatti ci sono scrittori di fantascienza americani, inglesi che risolvono il problema apponendo la massa di fiducia negli uomini. Ma mentre in genere in questi scrittori è spesso l'uomo e l'utilizzazione pessimistica delle scoperte scientifiche che egli fa a scatenare il dramma che altri uomini più buoni e più giusti allontaneranno, nella fantascienza sovietica, in genere, tutto è affidato alla scienza, alla tecnica, prezioso aiuto dell'uomo per risolvere i problemi che gli si pongono, per allontanare i pericoli che gli si parano davanti e che nascono dalla natura, dall'ignoranza. Un esempio di quanto stiamo dicendo ci viene dalla contemporanea apparizione nelle edicole di due libri: *L'uno dei fratelli* di Arkadi e Boris Strugatsky dal titolo *Fuga nel futuro* (Fantascienza sovietica - Edizioni FER - L. 350) e l'altro dell'americano Robert A. Heinlein dal titolo *La luna è una severa maestra* (Urania - Ed. Mondadori - vol. L. 300 ciascuna). Quest'ultimo, proveniente da una non sottile vena anticomunista, è un esempio di fantascienza pessimistica. Vi si racconta del-

# MOTORI

TRAFFICO CAOTICO TORNA DI MODA IL CICLOMOTORE

Cara Unità, in occasione dell'ultimo sciopero degli autotroici, tranvieri ho avuto modo di vedere, in una strada di Roma, un'intera famiglia (o quasi) che viaggia su un ciclomotore. A me questo mezzo è sempre sembrato una piacevole soluzione per uscire dal caos del traffico e dopo aver visto padre, madre e un bambino viaggiare su uno di questi mezzi, sono quasi deciso a comprarne uno. Ma dicono, in tre su quella che è praticamente una bicicletta non si può andare. E' vero? E posso avere qualche notizia su questi velocipedi a motore? CESARE TIBURZI - (Roma)

Certo, tre persone sopra un ciclomotore sono un po' troppe. Non è previsto. Ciclomotori, secondo il Codice della Strada (articolo 21) «... sono veicoli a motore organizzati, il ciclomotore sta diventando la sua seconda primavera. Da un paio di anni tutti i costruttori si sono lanciati con impegno (e abbastanza serietà) su questa nuova strada. A rompere il ghiaccio, se vogliamo essere esatti, è stato quel buffo arnese che avevano conosciuto in un film di Jacques Tati («Mon oncle» per l'esattezza) e cioè il francese Velociter, con il motore collegato alla ruota anteriore. Poi anche gli italiani si sono accorti delle grandi possibilità che offre la vendita dei ciclomotori, e ormai la possibilità di vendita è vastissima: si è cominciata montando motori stranieri (Sachs, DKW, Peugeot, soprattutto) per giungere all'ormai classico Motom a quattro tempi, ai missili mo Guzzi, ai vari missi scooter con qualche pretesa di eleganza. Non c'è dubbio che saranno sempre di più gli orari di mobilità e i pedoni che si convertiranno al ciclomotore: basta pensare che il consumo è assolutamente irrisorio (con un litro di miscela si fanno 80-100 chilometri) e che i più recenti motori riescono a superare anche pendenze una volta proibitive. Pino Bianco

# IL MEDICO

NEVROSI O «SOCIOSI»

Cara Unità, apprendo con sorpresa dal resoconto dell'ISTAT sulla produttività della mortalità al terzo posto, dopo malattie cardiovascolari e tumori, stanno le malattie mentali e nervose. Che si morisse di infarto o di cancro era risaputo, ma che al terzo posto nei decessi, quasi alla pari dei tumori, ci fossero i disturbi nervosi è stata un'amara rivelazione che mi induce a chiedermi quali siano le affezioni specifiche e quali le cause di una così alta mortalità. Grazie e MARCO GANDOLFI (Parma)

Si, che vi sia una mortalità neuropsichiatrica relativamente elevata è un fatto davvero sconcertante, ma non è nuovo, non è limitato al nostro paese, e non è senza cause precise. La stessa OMS ne è al tanto preoccupata da aver deciso un piano di ricerche e di studi in proposito, e da aver dedicato in una degli ultimi anni la Giornata Mondiale della Sanità proprio all'igiene mentale, che è appunto la disciplina medica volta a mantenere e migliorare la salute della mente, e quindi a prevenire le affezioni neuropsichiatriche. E' da alcuni decenni che si registra un progressivo aumento di queste malattie, la cui maggiore diffusione ha coinciso col diffondersi delle psiche nevrosi, forme che si trovano spesso al confine dello stato demenziale e che con opportuni trattamenti possono regredire alla normalità. Ma che invece in un buon numero di casi tendono a stabilizzarsi o, peggio, a sfociare in vere e proprie psicosi, di tipo schizofrenico o maniacale. Se di frequente dunque tutto si origina dalla nevrosi, c'è allora da chiedersi da che procedano le nevrosi. Freud incolpava delle cause esclusivamente interne all'individuo, come per esempio le esperienze in famiglia, ma se è vero che queste interronano nella formazione della personalità non si può accogliere le tesi che siano esse sole a dominare tutto il corso dell'esistenza, altrimenti si avrebbe una personalità statica, immutabile: non su-bendo più inflessi oltre l'età infantile essa, una volta formata, non si modificerebbe più. Il che è contro ogni evidenza. Ai motivi interni, secondo molti studiosi si aggiungono e talora si sovrappongono motivi esterni quali le varie sollecitazioni emozionali che vengono dalla vita di oggi, traumi psichici di ogni sorta, singoli e collettivi, si pensi alle guerre, si pensi al ritmo del lavoro, si pensi alla stessa vita familiare con i suoi scontri, le sue difficoltà, i suoi problemi tipicamente moderni. Anche ignorando le guerre, che non sono cosa di ogni giorno, già il lavoro soltanto è un traumatizzante psichico senza pari. Essere incatenati a seguire per ore, per giorni, per anni il ritmo veloce e monotono di una macchina con attenzione sempre vigile, e rifare migliaia di

# MOTORI

DUE VETTURE DI LUSSO

ma non costano come vetture di lusso e non è un lusso mantenerle. Due carrozzerie confortevoli ed eleganti: la linea sportiva a coda filante o quella classica? Sono le due «1600» più economiche del mondo. A VOI LA SCELTA.

Attribuire i nervi e spezzati, «on tutte le peggiori conseguenze, esclusivamente al dinamismo della vita moderna non ha senso, perché non è tanto il dinamismo che entra in gioco quanto l'effetto determinato in noi dalle contraddizioni morali. E siccome è la nostra società ad aver creato il moderno modo di vivere, è essa la vera responsabile del diffuso nervosismo e di quanto può seguire: ecco perché oggi vi è chi arriva a sostenere che le nevrosi non sono che «socio».

Getano Lisi

# Vino e aceto «fasulli»: un attentato alla salute

risponde GASTONE CAPELLANI

Cara Unità, si parla tanto di adulterazione del vino. Vorrei sapere se il vino «fasullo», oltre che a non soddisfare il palato degli intenditori, è anche dannoso per la salute. MARINO LELLI (Siena)

La Francia produce annualmente 75 milioni di ettolitri di vino; l'Italia viene subito dopo con 65 milioni di ettolitri. Il bello è che di questi 65 milioni almeno 6 sono di vino adulterato o fasullo. Non è una cifra inventata: nel 1957 il prof. Mario Pieri dell'Università di Pisa calcolava che su un prodotto di circa 40 milioni di ettolitri (allora) se ne fossero 4 milioni di prodotto falsificato. Se pensiamo che da quei 4 milioni la nostra produzione è salita a 66 milioni di ettolitri, e che contemporaneamente si sono perfezionati i metodi e le sostanze per l'adulterazione, la nostra stima è estremamente ottimistica. E restiamo ottimisti dicendo che su dieci bottiglie di vino almeno una è di prodotto «fasullo». Un buon dieci per cento. Una percentuale impressionante che creda o no si riscontrino, nel campo di milioni di prodotti sottinteso nell'olio di oliva e nel burro.

In Italia l'adulterazione del vino si è molto diffusa negli ultimi anni: ogni giorno leggiamo di produttori o di commercianti «colti con le mani nella botte». E questo mentre vi è una crisi di sovrapproduzione della bacchica bevanda, che se esportiamo annualmente vini per circa 40 miliardi di lire in valore. Perché allora sofisticare il vino? Semplicemente perché c'è da guadagnare bene: la nostra agricoltura mette a disposizione numerosi prodotti a bassissimo prezzo dai quali è possibile ricavare un liquido fermentato e quindi alcoolico che, con l'aggiunta di coloranti più o meno dannosi, può essere spacciato e venduto come vino, con guadagni spesso superiori al 100 per cento. Vino di carrube, di fichi, di mele, praticamente di tutti quei frutti il cui contenuto in zucchero permette la fermentazione alcoolica. C'è in circolazione anche vino fatto con uva, che tuttavia deve considerarsi adulterato, poiché è stato ottenuto con uva gustata o colpita da malattie.

L'adulterazione di un prodotto di larghissimo consumo come il vino è un vero e proprio attentato alla salute, e non sarà abbastanza severamente punita. Per noi italiani come per gli altri popoli mediterranei non musulmani (per i quali questa bevanda è vietata) il vino è un elemento indispensabile per l'alimentazione. E non a torto. Un buon bicchiere di vino (100 grammi), fornisce 53 calorie e conferisce all'organismo le seguenti sostanze: 7,5 grammi di alcool, 0,1 gr. di fosforo, 15 di zinco, 2 di calcio, 2 di sodio, 0,16 milligrammi di Nicotilamide (del gruppo vitaminico B), 7 milligrammi di sodio, 104 di potassio, 10 di calcio, 7 di magnesio, 10 di fosforo, 15 di zinco, 2 di calcio. Tutte sostanze utili, per non dire indispensabili all'organismo umano. L'adulterazione non solo altera questa composizione chimica, ma la modifica qualitativamente, introducendo sostanze inutili o ancor peggio dannose, come l'acido salicilico, l'acido benzoico e acidi inorganici spesso nettamente tossici, oltre all'aggiunta di sostanze, altrettanto nocive, per dare un colore e un sapore vinosi al prodotto adulterato. Uno dei prodotti più direttamente derivati dal vino, l'ac-

Advertisement for Volkswagen cars. It features two images of cars: a dark-colored one and a light-colored one. The text describes them as 'DUE VETTURE DI LUSSO' (Two luxury cars) that are not expensive to maintain. It highlights their comfortable and elegant interiors, sporty and filigree lines, and classic styling. It mentions they are the most economical '1600' models in the world. The Volkswagen logo is visible in the top left corner of the ad.

Dopo le contraffazioni di « Almanacco » sull'Ungheria

Così la tv «monta» i suoi documentari. Il caso di Bizzarri e gli altri episodi - Una questione che ha diversi aspetti - Diritto di autore e libertà d'espressione

La musica a Napoli. Preziosità e innocenza di Paisiello. La rappresentazione del «Mondo della luna» ha concluso l'«Autunno musicale»

Dalla nostra redazione NAPOLI, 29. Con la rappresentazione del mondo della luna di Giovanni Paisiello, l'Autunno musicale ha concluso il suo ciclo di manifestazioni facendo ritorno, per l'occasione, alla caratteristica sua fondamentalmente e programmatica: quella di riportare alla luce opere del Settecento napoletano...

AVVENTURE ALL'ELBA PER ROSANNA



Domani a Portoferraio, primo giro di manovella del film «L'avventuriero», diretto da Terence Young: interpreti Anthony Quinn, Richard Johnson e Rosanna Schiaffino (nella foto). La nostra attrice interpreterà nel film la parte di una ragazza che, ai tempi delle guerre napoleoniche, si innamora di un giovane rivoluzionario...

MARCELLO SARÀ LO «STRANIERO»



È stato confermato che, invece di Alain Delon, sarà Marcello Mastroianni (nella foto) l'interprete dello «Straniero» che Visconti comincerà a dirigere ad Algeri il 20 novembre...

le prime

Musica Vivaldi-Fasano all'Aula Magna

Si è avviato all'Aula Magna il ciclo in due puntate, del ciclo Concerti dell'opera III di Vivaldi, conosciuti come «L'estro armonico». Nella revisione di Renato Fasano, l'esecuzione è integrale, anzi, così preoccupata di non togliere nulla che si dedica...

RAI V controcanale

Sul secondo canale in apertura di serata è stato trasmesso un dibattito diretto da Arrigo Levi sul tema Revisionismo economico nei paesi del West. Un dibattito organizzato in modo che la partecipazione fosse estesa in certo modo ad alcuni economisti dei paesi socialisti...

Presentato alla stampa milanese Alla radio il processo a Lucullo di Brecht

Dalla nostra redazione MILANO, 29. Leone Piccioni, direttore centrale dei servizi radiofonici, ha presentato alla stampa milanese la presentazione alla critica milanese del famoso radiodramma di Bertolt Brecht...

DA NEW YORK AD ACAPULCO



NEW YORK - Virna Lisi è giunta all'aeroporto Kennedy, proveniente da Roma: ella sarà presente alla «prima» del film «Non con mia moglie, no...» da lei interpretato accanto a Tony Curtis...

Commedia «beat» con un'attrice gitana

È imminente a Roma il debutto di una nuova compagnia che metterà in scena al Teatro delle Muse «Op pop pop hip», di Rino di Silvestro...



È imminente a Roma il debutto di una nuova compagnia che metterà in scena al Teatro delle Muse «Op pop pop hip», di Rino di Silvestro...

TELEVISIONE 1'

- 10.15 LA TV DEGLI AGRICOLTORI, a cura di Renato Vertunni
11.00 MESSA
15.15 POMERIGGIO SPORTIVO, ripresa diretta di un avvenimento agonistico
17.00 GIROTONDO - TV DEI RAGAZZI: «Ho trovato un amico», racconto sceneggiato...

TELEVISIONE 2'

- 18.00 CONCERTO SINFONICO, diretto da Carlo Zecchi, con la partecipazione del pupillo Sergio Varela Cia
21.00 TELEGIORNALE - INTERMEZZO
21.15 INCONTRO CON CARMEN VILLANI: Testi di Leo Chiosso
21.55 LA TIMIDA RACHELE, racconto sceneggiato della serie di Giusi Giusti...

RADIO

- NAZIONALE
Giornale radio, ore 8, 13, 15, 20, 23, 6:35: Musiche del mattino; 7:10: Almanacco; 7:15: Musiche del mattino; 7:35: Serie d'oro; 61.61, 7:40: Culto evangelico; 8:30: Vita nei campi; 9: Musica per archi; 9:15: Dal mondo cattolico; 9:30: Musica; 10:15: Trasmissione per le Forze armate...

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA
Via Botteghe Oscure 1-2 Roma
Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri

100 parole Un fatto

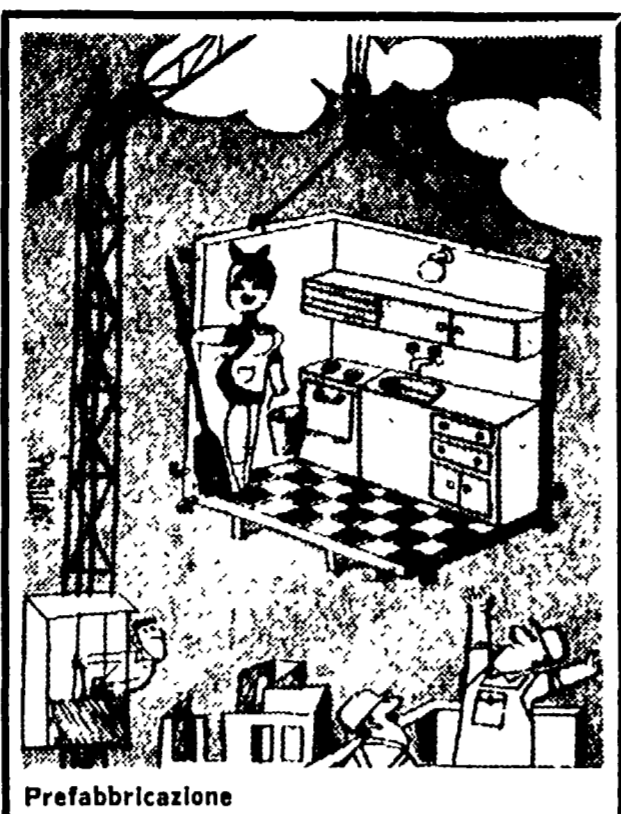
Circuito chiuso

Prima ci hanno convinto che l'elettricità doveva diventare il nostro pane quotidiano. Dopo il televisore, lo scaldabagno, il frigorifero e la lavatrice...

E adesso? Adesso che ci hanno riempito la casa di spine, di prese, di fili e di trasformatori, adesso che la nazione è tutta una matassa di cavi...



Cosa mellevate in questo angolo prima di avere me?



Prefabbricazione



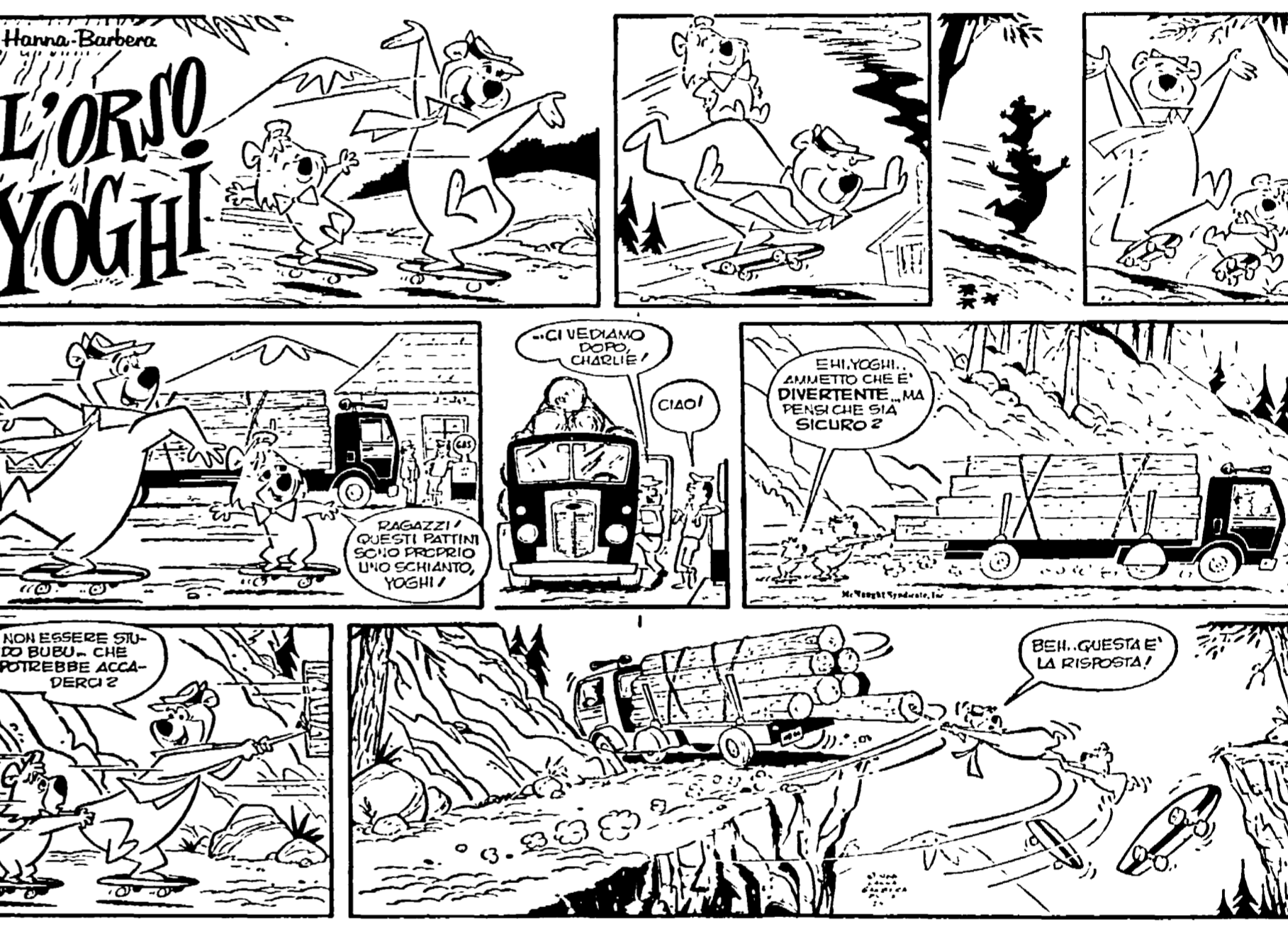
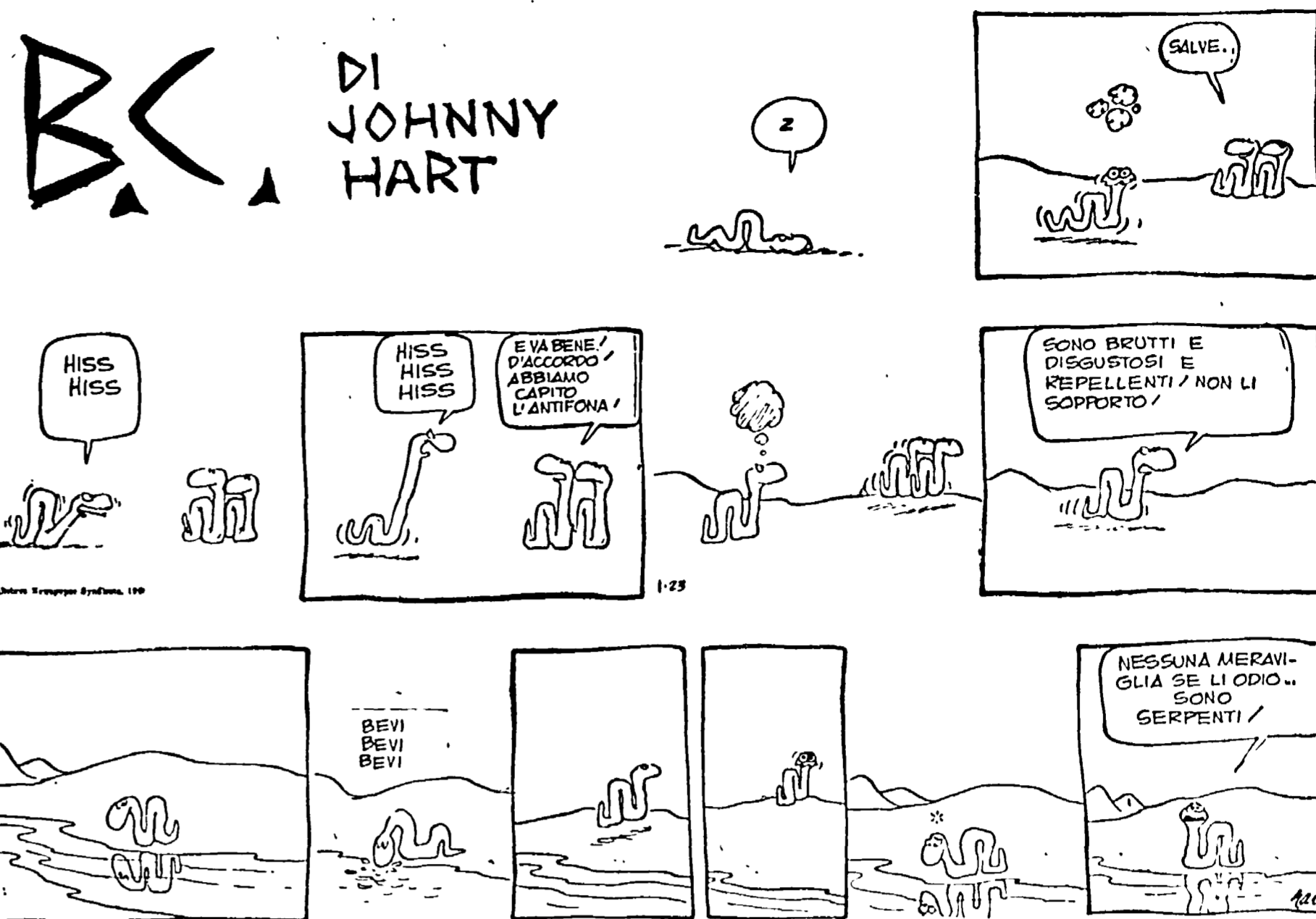
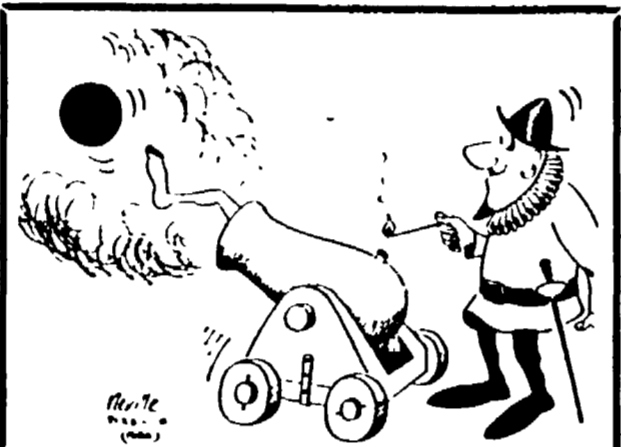
SCIMMIE - L'ultima scimmia che mi avete venduto era troppo orgogliosa per chiedere l'elemosina!



So che lei è arrivata prima, signor Rossi, ma qui certe regole non valgono

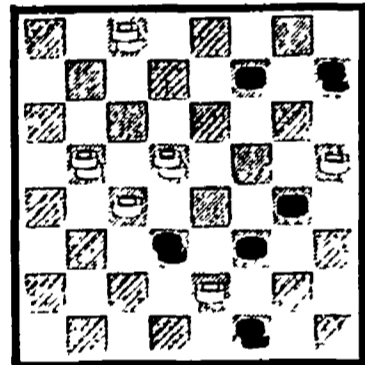


Io sto lavorando sulla nuova formula degli isotopi xobzshk, Sneedby sta sviluppando un sostituto per l'acido acrilico profbi, e il vecchio Garfinkle ancora sta cercando di trasformare piombo in oro!

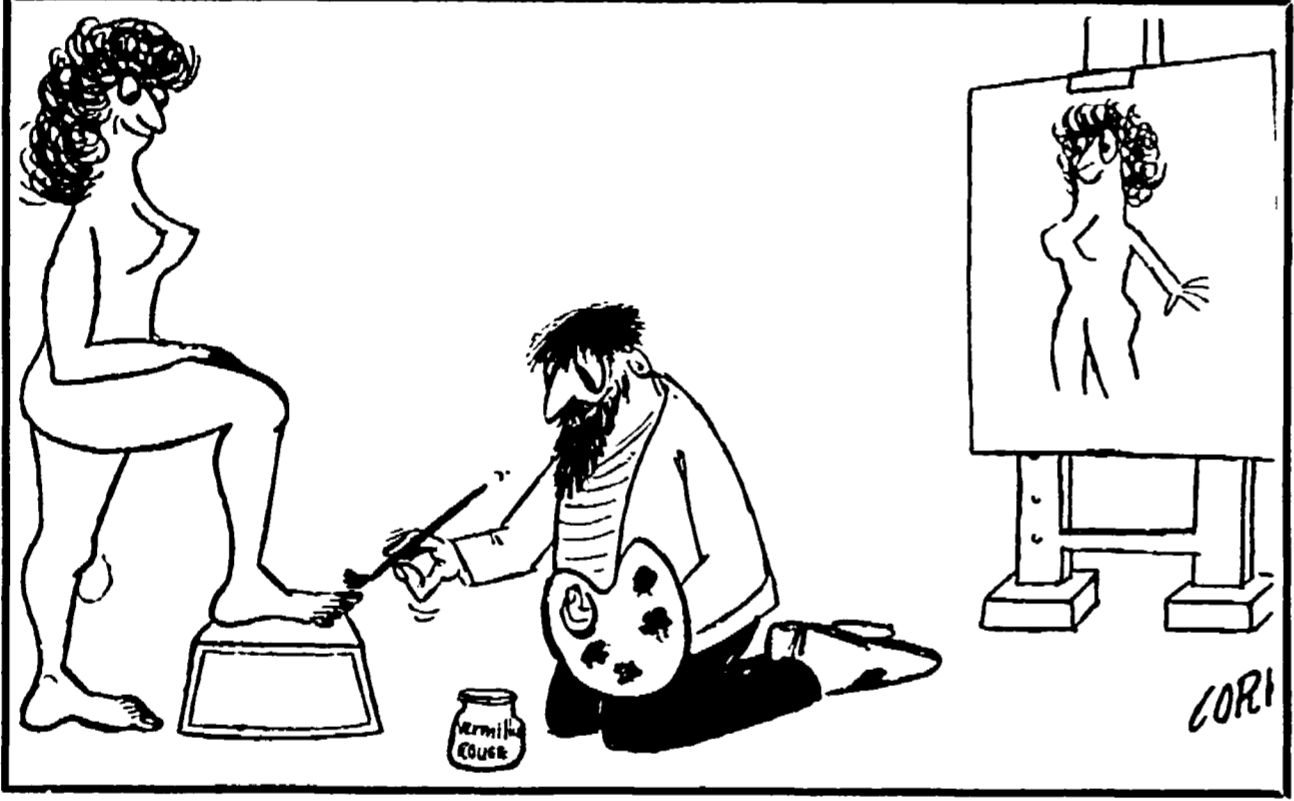


DAMA

Problema di Santo Moselli

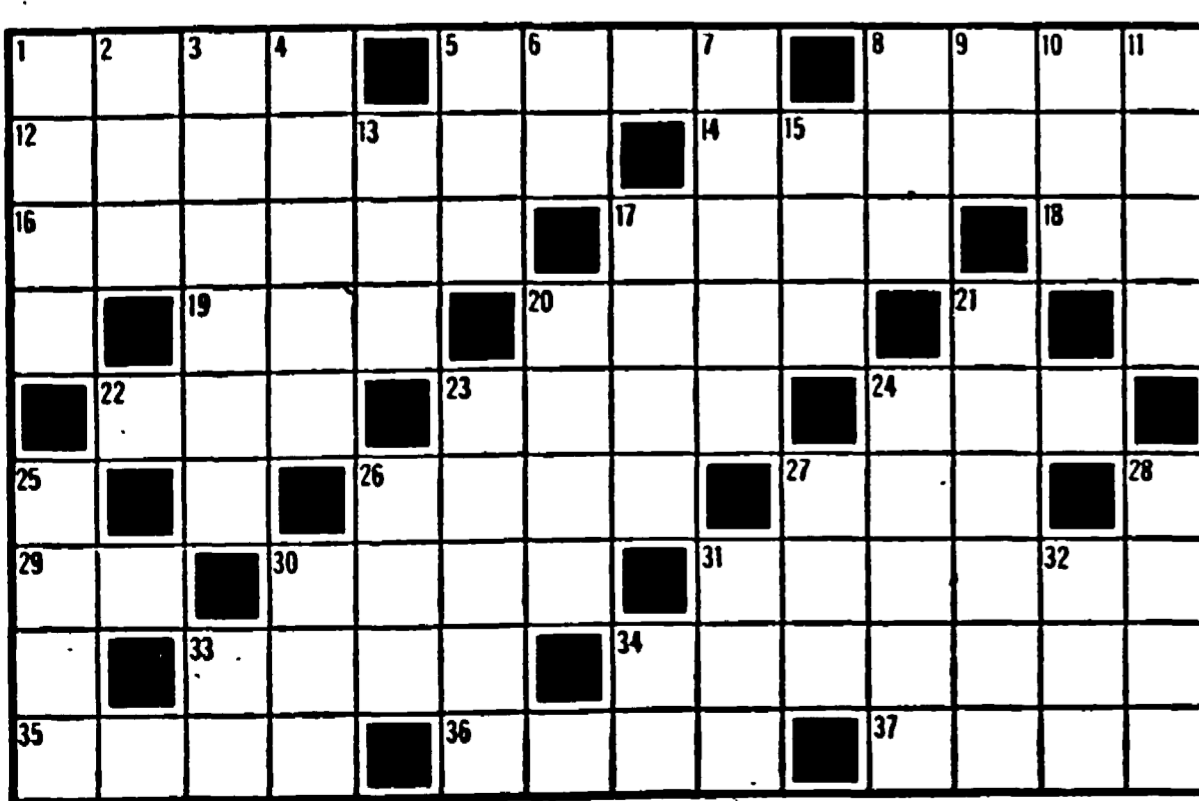


SOLUZIONE del problema di domenica scorsa: 19-14, 9-27 a); 31-29, 10-19; 25-21, 17-26; 29-4 e vince...



Cruciverba

ORIZZONTALI: 1) famoso collegio inglese; 5) il nome di Laurel; 8) nome di donna; 10) imperatore romano; 14) nome nazionale; 16) manifestazione come quella di San Remo; 17) di statura superiore alla media; 18) preposizione articolata; 19) ordine religioso; 20) prima di lei; 22) metallo; 23) grave offesa; 24) vi sgrasano le reclute; 26) bagna Firenze; 27) articolo spagnolo; 29) prima dell'ondata; 30) lo era Circe; 31) sporchissima; 33) non lo sono i numeri primi; 34) chiamano gli adulti; 35) quattro in un mazzo; 36) regge la bandiera; 37) nome di re scandinavi.



SOLUZIONI ORIZZONTALI: 1) Eton; 5) Siam; 8) G.T.; 10) Giulio Cesare; 14) Ginevra; 16) Giochi del Mediterraneo; 17) Gigante; 18) In; 19) S. Agostino; 20) Lei; 22) Piombo; 23) Insulto; 24) Sgrassano; 26) Bagno; 27) El; 29) Mierda; 30) Circe; 31) Sporchi; 33) Non; 34) Adulti; 35) Quattro; 36) Re; 37) Re.

Epigrammi GALLERIA D.C.

IL DETERSIVO Dei nostri peccati quel che restava lo cancellò l'onorevole Gava. IL CAPITANO D'INDUSTRIA Mi ricordarono così come avevo sempre desiderato: con un'ora di straordinario non pagato. FAMIGLIA IN DECADENZA Mio nonno fece «quadrato» a Adua mio padre sul Piave, io in Parlamento attorno a Togni e a Agrigento. LO SCALATORE Con pazienza seppi arrivare in alto. Un gradino a ogni appalto. IL MAFIOSO Sui manifesti elettorali scrissi: «Vota bene vota tranquillo ti vedono Dio e Don Cicillo». IL CALUNNIATO Mi gridarono «Ladro!» perché avevo costruito davanti al tempio. Ma nemmeno Martuscelli portò le prove che in quel tempio c'era stato Giove.



I perdenti





Per il caos e le irregolarità nelle costruzioni edilizie

# Ingiunzione di Mancini alla Giunta di Reggio C.

Il Consiglio comunale dovrà approvare entro 30 giorni il nuovo regolamento edilizio ed entro aprile il nuovo Piano regolatore - Una inchiesta dei CC - Contrasti tra gli assessori sul Piano case

Dal nostro corrispondente REGGIO CALABRIA, 29

Dal dopoguerra ad oggi si è costruito a Reggio Calabria in pieno disordine, senza rispetto alcuno ai vincoli panoramici e paesaggistici, in violazione alle leggi sismiche e sanitarie. Un gravissimo atto di accusa è giunto ieri all'amministrazione comunale da parte del ministro dei Lavori Pubblici il quale ha espressamente invitato la giunta comunale a sottoporre al Consiglio comunale l'approvazione, entro 30 giorni, di un nuovo regolamento edilizio e di consentire allo stesso Consiglio comunale di discutere ed approvare, entro l'aprile del 1967, il piano regolatore generale. In caso di inadempimento il ministero dei Lavori Pubblici provvederà direttamente a mettere il Con-

siglio comunale in condizioni di approvare i due provvedimenti. Nel documento del ministro Mancini si rivela che i gravi abusi e le violazioni più pesanti sono state rese possibili dalla mancanza del piano regolatore, da un assurdo regolamento edilizio risalente al 1912, da un inadeguato regolamento sanitario non più rinnovato dal 1939, dal troppo compiacente atteggiamento da parte degli uffici tecnici comunali, dalla debolissima azione della giunta di centro sinistra, che solo qualche giorno addietro, ha trasmesso i progetti relativi alla applicazione — sempre assai ridotti rispetto alle primitive intenzioni — della legge urbanistica 167. Responsabilità precise per il caos edilizio ed urbanistico a Reggio Calabria, colpiscono i massimi esponenti della DC

locale, in particolare tutti i sindaci e gli assessori ai Lavori Pubblici fin qui succedutisi. Una inchiesta è stata intanto iniziata dall'Arma dei carabinieri per individuare le numerose illegalità nelle sovrapposizioni e nelle costruzioni realizzate in violazione delle vigenti norme edilizie e sanitarie. Un incredibile gioco di responsabilità pare stia sotto gli abusi più scandalosi: con una ingegnosa trovata che coinvolge progettisti, ditte appaltatrici, proprietari ed organi tecnici di controllo, venivano presentati per la costruzione di un edificio due progetti diversi: uno ad uso del Genio Civile e l'altro per la commissione edilizia comunale. Il primo, più oneroso alle norme di costruzione edilizia, il secondo, invece, assai più libero e talvolta, con sensibile diversità. Numerosi episodi al riguardo fanno supporre che tale diversità sia stata addirittura elevata a sistema. Intanto le rivelazioni de-

l'«Unità» sul colossale affare che si cela dietro la demagogica operazione del riscatto dei quattro mila alloggi, già dell'Ente Edilizio ed oggi patrimonio comunale, hanno scosso i piani del centro sinistra e le mire degli speculatori. L'assessore ai lavori pubblici, il dc ing. Demetrio Cozzupoli — ideatore del «Consorzio edilizio sociale calabrese», con sede a Roma e con capitali svizzeri — ha rivendicato la paternità del Piano case redatto sotto l'amministrazione monocolore del dr. Giuseppe Quattrone. Con quel Piano si intendeva impedire che vaste zone del centro cittadino e in prossimità del Lido, potessero cadere nelle mani di grosse imprese edilizie. Costoro, infatti, più degli inquilini, sono interessati all'immediato disbrigo delle pratiche per il riscatto degli alloggi, vecchi ormai di 35-40 anni.

## Terzo giorno di sciopero degli universitari di Catanzaro

CATANZARO, 29

Con oggi gli studenti di Catanzaro sono al terzo giorno di sciopero per rivendicare l'istituzione dell'università in Calabria. Oltre cinquemila studenti, hanno praticamente paralizzato le vie cittadine per ore e ore, sfidando al grido di «Vogliamo la università in Calabria, vogliamo una università adatta ai nostri tempi e alle nostre esigenze». Al fianco dei giovani, come negli altri giorni, buona parte dell'opinione pubblica. Nella serata di venerdì era stato costituito un comitato unitario che ha deciso di sospendere da lunedì lo sciopero e di indire una tavola rotonda alla quale invitare anche i rappresentanti delle varie forze politiche oltre che delle organizzazioni studentesche degli insegnanti. La data per la tavola rotonda è ancora da fissare. Intanto, venerdì sera, il comitato unitario ha tenuto la sua prima riunione pubblica alla quale hanno preso parte centinaia e centinaia di studenti e di genitori. In sostanza il comitato unitario è la cosa veramente positiva, è dell'avviso che i giovani calabresi non possono limitarsi a rivendicare genericamente un ateneo, ma che esso deve essere, oltretutto, un contributo serio per l'ammodernamento delle strutture economiche e sociali della regione più povera d'Italia. La FGCI catanzarese intanto ha indetto per lunedì una conferenza con i dirigenti svizzeri — ha rivendicato la paternità del Piano case redatto sotto l'amministrazione monocolore del dr. Giuseppe Quattrone. Con quel Piano si intendeva impedire che vaste zone del centro cittadino e in prossimità del Lido, potessero cadere nelle mani di grosse imprese edilizie. Costoro, infatti, più degli inquilini, sono interessati all'immediato disbrigo delle pratiche per il riscatto degli alloggi, vecchi ormai di 35-40 anni.

## Dal nostro corrispondente SIRACUSA, 29

Il sindaco dc di Augusta, avv. Domenico Fruciano, è stato incriminato per peculato e interesse privato in atto di ufficio. Insieme al sindaco sono stati inviati a giudizio l'assessore Salvatore Saraceno e il consigliere comunale Salvatore Lampieri — anche essi dc — per truffa e falsità ideologica. Mario Fruciano (fratello del sindaco), e Mario Palumbo (ex dipendente comunale) per concorso nel reato di peculato contestato all'acc. Fruciano. Le incriminazioni si riferiscono a presunti illeciti commessi dalla amministrazione Fruciano nel 1963 e successivamente scoperti e denunciati dai componenti della nuova giunta comunale — presieduta dall'avv. Pustizzi (dc dissidente) e in cui la Dc non era rappresentata — che subentrò dopo le elezioni del novembre '63 e che si costituì parte civile. Sul posto fu allora inviato il dottor Valentino Banna dirigente della squadra di polizia giudiziaria della questura di Siracusa che procedette al sequestro di vari documenti e libri contabili, trasmettendoli con apposito verbale alla autorità giudiziaria. Adesso, a distanza di più di due anni, sono stati finalmente emessi i mandati di comparizione. Nel frattempo, l'amministrazione Pustizzi è entrata in crisi in seguito al rientro nella Dc di alcuni consiglieri dissidenti, e, paradossalmente, l'avv. Fruciano e i suoi collaboratori sono tornati alla direzione del Comune, con la collaborazione determinante dei socialdemocratici e il voto favorevole del MSI.



Una veduta della festa dell'Unità nello stadio di Serramanna, un Comune amministrato dal dopoguerra dalle sinistre e dove il Pci detiene la maggioranza assoluta. La Federazione di Cagliari ha realizzato quest'anno delle imponenti feste per la stampa comunista anche a Cagliari, Guspini, Sestu, Serrenti, Sinnai, Monserrato, Quartu, Villacidro e in altri numerosi centri, grandi e piccoli

## Dalla nostra redazione CAGLIARI, 29

In tutta l'isola inizia domenica 30 ottobre la campagna di tesseramento e proselitismo del Pci per il 1967. Questa campagna si apre nel momento in cui anche la stampa «indipendente» sarda, affiancandosi a quella continentale, inventa la «crisi» del Pci. Infatti, gli organi di stampa asserviti al governo e alla giunta per coprire i misfatti di Agrigento, l'unificazione socialdemocratica di Venet-Tanassi, il fallimento del centro-sinistra nei comuni e a livello regionale, scrivono

## ch «in Sardegna il Pci è in crisi»

«Ai servi sciocchi, che scambiano per realtà i desideri dei loro padroni, comunichiamo che nel 1966, "anno della crisi": 1) i comunisti sono aumentati di numero (31.610 iscritti con 4.536 nuovi tesserauti); 2) hanno versato 21 milioni per la stampa del partito; 3) sono, in tutta l'isola, alla testa della iniziativa e delle lotte dei lavoratori e del popolo sardo».

## A proposito del voto per la programmazione

Dichiarazione dell'on. Congiu sulla visita a Roma della delegazione del Consiglio regionale

## Dalla nostra redazione CAGLIARI, 29

La delegazione del consiglio regionale per l'accoglimento del «voto al parlamento» approvato dall'Assemblea il 10 maggio scorso, si è riunita per fare il punto sulla situazione dei rapporti fra programma nazionale e programmi regionali, nonché sui problemi che si pongono alla politica contestativa della Regione in questo momento. Alla riunione, aperta da una relazione del presidente del consiglio on. Cerioni — ha partecipato anche il presidente della giunta on. Dettoni, il quale ha riferito sui punti più salienti del governo centrale. La delegazione è appena rientrata da Roma, dove ha avuto colloqui a livello parlamentare e governativo.

## Dalla nostra redazione CAGLIARI, 29

«Ora si tratta di potenziare il carattere di massa del Pci, che deve diventare sempre più il fulcro della lotta autonomistica generale per una Sardegna nuova nell'autonomia e nel socialismo. Per arrivare ad una migliore strutturazione del partito, occorre in primo luogo suscitare un impegno maggiore verso i problemi della organizzazione, stimolare l'iniziativa politica di ogni singolo compagno, impostare i problemi in modo che arrivino direttamente alla base».

«Il compagno Atzeni ha quindi annunciato che il trentesimo anniversario della morte di Gramsci coinciderà con una mobilitazione dei compagni per rafforzare la consistenza anche numerica del Pci in Sardegna. Nelle due ultime settimane di ottobre si sono riuniti i Comitati federali, i comitati di zona, i comitati cittadini, e contemporaneamente si sono svolte assemblee di sezione e manifestazioni pubbliche per preparare il lancio della campagna di tesseramento e proselitismo. Nelle otto giornate dal 30 ottobre al 7 novembre il partito si è proposto l'obiettivo di tessere, per il 1967, il 50 per cento degli attuali iscritti».

«Per i comunisti sardi in particolare — ha concluso il compagno Atzeni — la celebrazione del trentesimo anniversario della morte di Antonio Gramsci, fondatore del partito, assume un valore di eccezionale portata. Noi partiamo, nell'azione di proselitismo e di rafforzamento del Pci, dall'impegno di massima unità come condizione di ogni avanzata democratica verso il socialismo».

Giuseppe Podda

## BRINDISI

# Tentativo della DC di isolare la lotta di Francavilla F.

Si cerca di far apparire come campanilistica la battaglia di tutta una popolazione per imporre una programmazione dal basso

Nostro servizio FRANCAVILLA FONTANA, 29

La totale mobilitazione della popolazione di Francavilla Fontana contro la decisione, presa dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, di sopprimere dal piano dell'area industriale di Brindisi l'agglomerato previsto per questa città, sta acquisendo, man mano che passano i giorni e si chiariscono ulteriormente i termini della questione, il valore di una vera e propria lotta che una intera città conduce contro un certo tipo di programmazione. Diventa sempre più chiaro tra i cittadini e tra gli stessi dirigenti locali del partito comunista che qualche settimana addietro, in occasione del dibattito parlamentare sulla programmazione, si è visto vincere la gente che finalmente ai loro bisogni avrebbero pensato i «programmatori», che oggi sono in giuoco gli interessi della generalità dei cittadini.

altro significato non avrebbe avuto, non quello di prendere degli insediamenti industriali che tenevano conto delle condizioni ambientali e che quindi incidessero in questa realtà. La responsabilità di questa esclusione non è quindi da addebitarsi a questo o a quel burocrate della Cassa del Mezzogiorno o del Ministero dei Lavori Pubblici, ma è invece da individuarsi in quelle forze politiche che partirono con i piani del centro sinistra e le mire degli speculatori. L'assessore ai lavori pubblici, il dc ing. Demetrio Cozzupoli — ideatore del «Consorzio edilizio sociale calabrese», con sede a Roma e con capitali svizzeri — ha rivendicato la paternità del Piano case redatto sotto l'amministrazione monocolore del dr. Giuseppe Quattrone. Con quel Piano si intendeva impedire che vaste zone del centro cittadino e in prossimità del Lido, potessero cadere nelle mani di grosse imprese edilizie. Costoro, infatti, più degli inquilini, sono interessati all'immediato disbrigo delle pratiche per il riscatto degli alloggi, vecchi ormai di 35-40 anni.

Per dirla in breve, in pochi giorni di mobilitazione cittadina, è diventato chiaro che, mentre di una città e di tutti i suoi abitanti, dalle larghe masse popolari ai ceti produttivi ed imprenditoriali, non può essere assicurato da coltelli che colpiscano la base delle convenienze dei potenti gruppi economici, ma va invece imposto dal basso, prendendo decisioni che invece nascono dalle vere ed effettive esigenze delle popolazioni meridionali.

Quindi non lotta campanilistica, come vanno cianciando i dirigenti democristiani di Brindisi, ma lotta per impedire che il Meridione sia destinato ad essere terra di rapina, di disoccupazione, di emigrazione e di generale degradazione.

Eugenio Sarli

## Lista unitaria a S. Paolo Civitate per le elezioni del 27 novembre

FOGGIA, 29. Una lista unitaria, formata dal Pci, Psi e Psdi, è stata costituita, a S. Paolo Civitate, in occasione delle prossime elezioni del 27 novembre, sulla base di un serio programma di rinnovamento economico e sociale. La notizia è stata accolta con entusiasmo fra i lavoratori di S. Paolo e tra i lavoratori dell'intera provincia di Foggia.

## CAPISTRELLO

# I socialisti salveranno la Giunta d.c. dalla crisi?

Dal nostro corrispondente AVEZZANO, 29

Capistrello è un centro importante a cavallo di due zone della Marsica: i piani Ponzio e la Valle Roveto. Sono due zone che la politica economica del governo ha condannato alla decadenza economica e all'abbandono. L'amministrazione comunale di Capistrello avrebbe potuto assolvere ad una funzione importante per impegnare lo Ente Fucino e il Governo alla soluzione dei problemi locali. Ma questa amministrazione, a maggioranza assoluta d.c., è totalmente succube degli orientamenti provinciali della Dc di fare politica. Anche per quanto concerne l'ordinaria amministrazione, il Comune vivacchia sulle iniziative che furono programmate e già in gran parte finanziate dalla vecchia amministrazione Guidoni. A ciò si aggiunge la tendenza a cedere di ogni contenuto democratico e di ogni funzionalità il Consiglio comunale, che viene convocato raramente, mentre la giunta tende a sostituirsi al Consiglio medesimo. Da tempo si è dimesso un con-

sielere della frazione di Pescocostanzo, del gruppo dc. La Dc quindi non ha più maggioranza. Ma il Consiglio comunale non viene convocato per prendere atto delle dimissioni e per discutere democraticamente di questa situazione di crisi. Si è diffusa la voce che i due consiglieri socialisti vogliono concedere il loro appoggio alla Dc per salvare il Comune. Ma in quando la Dc ha avuto a disposizione la maggioranza assoluta, non ha voluto nemmeno il cedere di un amministratore con i socialisti, pur essendo questi, a Capistrello, di sposti ad una collaborazione su base di parità. I consiglieri comunisti hanno indicato e denunciato costantemente alla popolazione, con una iniziativa vivace e costante, le gravi responsabilità della Dc per la situazione di profondo malessere a Capistrello e per il decadimento costante delle condizioni economiche delle due zone. Nell'attesa di perpetuare questa situazione i socialisti si assumono anche una grave responsabilità.

Giovanni Santilli

## Per peculato e interesse privato

# INCRIMINATO IL SINDACO DC DI AUGUSTA

Dal nostro corrispondente SIRACUSA, 29

Il sindaco dc di Augusta, avv. Domenico Fruciano, è stato incriminato per peculato e interesse privato in atto di ufficio. Insieme al sindaco sono stati inviati a giudizio l'assessore Salvatore Saraceno e il consigliere comunale Salvatore Lampieri — anche essi dc — per truffa e falsità ideologica. Mario Fruciano (fratello del sindaco), e Mario Palumbo (ex dipendente comunale) per concorso nel reato di peculato contestato all'acc. Fruciano. Le incriminazioni si riferiscono a presunti illeciti commessi dalla amministrazione Fruciano nel 1963 e successivamente scoperti e denunciati dai componenti della nuova giunta comunale — presieduta dall'avv. Pustizzi (dc dissidente) e in cui la Dc non era rappresentata — che subentrò dopo le elezioni del novembre '63 e che si costituì parte civile. Sul posto fu allora inviato il dottor Valentino Banna dirigente della squadra di polizia giudiziaria della questura di Siracusa che procedette al sequestro di vari documenti e libri contabili, trasmettendoli con apposito verbale alla autorità giudiziaria. Adesso, a distanza di più di due anni, sono stati finalmente emessi i mandati di comparizione. Nel frattempo, l'amministrazione Pustizzi è entrata in crisi in seguito al rientro nella Dc di alcuni consiglieri dissidenti, e, paradossalmente, l'avv. Fruciano e i suoi collaboratori sono tornati alla direzione del Comune, con la collaborazione determinante dei socialdemocratici e il voto favorevole del MSI.

## Terzo giorno di sciopero degli universitari di Catanzaro

CATANZARO, 29

Con oggi gli studenti di Catanzaro sono al terzo giorno di sciopero per rivendicare l'istituzione dell'università in Calabria. Oltre cinquemila studenti, hanno praticamente paralizzato le vie cittadine per ore e ore, sfidando al grido di «Vogliamo la università in Calabria, vogliamo una università adatta ai nostri tempi e alle nostre esigenze». Al fianco dei giovani, come negli altri giorni, buona parte dell'opinione pubblica. Nella serata di venerdì era stato costituito un comitato unitario che ha deciso di sospendere da lunedì lo sciopero e di indire una tavola rotonda alla quale invitare anche i rappresentanti delle varie forze politiche oltre che delle organizzazioni studentesche degli insegnanti. La data per la tavola rotonda è ancora da fissare. Intanto, venerdì sera, il comitato unitario ha tenuto la sua prima riunione pubblica alla quale hanno preso parte centinaia e centinaia di studenti e di genitori. In sostanza il comitato unitario è la cosa veramente positiva, è dell'avviso che i giovani calabresi non possono limitarsi a rivendicare genericamente un ateneo, ma che esso deve essere, oltretutto, un contributo serio per l'ammodernamento delle strutture economiche e sociali della regione più povera d'Italia. La FGCI catanzarese intanto ha indetto per lunedì una conferenza con i dirigenti svizzeri — ha rivendicato la paternità del Piano case redatto sotto l'amministrazione monocolore del dr. Giuseppe Quattrone. Con quel Piano si intendeva impedire che vaste zone del centro cittadino e in prossimità del Lido, potessero cadere nelle mani di grosse imprese edilizie. Costoro, infatti, più degli inquilini, sono interessati all'immediato disbrigo delle pratiche per il riscatto degli alloggi, vecchi ormai di 35-40 anni.

## Dal nostro corrispondente SIRACUSA, 29

Il sindaco dc di Augusta, avv. Domenico Fruciano, è stato incriminato per peculato e interesse privato in atto di ufficio. Insieme al sindaco sono stati inviati a giudizio l'assessore Salvatore Saraceno e il consigliere comunale Salvatore Lampieri — anche essi dc — per truffa e falsità ideologica. Mario Fruciano (fratello del sindaco), e Mario Palumbo (ex dipendente comunale) per concorso nel reato di peculato contestato all'acc. Fruciano. Le incriminazioni si riferiscono a presunti illeciti commessi dalla amministrazione Fruciano nel 1963 e successivamente scoperti e denunciati dai componenti della nuova giunta comunale — presieduta dall'avv. Pustizzi (dc dissidente) e in cui la Dc non era rappresentata — che subentrò dopo le elezioni del novembre '63 e che si costituì parte civile. Sul posto fu allora inviato il dottor Valentino Banna dirigente della squadra di polizia giudiziaria della questura di Siracusa che procedette al sequestro di vari documenti e libri contabili, trasmettendoli con apposito verbale alla autorità giudiziaria. Adesso, a distanza di più di due anni, sono stati finalmente emessi i mandati di comparizione. Nel frattempo, l'amministrazione Pustizzi è entrata in crisi in seguito al rientro nella Dc di alcuni consiglieri dissidenti, e, paradossalmente, l'avv. Fruciano e i suoi collaboratori sono tornati alla direzione del Comune, con la collaborazione determinante dei socialdemocratici e il voto favorevole del MSI.

## Con scioperi, manifestazioni, assemblee

# Settimana di lotta degli olivicoltori della Puglia

L'entrata in vigore del regolamento comunitario del MEC minaccia la piccola proprietà contadina. Il problema delle integrazzioni — Le richieste dei 40 mila fittavoli

Dal nostro corrispondente BARI, 29

La settimana di lotta, di assemblee, di manifestazioni, di comizi che le masse contadine si accingono ad intraprendere dal 31 ottobre al 6 novembre intorno al «voto al parlamento» integrativo dell'olio di oliva — collegati a quelli più generali delle trasformazioni, dell'irrigazione, della contrattazione agraria, della lotta antiparassitaria e per la difesa ed il potenziamento dell'azienda e proprietà di contadini e fittavoli — ha avuto il suo punto di partenza in Puglia, tenuto conto che solo dall'olio di oliva — collegati a quelli più generali delle trasformazioni, dell'irrigazione, della contrattazione agraria, della lotta antiparassitaria e per la difesa ed il potenziamento dell'azienda e proprietà di contadini e fittavoli — ha avuto il suo punto di partenza in Puglia, tenuto conto che solo dall'olio di oliva — collegati a quelli più generali delle trasformazioni, dell'irrigazione, della contrattazione agraria, della lotta antiparassitaria e per la difesa ed il potenziamento dell'azienda e proprietà di contadini e fittavoli — ha avuto il suo punto di partenza in Puglia, tenuto conto che solo dall'olio di oliva — collegati a quelli più generali delle trasformazioni, dell'irrigazione, della contrattazione agraria, della lotta antiparassitaria e per la difesa ed il potenziamento dell'azienda e proprietà di contadini e fittavoli — ha avuto il suo punto di partenza in Puglia, tenuto conto che solo dall'olio di oliva — collegati a quelli più generali delle trasformazioni, dell'irrigazione, della contrattazione agraria, della lotta antiparassitaria e per la difesa ed il potenziamento dell'azienda e proprietà di contadini e fittavoli — ha avuto il suo punto di partenza in Puglia, tenuto conto che solo dall'olio di oliva — collegati a quelli più generali delle trasformazioni, dell'irrigazione, della contrattazione agraria, della lotta antiparassitaria e per la difesa ed il potenziamento dell'azienda e proprietà di contadini e fittavoli — ha avuto il suo punto di partenza in Puglia, tenuto conto che solo dall'olio di oliva — collegati a quelli più generali delle trasformazioni, dell'irrigazione, della contrattazione agraria, della lotta antiparassitaria e per la difesa ed il potenziamento dell'azienda e proprietà di contadini e fittavoli — ha avuto il suo punto di partenza in Puglia, tenuto conto che solo dall'olio di oliva — collegati a quelli più generali delle trasformazioni, dell'irrigazione, della contrattazione agraria, della lotta antiparassitaria e per la difesa ed il potenziamento dell'azienda e proprietà di contadini e fittavoli — ha avuto il suo punto di partenza in Puglia, tenuto conto che solo dall'olio di oliva — collegati a quelli più generali delle trasformazioni, dell'irrigazione, della contrattazione agraria, della lotta antiparassitaria e per la difesa ed il potenziamento dell'azienda e proprietà di contadini e fittavoli — ha avuto il suo punto di partenza in Puglia, tenuto conto che solo dall'olio di oliva — collegati a quelli più generali delle trasformazioni, dell'irrigazione, della contrattazione agraria, della lotta antiparassitaria e per la difesa ed il potenziamento dell'azienda e proprietà di contadini e fittavoli — ha avuto il suo punto di partenza in Puglia, tenuto conto che solo dall'olio di oliva — collegati a quelli più generali delle trasformazioni, dell'irrigazione, della contrattazione agraria, della lotta antiparassitaria e per la difesa ed il potenziamento dell'azienda e proprietà di contadini e fittavoli — ha avuto il suo punto di partenza in Puglia, tenuto conto che solo dall'olio di oliva — collegati a quelli più generali delle trasformazioni, dell'irrigazione, della contrattazione agraria, della lotta antiparassitaria e per la difesa ed il potenziamento dell'azienda e proprietà di contadini e fittavoli — ha avuto il suo punto di partenza in Puglia, tenuto conto che solo dall'olio di oliva — collegati a quelli più generali delle trasformazioni, dell'irrigazione, della contrattazione agraria, della lotta antiparassitaria e per la difesa ed il potenziamento dell'azienda e proprietà di contadini e fittavoli — ha avuto il suo punto di partenza in Puglia, tenuto conto che solo dall'olio di oliva — collegati a quelli più generali delle trasformazioni, dell'irrigazione, della contrattazione agraria, della lotta antiparassitaria e per la difesa ed il potenziamento dell'azienda e proprietà di contadini e fittavoli — ha avuto il suo punto di partenza in Puglia, tenuto conto che solo dall'olio di oliva — collegati a quelli più generali delle trasformazioni, dell'irrigazione, della contrattazione agraria, della lotta antiparassitaria e per la difesa ed il potenziamento dell'azienda e proprietà di contadini e fittavoli — ha avuto il suo punto di partenza in Puglia, tenuto conto che solo dall'olio di oliva — collegati a quelli più generali delle trasformazioni, dell'irrigazione, della contrattazione agraria, della lotta antiparassitaria e per la difesa ed il potenziamento dell'azienda e proprietà di contadini e fittavoli — ha avuto il suo punto di partenza in Puglia, tenuto conto che solo dall'olio di oliva — collegati a quelli più generali delle trasformazioni, dell'irrigazione, della contrattazione agraria, della lotta antiparassitaria e per la difesa ed il potenziamento dell'azienda e proprietà di contadini e fittavoli — ha avuto il suo punto di partenza in Puglia, tenuto conto che solo dall'olio di oliva — collegati a quelli più generali delle trasformazioni, dell'irrigazione, della contrattazione agraria, della lotta antiparassitaria e per la difesa ed il potenziamento dell'azienda e proprietà di contadini e fittavoli — ha avuto il suo punto di partenza in Puglia, tenuto conto che solo dall'olio di oliva — collegati a quelli più generali delle trasformazioni, dell'irrigazione, della contrattazione agraria, della lotta antiparassitaria e per la difesa ed il potenziamento dell'azienda e proprietà di contadini e fittavoli — ha avuto il suo punto di partenza in Puglia, tenuto conto che solo dall'olio di oliva — collegati a quelli più generali delle trasformazioni, dell'irrigazione, della contrattazione agraria, della lotta antiparassitaria e per la difesa ed il potenziamento dell'azienda e proprietà di contadini e fittavoli — ha avuto il suo punto di partenza in Puglia, tenuto conto che solo dall'olio di oliva — collegati a quelli più generali delle trasformazioni, dell'irrigazione, della contrattazione agraria, della lotta antiparassitaria e per la difesa ed il potenziamento dell'azienda e proprietà di contadini e fittavoli — ha avuto il suo punto di partenza in Puglia, tenuto conto che solo dall'olio di oliva — collegati a quelli più generali delle trasformazioni, dell'irrigazione, della contrattazione agraria, della lotta antiparassitaria e per la difesa ed il potenziamento dell'azienda e proprietà di contadini e fittavoli — ha avuto il suo punto di partenza in Puglia, tenuto conto che solo dall'olio di oliva — collegati a quelli più generali delle trasformazioni, dell'irrigazione, della contrattazione agraria, della lotta antiparassitaria e per la difesa ed il potenziamento dell'azienda e proprietà di contadini e fittavoli — ha avuto il suo punto di partenza in Puglia, tenuto conto che solo dall'olio di oliva — collegati a quelli più generali delle trasformazioni, dell'irrigazione, della contrattazione agraria, della lotta antiparassitaria e per la difesa ed il potenziamento dell'azienda e proprietà di contadini e fittavoli — ha avuto il suo punto di partenza in Puglia, tenuto conto che solo dall'olio di oliva — collegati a quelli più generali delle trasformazioni, dell'irrigazione, della contrattazione agraria, della lotta antiparassitaria e per la difesa ed il potenziamento dell'azienda e proprietà di contadini e fittavoli — ha avuto il suo punto di partenza in Puglia, tenuto conto che solo dall'olio di oliva — collegati a quelli più generali delle trasformazioni, dell'irrigazione, della contrattazione agraria, della lotta antiparassitaria e per la difesa ed il potenziamento dell'azienda e proprietà di contadini e fittavoli — ha avuto il suo punto di partenza in Puglia, tenuto conto che solo dall'olio di oliva — collegati a quelli più generali delle trasformazioni, dell'irrigazione, della contrattazione agraria, della lotta antiparassitaria e per la difesa ed il potenziamento dell'azienda e proprietà di contadini e fittavoli — ha avuto il suo punto di partenza in Puglia, tenuto conto che solo dall'olio di oliva — collegati a quelli più generali delle trasformazioni, dell'irrigazione, della contrattazione agraria, della lotta antiparassitaria e per la difesa ed il potenziamento dell'azienda e proprietà di contadini e fittavoli — ha avuto il suo punto di partenza in Puglia, tenuto conto che solo dall'olio di oliva — collegati a quelli più generali delle trasformazioni, dell'irrigazione, della contrattazione agraria, della lotta antiparassitaria e per la difesa ed il potenziamento dell'azienda e proprietà di contadini e fittavoli — ha avuto il suo punto di partenza in Puglia, tenuto conto che solo dall'olio di oliva — collegati a quelli più generali delle trasformazioni, dell'irrigazione, della contrattazione agraria, della lotta antiparassitaria e per la difesa ed il potenziamento dell'azienda e proprietà di contadini e fittavoli — ha avuto il suo punto di partenza in Puglia, tenuto conto che solo dall'olio di oliva — collegati a quelli più generali delle trasformazioni, dell'irrigazione, della contrattazione agraria, della lotta antiparassitaria e per la difesa ed il potenziamento dell'azienda e proprietà di contadini e fittavoli — ha avuto il suo punto di partenza in Puglia, tenuto conto che solo dall'olio di oliva — collegati a quelli più generali delle trasformazioni, dell'irrigazione, della contrattazione agraria, della lotta antiparassitaria e per la difesa ed il potenziamento dell'azienda e proprietà di contadini e fittavoli — ha avuto il suo punto di partenza in Puglia, tenuto conto che solo dall'olio di oliva — collegati a quelli più generali delle trasformazioni, dell'irrigazione, della contrattazione agraria, della lotta antiparassitaria e per la difesa ed il potenziamento dell'azienda e proprietà di contadini e fittavoli — ha avuto il suo punto di partenza in Puglia, tenuto conto che solo dall'olio di oliva — collegati a quelli più generali delle trasformazioni, dell'irrigazione, della contrattazione agraria, della lotta antiparassitaria e per la difesa ed il potenziamento dell'azienda e proprietà di contadini e fittavoli — ha avuto il suo punto di partenza in Puglia, tenuto conto che solo dall'olio di oliva — collegati a quelli più generali delle trasformazioni, dell'irrigazione, della contrattazione agraria, della lotta antiparassitaria e per la difesa ed il potenziamento dell'azienda e proprietà di contadini e fittavoli — ha avuto il suo punto di partenza in Puglia, tenuto conto che solo dall'olio di oliva — collegati a quelli più generali delle trasformazioni, dell'irrigazione, della contrattazione agraria, della lotta antiparassitaria e per la difesa ed il potenziamento dell'azienda e proprietà di contadini e fittavoli — ha avuto il suo punto di partenza in Puglia, tenuto conto che solo dall'olio di oliva — collegati a quelli più generali delle trasformazioni, dell'irrigazione, della contrattazione agraria, della lotta antiparassitaria e per la difesa ed il potenziamento dell'azienda e proprietà di contadini e fittavoli — ha avuto il suo punto di partenza in Puglia, tenuto conto che solo dall'olio di oliva — collegati a quelli più generali delle trasformazioni, dell'irrigazione, della contrattazione agraria, della lotta antiparassitaria e per la difesa ed il potenziamento dell'azienda e proprietà di contadini e fittavoli — ha avuto il suo punto di partenza in Puglia, tenuto conto che solo dall'olio di oliva — collegati a quelli più generali delle trasformazioni, dell'irrigazione, della contrattazione agraria, della lotta antiparassitaria e per la difesa ed il potenziamento dell'azienda e proprietà di contadini e fittavoli — ha avuto il suo punto di partenza in Puglia, tenuto conto che solo dall'olio di oliva — collegati a quelli più generali delle trasformazioni, dell'irrigazione, della contrattazione agraria, della lotta antiparassitaria e per la difesa ed il potenziamento dell'azienda e proprietà di contadini e fittavoli — ha avuto il suo punto di partenza in Puglia, tenuto conto che solo dall'olio di oliva — collegati a quelli più generali delle trasformazioni, dell'irrigazione, della contrattazione agraria, della lotta antiparassitaria e per la difesa ed il potenziamento dell'azienda e proprietà di contadini e fittavoli — ha avuto il suo punto di partenza in Puglia, tenuto conto che solo dall'olio di oliva — collegati a quelli più generali delle trasformazioni, dell'irrigazione, della contrattazione agraria, della lotta antiparassitaria e per la difesa ed il potenziamento dell'azienda e proprietà di contadini e fittavoli — ha avuto il suo punto di partenza in Puglia, tenuto conto che solo dall'olio di oliva — collegati a quelli più generali delle trasformazioni, dell'irrigazione, della contrattazione agraria, della lotta antiparassitaria e per la difesa ed il potenziamento dell'azienda e proprietà di contadini e fittavoli — ha avuto il suo punto di partenza in Puglia, tenuto conto che solo dall'olio di oliva — collegati a quelli più generali delle trasformazioni, dell'irrigazione, della contrattazione agraria, della lotta antiparassitaria e per la difesa ed il potenziamento dell'azienda e proprietà di contadini e fittavoli — ha avuto il suo punto di partenza in Puglia, tenuto conto che solo dall'olio di oliva — collegati a quelli più generali delle trasformazioni, dell'irrigazione, della contrattazione agraria, della lotta antiparassitaria e per la difesa ed il potenziamento dell'azienda e proprietà di contadini e fittavoli — ha avuto il suo punto di partenza in Puglia, tenuto conto che solo dall'olio di oliva — collegati a quelli più generali delle trasformazioni, dell'irrigazione, della contrattazione agraria, della lotta antiparassitaria e per la difesa ed il potenziamento dell'azienda e proprietà di contadini e fittavoli — ha avuto il suo punto di partenza in Puglia, tenuto conto che solo dall'olio di oliva — collegati a quelli più generali delle trasformazioni, dell'irrigazione, della contrattazione agraria, della lotta antiparassitaria e per la difesa ed il potenziamento dell'azienda e proprietà di contadini e fittavoli — ha avuto il suo punto di partenza in Puglia, tenuto conto che solo dall'olio di oliva — collegati a quelli più generali delle trasformazioni, dell'irrigazione, della contrattazione agraria, della lotta antiparassitaria e per la difesa ed il potenziamento dell'azienda e proprietà di contadini e fittavoli — ha avuto il suo punto di partenza in Puglia, tenuto conto che solo dall'olio di oliva — collegati a quelli più generali delle trasformazioni, dell'irrigazione, della contrattazione agraria, della lotta antiparassitaria e per la difesa ed il potenziamento dell'azienda e proprietà di contadini e fittavoli — ha avuto il suo punto di partenza in Puglia, tenuto conto che solo dall'olio di oliva — collegati a quelli più generali delle trasformazioni, dell'irrigazione, della contrattazione agraria, della lotta antiparassitaria e per la difesa ed il potenziamento dell'azienda e proprietà di contadini e fittavoli — ha avuto il suo punto di partenza in Puglia, tenuto conto che solo dall'olio di oliva — collegati a quelli più generali delle trasformazioni, dell'irrigazione, della contrattazione agraria, della lotta antiparassitaria e per la difesa ed il potenziamento dell'azienda e proprietà di contadini e fittavoli — ha avuto il suo punto di partenza in Puglia, tenuto conto che solo dall'olio di oliva — collegati a quelli più generali delle trasformazioni, dell'irrigazione, della contrattazione agraria, della lotta antiparassitaria e per la difesa ed il potenziamento dell'azienda e proprietà di contadini e fittavoli — ha avuto il suo punto di partenza in Puglia, tenuto conto che solo dall'olio di oliva — collegati a quelli più generali delle trasformazioni, dell'irrigazione, della contrattazione agraria, della lotta antiparassitaria e per la difesa ed il potenziamento dell'azienda e proprietà di contadini e fittavoli — ha avuto il suo punto di partenza in Puglia, tenuto conto che solo dall'olio di oliva — collegati a quelli più generali delle trasformazioni, dell'irrigazione, della contrattazione agraria, della lotta antiparassitaria e per la difesa ed il potenziamento dell'azienda e proprietà di contadini e fittavoli — ha avuto il suo punto di partenza in Puglia, tenuto conto che solo dall'olio di oliva — collegati a quelli più generali delle trasformazioni, dell'irrigazione, della contrattazione agraria, della lotta antiparassitaria e per la difesa ed il potenziamento dell'azienda e proprietà di contadini e fittavoli — ha avuto il suo punto di partenza in Puglia, tenuto conto che solo dall'olio di oliva — collegati a quelli più generali delle trasformazioni, dell'irrigazione, della contrattazione agraria, della lotta antiparassitaria e per la difesa ed il potenziamento dell'azienda e proprietà di contadini e fittavoli — ha avuto il suo punto di partenza in Puglia, tenuto conto che solo dall'olio di oliva — collegati a quelli più generali delle trasformazioni, dell'irrigazione, della contrattazione agraria, della lotta antiparassitaria e per la difesa ed il potenziamento dell'azienda e proprietà di contadini e fittavoli — ha avuto il suo punto di partenza in Puglia, tenuto conto che solo dall'olio di oliva — collegati a quelli più generali delle trasformazioni, dell'irrigazione, della contrattazione agraria, della lotta antiparassitaria e per la difesa ed il potenziamento dell'azienda e proprietà di contadini e fittavoli — ha avuto il suo punto di partenza in Puglia, tenuto conto che solo dall'olio di oliva — collegati a quelli più generali delle trasformazioni, dell'irrigazione, della contrattazione agraria, della lotta antiparassitaria e per la difesa ed il potenziamento dell'azienda e proprietà di contadini e fittavoli — ha avuto il suo punto di partenza in Puglia, tenuto conto che solo dall'olio di oliva — collegati a quelli più generali delle trasformazioni, dell'irrigazione, della contrattazione agraria, della lotta antiparassitaria e per la difesa ed il potenziamento dell'azienda e proprietà di contadini e fittavoli — ha avuto il suo punto di partenza in Puglia, tenuto conto che solo dall'olio di oliva — collegati a quelli più generali delle trasformazioni, dell'irrigazione, della contrattazione agraria, della lotta antiparassitaria e per la difesa ed il potenziamento dell'azienda e proprietà di contadini e fittavoli — ha avuto il suo punto di partenza in Puglia, tenuto conto che solo dall'olio di oliva — collegati a quelli più generali delle trasformazioni, dell'irrigazione, della contrattazione agraria, della lotta antiparassitaria e per la difesa ed il potenziamento dell'azienda e proprietà di contadini e fittavoli — ha avuto il suo punto di partenza in Puglia, tenuto conto che solo dall'olio di oliva — collegati a quelli più generali delle trasformazioni, dell'irrigazione, della contrattazione agraria, della lotta antiparassitaria e per la difesa ed il potenziamento dell'azienda e proprietà di contadini e fittavoli — ha avuto il suo punto di partenza in Puglia, tenuto conto che solo dall'olio di oliva — collegati a quelli più generali delle trasformazioni, dell'irrigazione, della contrattazione agraria, della lotta antiparassitaria e per la difesa ed il potenziamento dell'azienda e proprietà di contadini e fittavoli — ha avuto il suo punto di partenza in Puglia, tenuto conto che solo dall'olio di oliva — collegati a quelli più generali delle trasformazioni, dell'irrigazione, della contrattazione agraria, della lotta antiparassitaria e per la difesa ed il potenziamento dell'azienda e proprietà di contadini e fittavoli — ha avuto il suo punto di partenza in Puglia, tenuto conto che solo dall'olio di oliva — collegati a quelli più generali delle trasformazioni, dell'irrigazione, della contrattazione agraria, della lotta antiparassitaria e per la difesa ed il potenziamento dell'azienda e proprietà di contadini e fittavoli — ha avuto il suo punto di partenza in Puglia, tenuto conto che solo dall'olio di oliva — collegati a quelli più generali delle trasformazioni, dell'irrigazione, della contrattazione agraria, della lotta antiparassitaria e per la difesa ed il potenziamento dell'azienda e proprietà di contadini e fittavoli — ha avuto il suo punto di partenza in Puglia, tenuto conto che solo dall'olio di oliva — collegati a quelli più generali delle trasformazioni, dell'irrigazione, della contrattazione agraria, della lotta antiparassitaria e per la difesa ed il potenziamento dell'azienda e proprietà di contadini e fittavoli — ha avuto il suo punto di partenza in Puglia, tenuto conto che solo dall'olio di oliva — collegati a quelli più generali delle trasformazioni, dell'irrigazione, della contrattazione agraria, della lotta antiparassitaria e per la difesa ed il potenziamento dell'azienda e proprietà di contadini e fittavoli — ha avuto il suo punto di partenza in Puglia, tenuto conto che solo dall'olio di oliva — collegati a quelli più generali delle trasformazioni, dell'irrigazione, della contrattazione agraria, della lotta antiparassitaria e per la difesa ed il potenziamento dell'azienda e proprietà di contadini e fittavoli — ha avuto il suo punto di partenza in Puglia, tenuto conto che solo dall'olio di oliva — collegati a quelli più generali delle trasformazioni, dell'irrigazione, della contrattazione agraria, della lotta antiparassitaria e per la difesa ed il potenziamento dell'azienda e proprietà di contadini e fittavoli — ha avuto il suo punto di partenza in Puglia, tenuto conto che solo dall'olio di oliva — collegati a quelli più generali delle trasformazioni, dell'irrigazione, della contrattazione agraria, della lotta antiparassitaria e per la difesa ed il potenziamento dell'azienda e proprietà di contadini e fittavoli — ha avuto il suo punto di partenza in Puglia, tenuto conto che solo dall'olio di oliva — collegati a quelli più generali delle trasformazioni, dell'irrigazione, della contrattazione agraria, della lotta antiparassitaria e per la difesa ed il potenziamento dell'azienda e proprietà di contadini e fittavoli — ha avuto il suo punto di partenza in Puglia, tenuto conto che solo dall'olio di oliva — collegati a quelli più generali delle trasformazioni, dell'irrigazione, della contrattazione agraria, della lotta antiparassitaria e per la difesa ed il potenziamento dell'azienda e proprietà di contadini e fittavoli — ha avuto il suo punto di partenza in Puglia, tenuto conto che solo dall'olio di oliva — collegati a quelli più generali delle trasformazioni, dell'irrigazione, della contrattazione agraria, della lotta antiparassitaria e per la difesa ed il potenziamento dell'azienda e proprietà di contadini e fittavoli — ha

In opposizione al disegno di legge del ministro Gui

# Gli artisti sardi per una riforma democratica delle mostre nazionali

Macerata

## Bandita la gara per il monumento ai Caduti della Liberazione

MACERATA, 29. L'Amministrazione comunale di Macerata ha movimentato bandito la gara-concorso per l'accoglienza del monumento ai Caduti della Liberazione. Il precedente concorso è stato disdetto per l'esiguità della somma messa a disposizione: 5 milioni di lire. Ora la cifra alla base del concorso è stata raddoppiata. In tale modo forse sarà facilitata una maggiore partecipazione dei più noti scultori italiani.

Tuttavia il provvedimento del Comune avviene con ritardo. Infatti tutti ricordano la clamorosa manifestazione di protesta dell'ANI che, nella giornata del 25 aprile ultimo scorso, ebbe nella zona di Via Monteducci un monumento di estrema semplicità, composto da un fusto, filo spinato, corone d'alloro e dall'elenco dei Caduti maceratesi.

Comunque è da augurarsi che sia finalmente dato legittimamente il giusto risalto alla lotta di Liberazione che è necessario ricordare alle nuove generazioni per far comprendere quanto è costata la libertà in Italia e quanto contributo di sangue ha pagato il popolo Maceratese. I quasi 500 morti per mano nazifascista debbono avere un monumento a degno riconoscimento rispetto del loro sacrificio.

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 29. Gli artisti sardi aderenti alla CGIL e alla UIL hanno preso in esame il disegno di legge per la riforma dello statuto della Biennale di Venezia, preannunciato dal ministro Gui.

Il disegno di legge differisce sostanzialmente — fanno notare i sindacati artisti della CGIL e della UIL — dal progetto elaborato dalla apposita commissione nel 1961 e presenta, anzi, notevoli e gravi peggioramenti. Infatti, mentre il testo del '61 prevedeva una adeguata rappresentanza di artisti e critici in seno al Comitato direttivo dell'Ente, il disegno di legge attuale tende ad eliminare ogni controllo da parte degli organismi democratici di categoria attraverso la nomina dall'alto della maggior parte dei componenti il comitato stesso, creando così i presupposti della dipendenza diretta degli organi direttivi della Biennale dal potere politico e burocratico centrale.

Gli artisti sardi della CGIL e della UIL denunciano, quindi, la gravità del pericolo che il nuovo disegno di legge comporta non solo per la categoria, ma per la democrazia e l'autonomia della cultura in Italia. Denunciano il tentativo costante da parte del governo di indebolire progressivamente il potere contrattuale delle organizzazioni sindacali, sia attraverso la rimozione dei rappresentanti della categoria, sia attraverso il riconoscimento di un numero illimitato di seggi sindacali a volteamente non rappresentative. Denunciano infine la tendenza del potere politico centrale ad interferire nel libero sviluppo della cultura e dell'arte, con sempre più massicce rappresentanze di burocrati e funzionari negli organismi culturali, premessa ovvia per condizionamenti e corruzioni politiche di ogni tipo.

Gli artisti sardi, in un documento approvato all'unanimità,

hanno sollecitato una riforma democratica dello Statuto delle grandi mostre nazionali, riforma che tenda a dare la piena autonomia all'organizzazione della cultura italiana. In particolare, occorre dare alle grandi rassegne nazionali la funzione indispensabile di selezione democratica di tutti i valori attivi in campo nazionale e internazionale.

Concludendo, gli artisti sardi della CGIL e della UIL ribadiscono la necessità di organizzare la cultura artistica italiana attraverso istituti democratici e autonomi che selezionino a livello regionale i valori più vivi dell'arte in Italia, in vista delle grandi rassegne nazionali e internazionali.

# Mostre di pittura a Livorno «PERSONALI» DI BASSO RAGNI E DI FRANCESCO MARIA PIERI

Sono esposte alla Galleria d'Arte e alla Bottega d'Arte

LIVORNO, 29.

Due interessanti Mostre di pittura sono in corso da una settimana a Livorno. Si tratta delle « personali » dell'ormai affermato Basso Ragni e del giovane, ma promettentissimo Francesco Pieri. Il primo espone alla Galleria d'Arte di via Ricassoli e il secondo a Bottega d'Arte in via Indipendenza.

Le due mostre furono inaugurate sabato 22 ottobre, e si chiuderanno, quella del Pieri sabato 5 novembre e quella del Ragni lunedì 7.

Basso Ragni, che è un degno rappresentante delle nuove leve della pittura post smacchiata, è in possesso di una notevole preparazione tecnica e le sue opere dimostrano un impegno non comune e, quello che più importa una spiccata personalità sia per quanto riguarda il disegno, sia per la perfetta fusione dei colori, vibranti di toni e di effetti gradolissimi.

Senza dubbio la pittura del Ragni ricrea la pittura tradizionale per ad ogni natura morta o in ogni paesaggio si osserva la sua spiccata personalità e la sua personalità, stilistica, sintetica, paragonabile a quella di un impressionista. Di notevole impegno sono i suoi dipinti sulla marina ligure e scene di paese e — perché no? — di romanticismo, le vecchie strade taborniche.



Anche Francesco Maria Pieri ha, in questi ultimi tempi perfezionato la sua arte attraverso ricerche intelligenti. Si presenta coerente in tutti i suoi dipinti, distribuisce il colore con sensibilità e sa cogliere in tutte le sue opere quel senso reale della natura con ampiezza visiva e con altrettanto sentimento: tanto che lo possiamo definire anche lui un romantico.

I. d.

NELLA FOTO: « Natura morta » di Francesco Pieri.

Livorno: premi alle migliori pagelle

LIVORNO, 27. Nei locali della Casa della Cultura per iniziativa della cooperativa di Consumo fra i dipendenti della Vetreria Italiana avrà luogo la premiazione delle migliori pagelle ai figli dei soci e clienti della cooperativa stessa. La cerimonia avrà luogo alle ore 10 di domenica 30.

Livorno: dibattito sull'unificazione

LIVORNO, 27. Per iniziativa delle sezioni del partito di Colliere, Coste e Salsomaggiore, lunedì 11 ottobre nel salone della Casa del Popolo di Salsomaggiore, alle ore 21, avrà luogo un dibattito che avrà per tema e la unificazione socialista democratica. Il dibattito sarà introdotto dal compagno Luigi Pintor del Comitato Centrale del partito.

# schermi e ribalte

- |  |  |   |   |
|--|--|---|---|
| <b>ANCONA</b><br>ALHAMBRA<br>Tre su un divano<br>GOLDONI<br>La calda preda<br>MARCHETTI<br>Combattenti della notte<br>METROPOLITAN<br>Il grande colpo del sette uomini d'oro<br>SUPERCINEMA COPPI<br>La battaglia dei giganti<br>FIAMMETTA<br>Arizona Colt<br>PRELLI (Falconara)<br>Tutte le ragazze lo sanno<br>ROSSINI (Santigallia)<br>Adulterio all'italiana | <b>ASCOLI PICENO</b><br>SUPERCINEMA<br>Se tutte le donne del mondo<br>FILARMONICI<br>Le piacevoli notti<br>VENTIDIO<br>Il magnifico straniero<br>OLIMPIA<br>La caccia<br>CITTA' DI CASTELLO<br>EDEN<br>Gli uomini dal passo pesante<br>VITTORIA<br>Matt Helm. Il silenziatore<br>S. EGIDIO<br>Il pultolito 202 | <b>SUPERCINEMA</b><br>I due sancuotti<br>ADRIATICO<br>Gli uomini dal passo pesante<br><b>TARANTO</b><br>PRIME VISIONI<br>ALFIERI<br>I combattenti della notte<br>IMPERO<br>Pochi dollari per Django<br>ODEON<br>A sud-ovest di Sonora<br>REX (Sala A)<br>FUSCO<br>La battaglia dei giganti<br>SECONDE VISIONI<br>ARSENALE<br>La lunga strada della vendetta<br>ARTIGLIERIA<br>Tutti i colpi di Winchester per il re<br>ORFEO<br>Kiss Kiss, Bang Bang<br>REX (Sala B)<br>Diamanti<br>VERDI<br>Prima Vittoria<br>VITTORIA<br>Arizona Colt | <b>CAGLIARI</b><br>PRIME VISIONI<br>ALFIERI<br>Malesque<br>ARISTON<br>I combattenti della notte<br>EDEN<br>Beau geste<br>FIAMMA<br>Per pochi dollari ancora<br>MASSIMO<br>Il grande colpo del sette uomini d'oro<br>NUOVOCINE<br>Come rubare un milione di dollari e vivere felici<br>OLIMPIA<br>Spata forte, più forte, non capisce<br>SECONDE VISIONI<br>ADRIANO<br>Prima Winchester per il re<br>ASTORIA<br>Z-77, missione disperata<br>CORALLO<br>La grande corsa<br>DUE PALME<br>Ag. 007 missione Goldfinger<br>ODEON<br>Star track (Stella nera)<br>QUATTRO FONTANE<br>I mugoli |
|--|--|---|---|

## Mostra di pittura artisti mutilati

ANCONA, 29. Sarà allestita nella nostra città una mostra di pittura della associazione internazionale artisti mutilati. Come è noto, gli artisti, privi delle braccia, dipingono sovrapprendendo il pennello con la bocca o con un piede. Scopo della mostra sarà quello di richiamare l'attenzione della cittadinanza sui valori artistici e spirituali di un gruppo di pittori che nonostante le gravi limitazioni fisiche, riescono a trarre la pittura ad esternalità di un loro stato d'animo.

## Il pittore Mirimao espone a Perugia

PERUGIA, 29. Il noto pittore ternano Guido Mirimao espone a Perugia. La mostra del pittore ternano sarà allestita nella sala delle esposizioni di palazzo dei Priori. Le tecniche delle nuove opere di Guido Mirimao avrà luogo il 5 novembre alle ore 18.

# Qui si parla di Calore



Il freddo è ormai decisamente alle porte. Sono alcuni giorni che lo avvertiamo: con i primi raffreddori di stagione, con le prime nebbie, che gravano basse, e insidiose per le nostre povere ossa, sulla città e sulla campagna, con l'odore di natalina dei vestiti pesanti tolti dagli armadi, con le prime nevicate, con il languore di una casa che l'abbassamento della temperatura fa apparire vuota e malinconicamente nemica.

Prima prerogativa nella lotta al freddo, per le beneficienze con sicurezza che ci possano fare affrontare senza paura il rigore di un inverno che si preannuncia lungo, è una casa calda.

Pensate alla dolcezza della vostra casa mentre fuori infuria il freddo. Una dolcezza facilmente conquistabile, una dolcezza che è un dovere non solo verso noi stessi e i nostri cari ma anche verso la società.

La comunità umana ha bisogno di noi come noi abbiamo bisogno della società che, a sua volta, ha bisogno delle nostre forze che debbono essere integre e sane.

da calore al calore della casa!

**SACSA** spA

FLUID agip EXTRA  
olio combustibile per riscaldamento domestico

kerosagip petrolio per riscaldamento

LIVORNO VIA DEI CARABINIERI • Tel. 26/224/25/26

PER CONSEGNA PRONTA E A PREZZI DI ASSOLUTA CONVENIENZA!

**CUCINATE CON IL GAS DI CITTA'**

POTRETE UTILIZZARE UN BEL FORNO - FARETE DELLE BELLE BISTECHE COL GRILL

Rivolgetevi alla AZIENDA MUNICTA GAS PISA Via C. Battisti, 71 — Telefono 28.431

**Ditta BRUNO ZANOBINI**  
Scala del Pesce 21 - Tel. 23547

**Materiale Idrico - Sanitario - Riscaldamento**  
Stufe - Kerosene e Carbone - Warm Morning  
Radiatori Ideal - Chiappée

**thermomatic**

Il solo bruciatore da 15 anni: SILENZIOSO - AUTOASPIRANTE - ANTISMOG funzionante a nafta o gasolio

MERCURIO D'ORO 1965

Preventivi senza impegno — Sicurezza del servizio assistenza  
PISA - Via Porta al Mare 12 - Telefono 27.012  
LIVORNO - Via E. Mayer 66 (P. Goldoni) - Telefono 27.282

Nel rigido inverno. Per una casa calda acquistate una stufa moderna presso la

**CASA del LAMPADARIO**

STUFE di ogni tipo: GAS - CARBONE - KEROSENE - ELETTRICHE

Elettrodomestici - TV - Cucine  
Lavatrici: S. GIORGIO

B. CAPPUCINI, 102 - Tel. 38.260  
LIVORNO

VIA CESTONI 73  
TEL. 44.218-45.355  
LIVORNO

**api**

Un'organizzazione al Vs. servizio in grado di soddisfare rapidamente tutte le Vs. esigenze per un riscaldamento razionale con tutti i tipi di prodotti **api**

RIVENDITORE AUTORIZZATO dalla anonima petroli italiani **api**

**ermosuper** S. P. A.

**KEROSENE DA RISCALDAMENTO**

heroapi  
api confort  
api termol

OLI COMBUSTIBILI A BASSO TENORE DI ZOLFO

Ora è il momento di ordinare

**TERMOSHELL** e **KEROSHELL**

combustibile fluido per riscaldamento petrolio per il riscaldamento domestico

PER IL VOSTRO RIFORMIMENTO TELEFONATE A: **F.lli MORELLI** VIA CARABINIERI, 7 - TEL. 38069 VIA DI POPOGNA, 44 - TEL. 24787-24756